

TOSCANA TRA PASSATO E PRESENTE / 12\*\*

COLLANA DELLA REGIONE TOSCANA

I lettori che desiderano  
informazioni sui volumi  
pubblicati dalla casa editrice  
possono rivolgersi direttamente a:

Carocci editore  
via Sardegna 50,  
00187 Roma,  
telefono 06 42 81 84 17,  
fax 06 42 74 79 31

Visitateci sul nostro sito Internet:  
<http://www.carocci.it>

Per informazioni sulle pubblicazioni della Regione Toscana:  
<http://www.regione.toscana.it> e all'indirizzo:  
[editoria@regione.toscana.it](mailto:editoria@regione.toscana.it)



# Ebrei in Toscana tra occupazione tedesca e RSI

Persecuzione, depreazione, deportazione  
(1943-1945)

A cura di Enzo Collotti

Volume secondo  
Documenti



Carocci editore

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale

Copia fuori commercio - vietata la vendita

Ai sensi del D.L. 30/6/2003, n. 196, si informa che i dati personali sono trattati anche con l'ausilio di mezzi informatici e che si trovano presso il dirigente del Servizio Editoria e Periodici della Giunta Regionale Toscana.

1<sup>a</sup> edizione, gennaio 2007  
© copyright 2007 by  
Regione Toscana - Giunta Regionale

Realizzazione editoriale: Omnibook, Bari

Finito di stampare nel gennaio 2007  
dalla Litografia Varo (Pisa)

ISBN 978-88-430-4007-0

Riproduzione vietata ai sensi di legge  
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,  
è vietato riprodurre questo volume  
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,  
compresa la fotocopia, anche per uso interno  
o didattico.

# Indice

<b>Premessa</b> di <i>Enzo Collotti</i>	7
<b>I. Normative generali e misure di attuazione</b>	9
<b>II. Ricerche, arresti e deportazioni</b>	47
<b>III. La propaganda antiebraica</b>	159
<b>IV. Le razzie patrimoniali</b> a cura di <i>Valeria Galimi</i>	201
<b>V. Le reti di soccorso</b> a cura di <i>Francesca Cavarocchi</i>	266
<b>VI. Dopo la Liberazione</b>	290
<b>Elenco dei documenti</b>	340

*Avvertenza:* Per la pubblicazione delle Carte Martelloni (AdSFI, Corte d'assise di Firenze, 1954/12), si veda Autorizzazione Ministeriale n. 330/28.28 01/5 del 22 gennaio 2007.

# Premessa

I testi raccolti nel presente volume rappresentano una selezione ragionata della vasta documentazione presente negli archivi di Stato (Archivio centrale dello Stato, d'ora in avanti ACS, e archivi provinciali), negli archivi comunali, negli archivi degli istituti storici della Resistenza, negli archivi delle comunità ebraiche, negli archivi delle diocesi della Chiesa cattolica e in altri archivi pubblici e privati. La loro distribuzione sul territorio non ripete soltanto passivamente una collocazione burocratica, ma documenta anche il carattere capillare che ebbero le azioni della pubblica amministrazione miranti a colpire gli ebrei nella fase più acuta e più fatale della persecuzione fisica nei loro confronti.

La maggior parte dei documenti che presentiamo è inedita, ad eccezione di quelli di cui fu data, all'epoca dei fatti considerati, pubblicità sulla stampa quotidiana (dal Manifesto di Verona all'ordinanza del 30 novembre 1943 al decreto legislativo del duce del 4 gennaio 1944). Tale pubblicità, è quasi superfluo ribadirlo, faceva essa stessa parte degli strumenti della campagna persecutoria.

Taluni documenti già editi in rapporto a fatti singoli o a situazioni strettamente locali vengono qui riprodotti per completezza del *corpus* documentario e per il significato nuovo che essi assumono per il fatto stesso di essere inseriti in un contesto più ampio e ad integrazione del medesimo.

La ricerca del materiale è frutto del lavoro collegiale del gruppo di ricerca; ove non sia esplicitamente precisato in senso diverso, dell'ordinamento dei capitoli è responsabile il curatore del volume.

Come avvertenza generale, sembra opportuno precisare ancora che dei testi che sono stati rinvenuti in più archivi è stato proposto quello che presentava le condizioni migliori di leggibilità e di riproducibilità. Ciò spiega, a seconda dei capitoli, la prevalenza di certe sedi archivistiche a preferenza di altre, ove non siano segnalate motivazioni diverse.

ENZO COLLOTTI



## Normative generali e misure di attuazione

*Sono raccolte in questo capitolo le disposizioni normative aventi valenza generale emanate dalle autorità della RSI. Sono raccolte inoltre circolari e altre disposizioni di carattere locale, quali documenti di prefettura e di questura, che nel trasmettere le superiori disposizioni del ministro dell'Interno o di altre autorità della RSI prescrivevano le modalità di attuazione delle normative citate.*

*Le normative qui presentate comprendono sia le disposizioni relative alla condizione personale degli ebrei, sia quelle relative alla loro condizione patrimoniale e alla gestione dei loro beni, nel senso che si tratta sempre delle norme dirette a definire la condizione giuridica complessiva dell'ebreo ormai non più cittadino neppure di secondo grado. Non trovano viceversa posto in questo capitolo i provvedimenti riferiti a singole persone, per quanto riguarda la loro ricerca o cattura o per quanto attiene alla sorte dei loro rispettivi beni. I provvedimenti di natura singolare trovano invece collocazione in altri capitoli, vale a dire per quanto riguarda i provvedimenti relativi alla libertà personale nel capitolo II e per quanto concerne le misure patrimoniali nel capitolo IV.*

DOCUMENTO LI

Manifesto di Verona del PFR, 14.II.1943

Il primo rapporto nazionale del Partito fascista repubblicano; leva il pensiero ai Caduti del Fascismo repubblicano sui fronti di guerra, nelle piazze delle città e dei borghi, nelle foibe dell'Istria e della Dalmazia che si aggiungono alle schiere dei Martiri della Rivoluzione, alla falange di tutti i morti per l'Italia; addita nella continuazione della guerra a fianco della Germania e del Giappone fino alla vittoria finale e nella rapida ricostruzione delle Forze armate destinate ad operare accanto ai valorosi soldati del Führer, le mete che sovrastano qualunque altra di importanza ed urgenza; prende atto che i decreti del Partito porteranno intransigente volontà ed esemplare giustizia e, ispirandosi alle fonti e alle realizzazioni mussoliniane, enuncia le seguenti direttive programmatiche per l'azione del Partito:

*In materia costituzionale ed interna*

1. Sia convocata la Costituente, potere sovrano di origine popolare, che dichiari la decadenza della monarchia, condanni solennemente l'ultimo re traditore e fuggiasco, proclami la repubblica sociale e ne nomini il Capo.
2. La Costituente sia composta dai rappresentanti di tutte le associazioni sindacali e di tutte le circoscrizioni amministrative comprendendo i rappresentanti delle provincie invase attraverso le delegazioni degli sfollati e dei rifugiati sul suolo libero.

Comprenda altresì le rappresentanze dei combattenti; quelle dei prigionieri di guerra, attraverso i rimpatriati per minorazione; quelle degli italiani all'estero; quelle della Magistratura, delle Università e di ogni altro Corpo o Istituto la cui partecipazione contribuisca a fare della Costituente la sintesi di tutti i valori della Nazione.

3. La Costituzione repubblicana dovrà assicurare al cittadino – soldato, lavoratore e contribuente – il diritto di controllo e di responsabilità critica sugli atti della pubblica amministrazione.

Ogni cinque anni il cittadino sarà chiamato a pronunziarsi sulla nomina del Capo della Repubblica.

Nessun cittadino, arrestato in flagrante o fermato per misure preventive, potrà essere trattenuto oltre i sette giorni senza un ordine dell'autorità giudiziaria. Trovato il caso di flagranza, anche per le perquisizioni domiciliari occorrerà un ordine dell'autorità giudiziaria.

Nell'esercizio delle sue funzioni la magistratura agirà con piena indipendenza.

4. La negativa esperienza elettorale già fatta dall'Italia e l'esperienza parzialmente negativa di un metodo di nomina troppo rigidamente gerarchico contribuiscono entrambe ad una soluzione che concili le opposte esigenze. Un sistema misto (ad esempio, elezione popolare dei rappresentanti alla Camera e nomina dei Ministri per parte del Capo della Repubblica e del Governo e, nel Partito, elezione di Fascio salvo ratifica e nomina del Direttorio nazionale per parte del Duce) sembra già più consigliabile.

5. L'organizzazione a cui compete l'educazione del popolo ai problemi politici è unica.

Nel Partito, ordine di combattenti e credenti, deve realizzarsi un organismo di assoluta purezza politica, degno di essere il custode dell'idea rivoluzionaria.

La sua tessera non è richiesta per alcun impiego od incarico.

6. La religione della Repubblica è la cattolica apostolica romana.

Ogni altro culto che non contrasti alle leggi è rispettato.

7. Gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica.

#### *In politica estera*

8. Fine essenziale della politica estera della Repubblica dovrà essere l'unità, l'indipendenza, l'integrità territoriale della Patria nei termini marittimi ed alpini segnati dalla Natura, dal sacrificio di sangue e dalla storia, termini minacciati dal nemico con l'invasione e con le promesse ai Governi rifugiati a Londra. Altro fine essenziale consisterà nel far riconoscere la necessità degli spazi vitali indispensabili ad un popolo di 45 milioni di abitanti sopra un'area insufficiente a nutrirli.

Tale politica si adopererà inoltre per la realizzazione di una comunità europea, con la federazione di tutte le Nazioni che accettino i seguenti principi fondamentali:

a) eliminazione dei secolari intrighi britannici dal nostro Continente;

b) abolizione del sistema capitalistico interno e lotta contro le plutocrazie mondiali;

c) valorizzazione, a beneficio dei popoli europei e di quelli autoctoni, delle risorse naturali dell'Africa, nel rispetto assoluto di quei popoli, in specie mussulmani, che, come l'Egitto, sono già civilmente e razionalmente organizzati.

#### *In materia sociale*

9. Base della Repubblica Sociale e suo oggetto primario è il lavoro, manuale, tecnico, intellettuale, in ogni sua manifestazione.

10. La proprietà privata, frutto del lavoro e del risparmio individuale, integrazione della personalità umana, è garantita dallo Stato. Essa non deve però diventare disintegratrice della personalità fisica e morale di altri uomini, attraverso lo sfruttamento del loro lavoro.

11. Nell'economia nazionale tutto ciò che per dimensioni o funzioni esca dall'interesse singolo per entrare nell'interesse collettivo appartiene alla sfera di azione che è propria dello Stato. I pubblici servizi e, di regola, le fabbricazioni belliche devono venire gestiti dallo Stato a mezzo di Enti parastatali.



12. In ogni azienda (industriale, privata, parastatale, statale) le rappresentanze dei tecnici e degli operai coopereranno intimamente – attraverso una conoscenza diretta della gestione – all’equa fissazione dei salari, nonché all’equa ripartizione degli utili tra il fondo di riserva, il frutto al capitale azionario e la partecipazione agli utili stessi per parte dei lavoratori. In alcune imprese ciò potrà avvenire con una estensione delle prerogative delle attuali Commissioni di fabbrica. In altre, sostituendo i Consigli di amministrazione con Consigli di gestione composti da tecnici e da operai con un rappresentante nello Stato. In altre ancora, in forma di cooperativa parasindacale.

13. Nell’agricoltura, l’iniziativa privata del proprietario trova il suo limite là dove l’iniziativa stessa viene a mancare. L’esproprio delle terre incolte e delle aziende mal gestite può portare alla lottizzazione fra braccianti da trasformare in coltivatori diretti, o alla costituzione di aziende cooperative, parasindacali o parastatali, a seconda delle varie esigenze dell’economia agricola. Ciò è del resto previsto dalle leggi vigenti, alla cui applicazione il Partito e le organizzazioni sindacali stanno imprimendo l’impulso necessario.

14. È pienamente riconosciuto ai coltivatori diretti, agli artigiani, ai professionisti, agli artisti il diritto di esplicare le proprie attività produttive individualmente, per famiglie o per nuclei, salvi gli obblighi di consegnare agli ammassi la quantità di prodotti stabilita dalla legge o di sottoporre a controllo le tariffe delle prestazioni.

Quello della casa non è soltanto un diritto alla proprietà. Il Partito iscrive nel suo programma la creazione di un Ente nazionale per la casa del popolo, il quale assorbendo l’Istituto esistente e ampliandone al massimo l’azione provvede a fornire in proprietà la casa alle famiglie dei lavoratori di ogni categoria, mediante diretta costruzione di nuove abitazioni o graduale riscatto delle esistenti. In proposito è da affermare il principio generale che l’affitto – una volta rimborsato il capitale e pagato il giusto frutto – costituisce titolo di acquisto. Come primo compito, l’Ente risolverà i problemi derivanti dalle distruzioni di guerra, con requisizione e distribuzione di locali inutilizzati e con costruzioni provvisorie.

15. Il lavoratore è iscritto d’autorità nel sindacato di categoria, senza che ciò impedisca di trasferirsi in altro sindacato quando ne abbia i requisiti. I sindacati convergono in una unica Confederazione che comprende tutti i lavoratori, i tecnici, i professionisti, con esclusione dei proprietari che non siano dirigenti o tecnici. Essa si denomina Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti. I dipendenti delle imprese industriali dello Stato e dei servizi pubblici formano sindacati di categoria, come ogni altro lavoratore.

Tutte le imponenti provvidenze sociali realizzate dal Regime fascista in un ventennio restano integre. La Carta del Lavoro ne costituisce nella sua lettera la consacrazione, così come costituisce nel suo spirito il punto di partenza per l’ulteriore cammino.

16. In linea di attualità il Partito stima indilazionabile un adeguamento salariale per i lavoratori attraverso l’adozione di minimi nazionali e pronte revisioni locali, e più ancora per i piccoli e medi impiegati tanto statali che privati. Ma perché il provvedimento non riesca inefficace e alla fine dannoso per tutti occorre che con spacci cooperativi, spacci d’azienda, estensione dei compiti della “Provvida”, requisizione dei negozi colpevoli di infrazioni e loro gestione parastatale e cooperativa, si ottenga il risultato di pagare in viveri ai prezzi ufficiali una parte del salario. Solo così si contribuirà alla stabilità dei prezzi e della moneta e al risanamento del mercato. Quanto al mercato nero, si chiede che gli speculatori – al pari dei traditori e dei disfattisti – rientrino nella competenza dei Tribunali straordinari e siano passibili di pena di morte.

17. Con questo preambolo alla Costituente il Partito dimostra non soltanto di andare verso il popolo, ma di stare anche con il popolo.

Da parte sua il popolo italiano deve rendersi conto che vi è per esso un solo modo di difendere le sue conquiste di ieri, oggi, domani: ributtare l'invasore schiavista delle plutocrazie anglo-americane, il quale, per mille precisi segni, vuole rendere ancora più angusta e misera la vita degli Italiani. V'è un solo modo di raggiungere tutte le mete sociali: combattere, lavorare, vincere.

DOCUMENTO I.2

Ordinanza di polizia, 1.12.1943 (o 30.11)

MINISTERO DELL'INTERNO

TELEGRAMMA CIRCOLARE CIFRATO SPEDITO ORE 9 DEL 1/12/1943

Precedenza assoluta

A tutti i capi delle Provincie

Comunicasi, per la immediata esecuzione, la seguente ordinanza di polizia, che dovrà essere applicata in tutto il territorio di codesta provincia:

1 Tutti gli ebrei, anche se discriminati, a qualunque nazionalità appartengano, e comunque residenti nel territorio nazionale debbono essere inviati in appositi campi di concentramento. Tutti i loro beni, mobili ed immobili, debbono essere sottoposti ad immediato sequestro, in attesa di essere confiscati nell'interesse della Repubblica Sociale Italiana, la quale li destinerà a beneficio degli indigenti sinistrati dalle incursioni aeree nemiche.

2 Tutti coloro che, nati da matrimonio misto, ebbero in applicazione alle leggi razziali italiane vigenti, il riconoscimento di appartenenza alla razza ariana, devono essere sottoposti a speciale vigilanza degli organi di polizia.

Siano per intanto concentrati gli ebrei in campi di concentramento provinciali in attesa di essere riuniti in campi di concentramento speciali appositamente attrezzati.

IL MINISTRO  
F.to Buffarini Guido

DOCUMENTO I.3

Raccomandata della Direzione generale delle arti del ministero dell'Educazione nazionale sulla requisizione opere d'arte di proprietà ebraica, 1.12.1943 (AdSFI, Corte d'assise di Firenze, 1954/12, Martelloni)

**MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE**  
DIREZIONE GENERALE DELLE ARTI

**RACCOMANDATA RISERVATA***Quartier Generale, 1 Dicembre 1943 - XXII.*

*Ai Capi delle Provincie*  
*Ai Soprintendenti alle Gallerie*  
*Ai Soprintendenti ai Monumenti e alle Antichità*  
*Ai Soprintendenti Bibliografici*  
*Agli Intendenti di Finanza*

Prot. n. 665

*della Repubblica Sociale Italiana*OGGETTO: *Requisizione delle opere d'arte di proprietà ebraica.*

1) Con provvedimento in corso è stato disposto il sequestro di tutte le opere d'arte appartenenti ad ebrei, anche se discriminati, o ad istituzioni israelitiche. Per opere d'arte si intendono, non solo le opere d'arte figurativa (pittura, scultura, incisione, ecc.), ma anche le opere d'arte applicata, quando, per il loro pregio, non possano essere considerate oggetti di uso comune.

I proprietari o i detentori dei beni sottoposti al sequestro, dovranno presentare una denuncia per iscritto in duplice esemplare al Soprintendente alle Gallerie competente per territorio.

Dalla denuncia dovrà risultare:

- 1° La qualità delle opere, ed una loro sommaria descrizione.
- 2° L'autore di esse, ove sia noto.
- 3° La località ove l'opera è attualmente conservata.

Una copia della denuncia dovrà essere restituita all'interessato, con il timbro dell'ufficio ricevente; essa costituirà la prova dell'ottemperanza alla legge sul sequestro.

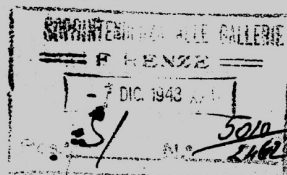
Nelle località ove non esiste un Soprintendente, le denunce potranno essere consegnate al Podestà, che ne curerà l'inoltro al Soprintendente a mezzo del Capo della Provincia.

I Podestà sono tenuti a inoltrare entro il 20 dicembre al Capo della Provincia, insieme alle denunce, l'elenco di tutti i cittadini di razza ebraica residenti nella circoscrizione del Comune.

Il Capo della Provincia, nel trasmettere al Soprintendente alle Gallerie le denunce pervenute dai Podestà e gli elenchi dei cittadini di razza ebraica, aggiungerà tutte le informazioni che riterrà del caso sopra le possibilità che essi posseggano opere da porsi sotto sequestro. L'inoltro dovrà avvenire entro il 31 dicembre.

Il Soprintendente alle Gallerie provvederà d'ufficio a fare eseguire sopralluoghi per accertare i casi di mancata denuncia, avvalendosi, ove del caso, anche della forza pubblica.

2) Le denunce devono essere presentate entro il 15 dicembre. Anche prima di tale data il Soprintendente alle Gallerie potrà disporre, ove lo ritenga opportuno, dei sopralluoghi.



## DOCUMENTO I.3 (segue)

luoghi, allo scopo di accertare la consistenza del patrimonio artistico di privati o di enti israelitici, e potrà adottare tutti i provvedimenti cautelari che riterrà del caso.

3) Al sequestro delle opere d'arte di proprietà ebraica sono applicabili le disposizioni degli art. 295 e seguenti della legge di guerra e di neutralità, approvata con R. D. 8-8-1938 n. 1415, in quanto non siano incompatibili con il decreto in oggetto.

Il decreto di sequestro sarà, anche in questo caso, emesso dal Capo della Provincia, ma la richiesta relativa dovrà essere avanzata dal Soprintendente alle Gallerie. Ordinariamente, e salvo casi eccezionali, da valutarsi d'accordo fra il Capo della Provincia e il Soprintendente alle Gallerie, saranno nominati sequestratari gli stessi detentori delle opere d'arte sequestrate.

Le opere d'arte sequestrate non saranno rimosse se non quando gravi circostanze lo consiglino.

Le mansioni di vigilanza sul sequestratario devolute all'Intendente di Finanza, saranno esercitate di concerto con il Soprintendente alle Gallerie, al quale spetta di dettare tutte le disposizioni di carattere tecnico relative alla custodia e alla conservazione delle opere d'arte.

4) Le disposizioni relative al sequestro delle opere d'arte, si estendono alle collezioni di oggetti di antichità, alle raccolte numismatiche, alle raccolte di cimeli, e in genere alle cose di cui alle lettere a) b) c) dell'art. 1 della Legge 1 Giugno 1939 n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico.

Nonostante che anche i beni in questione debbano formare oggetto di denuncia, poichè sarà difficile una rigorosa ottemperanza a tale obbligo, dovendo essere sequestrate solo le raccolte che abbiano un certo pregio, i Soprintendenti alle Gallerie, ai Monumenti, alle Antichità, ed i Soprintendenti bibliografici disporranno d'ufficio a questo scopo opportuni sopralluoghi.

5) Tutte le attribuzioni affidate ai Soprintendenti alle Gallerie per quello che riguarda le opere d'arte, saranno esercitate rispettivamente dai Soprintendenti alle Antichità e dai Soprintendenti Bibliografici, a seconda che trattisi di oggetti aventi interesse archeologico o bibliografico. Così, in questi casi, le denunce saranno ricevute dai Soprintendenti alle Antichità o da quelli Bibliografici; i Soprintendenti in questione promuoveranno i decreti di sequestro; eserciteranno, insieme all'Intendente di Finanza, la vigilanza sui sequestratari, promuoveranno gli accertamenti ed i sopralluoghi ecc. ecc..

6) Anche per gli oggetti di cui al n. 4) saranno adottati i criteri indicati al n. 3), per quello che riguarda la nomina del sequestratario e la conservazione delle opere sequestrate.

7) Le opere d'arte non denunciate e gli oggetti sui quali siano state fornite indicazioni false o incomplete allo scopo di evitare il sequestro, potranno essere confiscate. Il Decreto relativo sarà emesso dal Capo della Provincia, e le cose che ne formano oggetto saranno prese in consegna dal Soprintendente alle Gallerie, ove trattisi di opere d'arte, o dai Soprintendenti alle Antichità o dai Soprintendenti Bibliografici, ove trattisi rispettivamente di oggetti di interesse archeologico o bibliografico.

8) I Capi delle Provincie sono invitati ad impartire senza indugio le opportune disposizioni ai Podestà dipendenti.

Si attende un cenno di ricevuta.

IL MINISTRO  
C. A. BIGGINI

DOCUMENTO I.4

Circolare della questura di Firenze su arresto e internamento degli ebrei e sequestro dei loro beni, 14.12.1943 (ASCO Empoli, 1943, cat. 12)

**QUESTURA DI FIRENZE**  
 N°024530 Gab. **RISERVATA - PERSONALE - URGENTE**

Firenze 14 Dicembre 1943 XXII

**DIRIGENTI COMMISSARIATI P.S. CITTA' - PRATO - EMPOLI**  
**COMANDANTI COMPAGNIE INTERNA ESTERNA I° 2° e PRATO-CARABINIERI**  
 e per norma:  
**DIRIGENTE UFFICIO POLITICO SEDE**  
**DIRIGENTE UFFICIO STRANIERI SEDE**  
 e per conoscenza:  
**ESCELLENZA CAPO PROVINCIA FIRENZE**  
**PODESTA' E COMISSARI PREFETTIZI PROVINCIA**  
**COMANDI GRUPPI INTERNO ED ESTERNO CARABINIERI FIRENZE**

Comune di Empoli  
 N° 19985  
 17-DIC-1943 XXII  
 CAT. 12 CLAS. 7 FASC. 5

12  
 1  
 5

**OGGETTO: Ebrei, arresto - internamento - sequestro beni mobili ed immobili.**

====-ooOoo-====

Circa i provvedimenti da adottare nei confronti degli appartenenti alla razza ebraica, giusta ordini Superiori e d'intesa col competente Comando della Polizia Tedesca, si prescrive quanto appresso, con riserva di ulteriori disposizioni:

- 1) - dovranno essere arrestati subito, per essere internati, gli ebrei non discriminati e non appartenenti a famiglia mista, di nazionalità italiana, a prescindere dalla religione professata, poichè il provvedimento concerne la razza. S'intendono appartenenti a famiglia mista e quindi esclusi dal provvedimento:
  - a) - la moglie ebrea di un ariano vivente;
  - b) - la moglie ebrea di un ariano, anche deceduto, se vi siano figli viventi, nati dal matrimonio con l'ariano stesso;
  - c) - il marito ebreo di un'ariana vivente;
  - d) - il marito ebreo di un'ariana, anche deceduta, se vi siano figli viventi, nati dal matrimonio con l'ariana stesso; (pertanto, l'ebreo vedovo di un'ariana e senza figli e l'ebrea vedova di un ariano e senza figli sono da arrestarsi, etc.);
  - e) - i figli nati da matrimonio misto.
- 2) - Parimenti dovranno essere subito arrestati, etc., gli ebrei di nazionalità straniera, purchè non appartenenti ai seguenti Stati: -Spagna - Portogallo - Svizzera - Ungheria - Romania - Svezia - Finlandia - Turchia. Gli ebrei di queste nazionalità debbono, peraltro, essere tutti elencati e diffidati a non lasciare per alcun motivo il luogo del loro domicilio e controllati al riguardo.  
 Tutti i beni mobili ed immobili degli ebrei arrestati debbono essere sequestrati, assicurati e garantiti in modo che nessuno possa appropriarsene.  
 Per i beni mobili i Funzionari di P.S. operanti (per Firenze, Prato ed Empoli) e l'Arma dei Carabinieri (per gli altri Comuni) dovranno regolarsi nel modo seguente:
  - a) I beni mobili (gioie, denaro, argenteria, titoli e valori in genere) dovranno essere accuratamente elencati e repertati, e quindi depositati presso la Banca d'Italia del luogo od, in mancanza, in quella di Firenze, redigendo all'uopo apposito verbale in triplice copia con la precisa elencazione e denominazione degli oggetti stessi; due esemplari del verbale, firmati anche dal Funzionario della Banca d'Italia consegna-



## DOCUMENTO I.4 (segue)

taria, dovranno essere trasmessi a quest'Ufficio;

- b) - I beni mobili, non trasportabili (mobilia, casse, quadri, biancheria ecc.), dovranno essere purimenti elencati a verbale in triplice copia ed immediatamente consegnati all'Autorità comunale in luogo, con obbligo di riunire tali beni in appositi idonei locali, ~~per~~ garantirne la custodia ed assicurare ne la conservazione, a disposizione dell'Autorità politica.

Fino a che tale custodia, con preventivo trasporto, non sarà assunta dall'Autorità Comunale, i Funzionari di P.S. e l'Arma dei Carabinieri, che hanno operato il sequestro, attueranno continuo ed ininterrotto piantonamento ai locali, d'intesa pure con le Autorità comunali medesime, che dovranno concorrere nel servizio, di cui trattasi, con personale proprio (vigili urbani, in modo che sia sempre in luogo un agente della Forza Pubblica statale assistito da un vigile urbano. Appena effettuato il sequestro ed elencati i mobili dovranno anche essere applicati sigilli al locale, dove i beni si custodiscono.

Per i beni immobili provvede direttamente la Prefettura a mezzo della Intendenza di Finanza e degli altri organi competenti.

Per evitare affollamenti nelle locali carceri, si procederà, per ora, all'arresto etc. per un primo contingente di ebrei, per i quali questo Ufficio ha già compilato elenco, che viene trasmesso agli organi di Polizia interessati in eguale data.

Gli Uffici di P.S. di Prato ed Empoli procederanno subito nei confronti degli ebrei residenti nelle rispettive giurisdizioni, e di cui agli elenchi già trasmessi rispettivamente l'8 ed il 9 corrente, nella intesa che dovranno essere soltanto arrestati i non discriminati e gli ebrei non appartenenti a famiglie miste, giusta quanto sopra è specificato.

Il Comando di Compagnia Carabinieri Esterna 2° provvederà con identici criteri per i due ebrei residenti a Signa, sempre che non trattisi, per la Robello, di moglie di ariano vivente e, per il Roup, di squilibrato di mente, come tale riconosciuto da sanitario di fiducia, da internarsi subito, al caso, in ospedale psichiatrico con la procedura prescritta, dal quale non dovrà essere dimesso senza nulla osta dell'Ufficio scrivente.

Si raccomanda la massima attenzione nel servizio, di cui trattasi, e si prega di trasmettere quotidianamente a questo Ufficio i relativi verbali di arresto o di sequestro degli oggetti di pertinenza degli arrestati. Gli arrestati dovranno essere subito accompagnati nelle carceri di Firenze (Marate per gli uomini e S. Verdiana per le donne).

Se trattisi di ebrei - come sopra precisato - costituenti famiglie intere, il provvedimento deve essere adottato per tutta la famiglia.

Per i beni mobili, presi in consegna e custoditi dalle Autorità Comunali, si dovrà, ripeto, compilare verbale in triplice copia, col concorso del Podestà o Commissario Prefettizio, o di chi ne fa le veci, specificando il locale di custodia e l'obbligo assunto per la custodia medesima.

DOCUMENTO I.4 (segue)

E' bene che si renda anche noto e si faccia ben comprendere a persone comunque interessate che la sottrazione eventuale, comunque avvenga, di beni sequestrati agli ebrei sopra indicati, sarà punita con pene gravissime e, eventualmente, anche con quella capitale.

-----

Le operazioni sono limitate per ora alle categorie delle persone di razza ebraica (senza tener conto della religione professata) sopra specificate e che dovranno essere tenute ben presenti, per evitare errori ed equivoci. Quindi, malgrado l'elenco compilato da questo Ufficio - al quale potrebbero mancare dati precisi - dovranno essere fatti, preventivi, immediati accertamenti, per stabilire se tutti gli elencati si trovino nelle condizioni sopra specificate, come dalle particolari indicazioni sopra date - per indi provvedere ulteriormente.

Le operazioni dovranno essere eseguite contemporaneamente, nella giornata del 16 andante, dalle ore 12 in poi; e ciò per ovvie considerazioni.

Così deve essere praticato anche per gli elenchi, che perverranno successivamente e nei quali verrà pure indicato il giorno della esecuzione del provvedimento.

La traduzione alle carceri di Firenze, e disposizione della Questura, Ufficio Politico, dovrà essere effettuata nella stessa giornata, per i conseguenti ulteriori provvedimenti da parte del Dirigente l'Ufficio Politico medesimo, che si atterrà alle istruzioni impartitegli, in base anche alla riunione tenuta presso il competente Comando di Polizia Germanico ed alle istruzioni date dall' Eccellenza il Capo della Provincia.

Qualora gli ebrei, oggetto del provvedimento, non fossero presenti, si dovrà accertare subito e notificare a questo Ufficio il luogo del trasferimento, procedendo, intanto, senza ritardo, al sequestro dei beni come sopra richiesto.

-----

Prego infine mantenere e far mantenere su tali disposizioni la massima riservatezza,



IL QUESTORE

*[Handwritten signature]*

DOCUMENTO I.5

Circolare della questura di Firenze integrativa della precedente, 15.12.1943 (ASCO Empoli, 1943, cat. 12)

QUESTURA DI FIRENZE  
nr. 024530-U.P.

Firenze 15 dicembre 1943-XXII°

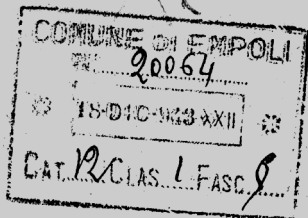
RISERVATA-PERSONALE-URGENTISSIMA

DIRIGENTI COMMISSARIATI P.S. CIVITA' = PRATO-EMPOLI  
 COMANDI COMPAGNIE CARABINIERI INT.-EST. 1°-2° e PRATO  
 e per norma :  
 DIRIGENTE UFFICIO POLITICO = SEDE =  
 DIRIGENTE UFFICIO STRANIERI = SEDE =  
 e per conoscenza:  
 ECCELLENZA CAPO PROVINCIA = FIRENZE =  
 PODESTA' E COMISSARI PREFETTIZI PROVINCIA  
 COMANDANTI GRUPPI INTERNO ED ESTERNO CARABINIERI = FIRENZE =

=====000=====

OGGETTO: Ebrei, arresto - internamento - sequestro beni mobili ed immobili .

A seguito della circolare pari numero d'ieri, ferme restando tutte le disposizioni impartite per gli ebrei puri, italiani e stranieri, si partecipa che, giusta ordine dell'Ecce<sup>l</sup>lenza il Capo della Polizia, il provvedimento dell'arresto non deve essere adottato per gli ebrei puri italiani malati gravi o vecchi, oltre i 70 anni .



IL QUESTORE

*[Handwritten signature]*

*ata*  $\frac{12}{1}$   
*[Handwritten mark]*



## DOCUMENTO I.6

Circolare della questura di Firenze a conferma delle precedenti, 16.12.1943 (AdSFI, Corte d'assise di Firenze, 1954/12, Martelloni)

Lettera circolare n. 024530 Gab., emessa dalla questura di Firenze, firmata dal questore Manna, in data 16 dicembre 1943.

Oggetto: Ebrei, arresto – internamento – sequestro beni mobili ed immobili, etc.

Di seguito alle circolari riservatissime pari numero di questo ufficio 14 e 15 corrente, comunico essere pervenute notizie che, stamane, tre borghesi con una signora si sono recati, con auto, al villino Lanna del Comune di Vicchio, presso la famiglia Tedesco – di razza mista – e, dicendosi incaricati dal centro ebraico, hanno ritirato oggetti vari ed argenteria.

Come già disposto – e ben precisato – le operazioni di arresto e di sequestro di beni sono da compiersi, per ora, soltanto nei confronti degli ebrei (di razza) puri, non discriminati e non appartenenti a famiglia mista – tenendo ben presenti le particolari, categoriche indicazioni fatte nella circolare del 14 andante, per gli ebrei italiani e per gli ebrei stranieri; nonché la speciale raccomandazione, per gli elenchi, che pervengono da quest'Ufficio (al quale possono mancare dati precisi) di accertare preventivamente e di urgenza se le persone in essi indicate appartengono o meno alle categorie escluse dal provvedimento – per regularsi di conseguenza.

Ciò premesso, mentre si rivolge preghiera – confermando le comunicazioni già fatte telefonicamente poco fa – al Comandante la Tenenza dei Carabinieri di Borgo S. Lorenzo di procedere ad immediati accertamenti in merito, per l'identificazione ed arresto delle persone, che abusivamente avrebbero ritirato oggetti e valori dalla famiglia Tedesco ed al recupero degli oggetti stessi, si pregano tutti gli organi di Polizia, cui è diretta la presente, di disporre la massima vigilanza, per prevenire, impedire e reprimere esemplarmente ogni eventuale ulteriore atto abusivo del genere, che mira a sottrarre al sequestro beni di ebrei puri e ad impossessarsi illecitamente di beni di ebrei di razza mista etc. (non compresi per ora nelle categorie da colpire), con atti criminosi, nei quali si usurpano anche pubbliche funzioni.

Attendo urgente riferimento dalla Tenenza dei Carabinieri di Borgo S. Lorenzo, per il caso sopra specificato, e prego tutti gli organi interessati di segnalare immediatamente ogni eventuale ulteriore fatto del genere e comunicare altresì i provvedimenti adottati.

Firmato: il Questore Manna.

DOCUMENTO I.7

Circolare della questura di Firenze integrativa delle precedenti, 19.12.1943 (ASCO Empoli, 1943, cat. 12)

**QUESTURA DI FIRENZE**  
N°025458 U.P.

*alt*

Firenze 19 Dicembre 1943 XXII

1  
5

*Messa alla  
mano mandata*

**DIRIGENTI COMISSARIATI P.S. CITTA' = PRATO = EMPOLI**  
**COMANDI COMPAGNIE LINEA AEREA I° 2° e PRATO CARABINIERI**  
e per norma:

**DIRIGENTE UFFICIO POLITICO SEDE**  
**DIRIGENTE UFFICIO STRANIERI SEDE**  
e per conoscenza:

**FODESTA' E COMISSARI PREFETTIZI PROVINCIA**  
**COMANDANTI GRUPPI INTERNO ED ESTERNO CARABINIERI**  
**- FIRENZE -**

**OGGETTO: Ebrei, arresto - internamento - sequestro beni mobili ed immo-  
bili.**

====00000====

A seguito delle istruzioni precedentemente impartite, si interessano gli Uffici e Comandi, cui vengono inviati elenchi di ebrei da arrestare, etc., di riferire, nella risposta, per ciascun nominativo, con singole lettere, comunicando, ai fini della regolarizzazione delle rispettive pratiche personali, le complete generalità, la professione, il domicilio, l'attuale dimora, nonchè tutti i dati, riguardanti eventuale discriminazione, appartenenza a famiglia nista, malattie etc. e tutti i dati riflettenti il sequestro dei beni, etc.

Quante sopra anche nei confronti degli assenti, di cui occorre, come già disposte, accertare il recapito.

Gli adempimenti, di cui alla presente circolare, debbano essere eseguiti anche per gli elenchi finora inviati.

IL QUESTORE

*[Handwritten signature]*



*[Handwritten signature]*  
19.12

COMUNE DI EMPOLI  
N° 20439  
28 DIC 1943 XXII  
CAT. 12 CLAS. 1 FASC. 5

DOCUMENTO I.8

Circolare della questura di Firenze ad integrazione delle precedenti sulle modalità degli arresti e del sequestro dei beni, 20.12.1943 (ASCO Empoli, 1943, cat. 12)

17  
1  
5

QUESTURA DI FIRENZE Firenze 20 Dicembre 1943 XXII  
N°025458 U.P.

**RACCOMANDATA A CARICO = RISERVATISSIMA**

DIRIGENTI COMISSARIATI P.S. CITTA' = PRATO = EMPOLI  
COMANDI COMPAGNIE INTERNA ESTERNA 1°, 2° e PRATO CARABINIERI  
e per norma:

DIRIGENTE UFFICIO POLITICO = SEDE  
DIRIGENTE UFFICIO STRANIERI = SEDE  
e per conoscenza:  
ECCCELLENZA CAPO PROVINCIA.  
SEGRETARIO DEL FASCIO REPUBBLICANO  
SOPRINTENDENTE AI MONUMENTI ED ALLE BELLE ARTI  
PROBSTA' E COMISSARI PREFETTIZI PROVINCIA  
COMANDANTI GRUPPI INTERNO ED ESTERNO CARABINIERI  
- FIRENZE -

COMUNE DI EMPOLI  
N° 20439  
18 DIC 1943 XXII  
CAP. 120

OGGETTO: Ebrei, arresto e internamento - sequestro beni mobili ed immobili.

=====oOoOo=====

A complemento ed a parziale rettifica di quanto disposto con circolari riservatissime del 14 e 15 corrente, pari numero, presi ordini dall'Eccellenza il Capo della Provincia, si comunica che, per il sequestro e requisizione dei beni mobili non trasportabili, appartenenti agli ebrei, dev'essere adottata la seguente procedura:

a) - i beni mobili non trasportabili, siti in locali di proprietà di ebrei puri, devono essere lasciati nei locali stessi, previa inventario da eseguirsi alla presenza di un rappresentante dell'Autorità Comunale, all'uopo invitata.

Dell'inventario dovrà redigersi verbale in triplice copia.

L'Autorità Comunale curerà la custodia della casa e dei mobili e ne darà avviso immediato alla Prefettura + Centro Studi Ebraici -, alla Federazione dei Fasci Repubblicani (per quanto di competenza circa l'assegnazione dei locali stessi ai sinistrati) ed all'Intendente di Finanza.

Copia dei verbali, a cura dell'organo di Polizia operante, sarà trasmessa a quest'Ufficio ed alla Prefettura (Centro Studi Ebraici);

b) i beni mobili siti, invece, in locali non di proprietà di ebrei puri saranno subito trasportati, a cura dell'Autorità Comunale, in appositi locali per essere ivi custoditi, con le modalità di cui alla precedente circolare numero 14 corrente, pari numero.

Nell'uno e nell'altro caso, gli organi di Polizia operanti prenderanno sempre preventivi accordi con le Autorità Comunali in luogo e vigileranno per prevenire ed impedire qualsiasi sottrazione e distruzione di tali mobili. Per il danaro e gli oggetti di valore, restano ferme tutte le disposizioni impartite con la precedente circolare pari numero del 14 detto. Peraltro, qualora tra i beni mobili, che costituiscono l'arredamento della casa, vi siano quadri od oggetti di valore artistico speciale, essi dovranno essere presi in custodia e ~~non~~ <sup>garantiti</sup> garantiti dal Podestà - ed, eventualmente, dati in consegna al Sovrintendente ai Monumenti ed alle Belle Arti, se ricadono sotto le disposizioni di legge, che concernono la tutela del Patrimonio artistico nazionale.

DOCUMENTO I.8 (segue)

A chiarimento, poi, delle disposizioni sinora impartite al riguardo, si conferma che devono essere arrestati, etc., soltanto gli ebrei puri, non appartenenti a famiglia mista, ed i non discriminati.

Vanno pertanto esenti dall'arresto e da ogni altro provvedimento gli appartenenti a famiglia mista.

I discriminati, i vecchi di età superiore agli anni 70, e gli ammalati gravi, anche se ebrei di razza pura, sono esenti soltanto dall'arresto ma i loro beni mobili ed immobili devono essere sequestrati con le modalità già note.

Tuttavia, si consente che <sup>la casa</sup> ad ~~essi~~ venga lasciata in uso l'abitazione, coi mobili e gli effetti personali, strettamente indispensabili.

Si raccomanda la massima cura nelle operazioni, di cui trattasi.

IL QUESTORE



*Alfama*



DOCUMENTO I.9

Fonogramma della questura di Firenze che sollecita l'accelerazione dei provvedimenti razziali, 29.12.1943 (AdSFI, Corte d'assise di Firenze, 1954/12, Martelloni)

N. N. .... Div. .... Firenze, il 29 dicembre 1943  
R. N. 025458 del ..... Div. .... anno XLIII

**QUESTURA DI FIRENZE**

OGGETTO FOGGRAMMA

A DIRIGENTI UFFICI P.S. CITTA' = EMPOLI = PRATO =  
e per conoscenza  
ECCellenza CAPO PROVINCIA = FIRENZE =  
(in copia) COMMISSARIO PREFETTIZIO - Centro Ebraico Casa Dante -  
= FIRENZE =

nr. 025458 punto E' stato rilevato superiormente che gli adempimenti, relativi ai noti provvedimenti razziali, procedono con notevole lentezza.

Nel raccomandare di dare il massimo impulso - e senza interruzione - al servizio, di cui trattasi, specie per quanto riguarda l'arresto degli ebrei, compresi nei noti elenchi, e la confisca dei loro beni mobili e immobili, con le modalita' indicate, Vi interesso a dare, di tali operazioni, notizie, con la massima urgenza, anche al Commissario Prefettizio del Centro Studi Ebraici, che ha gli Uffici nella "Casa di Dante" e che dipende direttamente dalla Prefettura Assicura**to**.

IL QUESTORE

DOCUMENTO I.10

Riservata a mano del questore di Firenze di ulteriore sollecito, 31.12.1943 (AdSFI, Corte d'assise di Firenze, 1954/12, Martelloni)

N. N. 025458 del ..... Div. .... Firenze, il 31 Dicembre 1943  
R. N. .... del ..... Div. .... anno XLIII

**QUESTURA DI FIRENZE**

OGGETTO Ebrei - internamento - sequestro beni mobili ed immobili.

REG. COMMISSARIO PREFETTIZIO PER LO STUDIO DEL PROBLEMA EBRAICO  
CASA DI DANTE - VIA STANGHERITA 1°

RISERVATA A MANO  
(all. 6)  
FIRENZE

In relazione a quanto mi avete comunicato con lettera odierna, Vi informo che ho convocato nuovamente presso di me i Dirigenti e i Commissariati di P.S. di questo Capoluogo ed ho rinnovato loro - come a tutti gli altri organi interessati - precise disposizioni, perche' le manchevolezze ed i ritardi segnalati s'abbandonino assolutamente ed essere eliminati ed il lavoro, per l'attuazione dei noti provvedimenti razziali, proceda con ritmo accelerato e con piena comprensione delle finalita' di carattere etico e sociale da raggiungere.

Ciò, indipendentemente dalle ostegoriche disposizioni date per iscritto e rinnovate anche oggi e delle quali Vi unisco copia in numero di *sette* esemplari di data diversa.

Vi prego segnalarmi eventuali ulteriori rilievi, perche' possa provvedere con ogni urgenza.

IL QUESTORE

DOCUMENTO I.11

Riservata a mano della questura di Firenze con ulteriore deplorazione nel ritardo dei provvedimenti razziali, 31.12.1943 (ASCO Empoli, 1943, cat. 12)

**QUESTURA DI FIRENZE**  
 N° 025458 - Gab.

Firenze, 31 Dicembre 1943 - XXI<sup>a</sup>

RISERVATA - PERSONALE - URGENTE

12  
1  
5

**DIRIGENTE COMMISSARIATI P.S. CITTA' - PRATO - EMPOLI**  
**COMANDANTI COMPAGNIE CARABINIERI INT. ESTERNA 1<sup>a</sup>-2<sup>a</sup> e PRATO**  
 - per conoscenza:  
**DIRIGENTE UFFICIO POLITICO SEDE**  
**DIRIGENTE UFFICIO STAMPA SEDE**  
 e per conoscenza:  
**ECCELLENZA CAPO PROVINCIA FIRENZE**  
**PODESTA' COMMISSARI PREFETTIZI FIRENZE E PROVINCIA**  
**COMANDANTI GRUPPI INTERNO ED ESTERNO CARABINIERI FIRENZE**

CAPO PROVINCIA  
 CAPO COMPAGNIA  
 CAPO GRUPPO

OGGETTO: Ebrei - arretrati - internamento - sequestro beni mobili ed immobili  
 =====

Mi risulta che le disposizioni impartite con ordinanze n° 024530-Gab, del 14 e n° 025458 del 19 e 20 corrente - per i provvedimenti di carica degli ebrei - non hanno avuto devunque, specie nel Capoluogo, rapida attuazione, ritardando e frustrando il rapido raggiungimento delle finalità di carattere etico e sociale, cui tendono i provvedimenti razziali tedeschi; e ciò malgrado le precise istruzioni date, anche verbalmente, ai funzionari di Polizia e le sollecitazioni fatte in merito.

Quanto sopra emerge pure dalle segnalazioni - poche e le più incomplete pervenute a questo Ufficio ed è in contrasto anche con le tassative direttive impartite dall'Ecceellenza il Capo della Provincia - determinando altresì un intalcio notevole nell'espletamento dei compiti assegnati al Commissario Prefettizio del Centro Fiorentino per lo studio del problema ebraico, e di quelli devoluti all'organo speciale della Federazione Repubblicana Fascista.

I compiti assegnati alla Polizia in tale delicato settore sono - come è noto - di eccezionale delicatezza ed importanza, richiedendo la incessante attività e collaborazione di tutti, per il rapido raggiungimento degli scopi, cui mirano le vigenti disposizioni in materia.

Tra i rilievi, che ho dovuto fare, vanno notati i seguenti:

- la maggior parte dei Commissariati Sezionali ha limitato il proprio intervento a pochissimi casi, espletandolo, talvolta, anche in modo incompleto;
- alcuni Commissariati non hanno fatto finora pervenire alcuna segnalazione precisa e completa;
- per ebrei assenti ed ir reperibili, proprietari di appartamenti vuoti, non sono state date precise indicazioni circa gli appartamenti tedeschi;
- in qualche caso si è provveduto ad immettere in un appartamento, già occupato da ebrei, una famiglia di sfollati, senza che risulti che sia stato compilato l'inventario dei mobili e che sia stata fatta la consegna della abitazione con le modalità prescritte.

Poiché i quartieri, pertinenti in proprietà ad ebrei o tenuti in affitto da essi sono centinaia in questo Capoluogo, è necessario che le operazioni disposte siano scrupolosamente curate e completate nel più breve termine possibile, rendendone edetto, subito dopo, oltre che questo Ufficio e gli altri interessati, anche il Commissario Prefettizio del Centro Ebraico, con

./.

DOCUMENTO I.II (segue)

de alla Casa di Dante - Via S. Margherita 1 - telefono 24842 e 23111 -  
onchè la Federazione Repubblicana Fascista di Firenze; giusta le raccom-  
andazioni fatte pure a voce. Confido di non dover ritornare su tale ar-  
gomento e faccio, perciò, pieno assegnamento sullo zelo, sulla comprensione  
e sul senso di responsabilità di tutti i dirigenti i Commissariati di  
Polizia.

Ordinò urgente assicurazione, anche nei riguardi delle raccomandazioni  
fatte verbalmente nella riunione di questa sera.



IL QUESTORE

*[Handwritten signature]*  
1944  
1944

## DOCUMENTO I.12

Decreto legislativo del duce. Nuove disposizioni concernenti i beni posseduti dai cittadini di razza ebraica, 4.I.1944

XII. Decreto legislativo del duce 4 gennaio 1944-XXII, n. 2 *Nuove disposizioni concernenti i beni posseduti dai cittadini di razza ebraica*; pubblicato nella «Gazzetta ufficiale d'Italia», 10 gennaio 1944, n. 6.

Il Duce della Repubblica Sociale Italiana, Capo del Governo,  
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;

Visto il decreto legge 17 novembre 1938, n. 1728, contenente provvedimenti per la difesa della razza italiana;

Visto il decreto legge 9 febbraio 1939, n. 126, convertito con modificazioni, nella legge 2 giugno 1939, n. 739, riguardante norme di attuazione ed integrazione delle disposizioni di cui all'art. 10 del D. L. 17 novembre 1938, n. 1728, relative ai limiti di proprietà immobiliare e di attività industriale e commerciale per i cittadini italiani di razza ebraica;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Art. 1 I Cittadini italiani di razza ebraica o considerati come tali ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 17 novembre 1938, n. 1728, ancorché abbiano ottenuto il provvedimento di discriminazione di cui all'art. 14 dello stesso decreto legge, nonché le persone straniere di razza ebraica, anche se non residenti in Italia, non possono nel territorio dello Stato:

a) essere proprietari, in tutto o in parte, o gestori, a qualsiasi titolo, di aziende di qualunque natura, né avere di dette aziende la direzione, né assumervi comunque l'ufficio di amministratore o di sindaco;

b) essere proprietari di terreni, né di fabbricati e loro pertinenze;

c) possedere titoli, valori, crediti e diritti di compartecipazione di qualsiasi specie, né essere proprietari di altri beni mobiliari di qualsiasi natura.

Art. 2 I debitori di persone di razza ebraica, ed i detentori di beni di qualsiasi natura appartenenti, in tutto o in parte, a persone di razza ebraica, devono presentare al Capo della Provincia competente per territorio, in ordine ai singoli beni, denuncia scritta sulla quale risultino: l'importo dei debiti, il nome del creditore o del proprietario, la natura e l'ammontare dei titoli e dei valori e la sommaria descrizione dei beni.



DOCUMENTO I.12 (*segue*)

La denuncia deve essere fatta entro 30 (trenta) giorni dalla data di applicazione del presente decreto e, per le obbligazioni sopravvenute, entro trenta giorni dalla data in cui queste siano sorte o divenute liquide.

Sono tenuti alla denuncia di cui sopra le persone fisiche di nazionalità italiana, che hanno la residenza o il domicilio nel territorio dello Stato e tutti gli enti di natura privata ivi comprese le società commerciali, le associazioni e gli enti di fatto di nazionalità italiana, che hanno la loro sede principale nel territorio dello Stato.

Sono inoltre tenuti alla stessa denuncia, anche quando non ricorrono le condizioni previste nel comma precedente, le persone fisiche o giuridiche qualunque sia la loro nazionalità, per i beni appartenenti a persone di razza ebraica, da esse detenuti nel territorio dello Stato, e per i debiti verso dette persone, afferenti ad attività commerciali da essi ivi esercitate.

Art. 3 Le Amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici che siano debitori di persone di razza ebraica e che detengano beni appartenenti a persona di razza ebraica e qualunque autorità che comunque debba disporre a favore delle persone stesse il pagamento di somme o la consegna di beni, debbono darne immediata comunicazione scritta al capo della provincia competente a' sensi dell'art. 2, e tenere in sospeso i pagamenti e le consegne in attesa del provvedimento da parte dello stesso capo della provincia.

Art. 4 Gli Istituti e le aziende di credito che hanno scomparsi in impianti fissi di sicurezza, dati in locazione a persone di razza ebraica, sono tenuti a darne immediata notizia al Capo della provincia entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche ad ogni specie di deposito chiuso esistente presso istituti o aziende di credito ed intestato a persone di razza ebraica.

Dalla data di entrata in vigore del presente decreto, l'apertura degli scomparti locati presso Istituti o aziende di credito di cittadini italiani di razza ebraica, come il ritiro o l'apertura degli altri depositi chiusi intestati ai cittadini stessi, non può farsi se non nei modi stabiliti dal successivo art. 10.

Art. 5 È vietato alle persone di nazionalità italiana, le quali siano debentrici, a qualunque titolo, di somme di denaro verso persone di razza ebraica, ovunque queste si trovino, ovvero siano tenute alla consegna, a favore di dette persone, di titoli, valori, ogni modo di adempimento delle obbligazioni, in attesa del provvedimento di cui all'art. 8 del presente decreto.

È vietata del pari alle persone di nazionalità italiana la consegna di beni, da essi detenuti appartenenti a persone di razza ebraica, salva la disposizione di cui al citato articolo 8.

Eguale divieto si applica agli stranieri per i beni appartenenti a persone di razza ebraica, da essi detenuti nel territorio dello Stato.

DOCUMENTO I.12 (*segue*)

In attesa dei provvedimenti di cui all'art. 10 del presente decreto è inoltre vietato di procedere all'apertura degli scomparti in impianti fissi di sicurezza dati in locazione a persone di razza ebraica presso Istituti od aziende di credito.

Art. 6 È nullo qualsiasi atto concluso posteriormente alla data del 30 novembre 1943, che abbia per effetto il trasferimento di proprietà dei beni appartenenti a persona di razza ebraica, ovvero la costituzione sui beni stessi di diritti reali, od anche la locazione di tali beni con pagamento anticipato del canone per oltre un anno.

Questa disposizione non si applica per gli atti compiuti dall'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare, né per i trasferimenti a causa di morte per successioni apertesesi prima dell'entrata in vigore del presente decreto, né per quelli effettuati per ordine dell'Autorità.

Su proposta dell'Intendente di Finanza, il Capo della provincia può dichiarare nulle, con apposito decreto, le donazioni avvenute ai sensi dell'art. 6 del decreto legge 9 febbraio 1939, n. 126, nonché gli atti di trasferimento di beni di pertinenza ebraica conclusi anteriormente al 1° dicembre 1943, qualora, da fondati elementi, le donazioni od i trasferimenti risultino fittizi e fatti al solo scopo di sottrarre i beni ai provvedimenti razziali.

Avverso il decreto del Capo della provincia è ammesso ricorso al Ministro dell'Interno entro trenta giorni da quello della notifica del decreto stesso.

Sui ricorsi della specie decide il Ministro dell'Interno, d'intesa con quello delle Finanze, con provvedimento non soggetto ad alcun gravame, né in via amministrativa, né in via giurisdizionale.

Art. 7 I beni immobiliari e le loro pertinenze, i beni mobiliari, le aziende industriali e commerciali e ogni altro cespite esistente nel territorio dello Stato, di proprietà dei cittadini italiani di razza ebraica o considerati come tali a' sensi della legge 17 novembre 1938, n. 1728, ancorché i cittadini stessi abbiano ottenuto il provvedimento di discriminazione di cui all'art. 14 della legge citata nonché quelli di proprietà di persone straniere di razza ebraica, anche se non residenti in Italia, sono confiscati a favore dello Stato e dati in amministrazione all'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare.

Art. 8 Il decreto di confisca è emesso dal Capo della provincia competente per territorio in ordine ai singoli beni. Detto decreto conterrà la formula esecutiva di cui all'art. 475 C. P. C. colla indicazione che esso è immediatamente eseguibile, e sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale d'Italia a cura del Capo della provincia, il quale provvederà alla trascrizione del decreto stesso presso la competente Conservatoria delle Ipoteche qualora esso si riferisca anche solo in parte a beni o diritti capaci di ipoteca. La trascrizione non è soggetta a tassa od altra spesa.

Il decreto di trasferimento sarà trasmesso in copia autentica ese-

DOCUMENTO I.12 (*segue*)

cutiva dal Capo della provincia all'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare.

Altra copia del decreto, con le corrispondenti denunce, è rimessa dal Capo della provincia al Ministero delle Finanze.

Detto decreto è titolo esecutivo per il rilascio immediato da parte dell'ebreo espropriato o dei terzi detentori dei beni in esso compresi, senza che sia necessaria la notificazione del decreto stesso, né di precetto. Il decreto è immediatamente eseguibile anche nei confronti degli eredi-ebrei, ancorché discriminati e di nazionalità straniera dell'espropriato.

Il rilascio avverrà a richiesta dell'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare, od in nome e per conto dell'Ente stesso a richiesta di uno degli Istituti di Credito Fondiario delegati dall'Ente di cui al successivo art. 13, a mezzo di Ufficiale Giudiziario nei modi stabiliti dall'art. 608 C. P. C. e senza il preavviso di cui al primo capoverso dello stesso articolo.

Contro il decreto di trasferimento emanato dal Capo della provincia non sono ammesse opposizioni al rilascio, né in via amministrativa, né in via giudiziaria. Qualora fossero proposte opposizioni giudiziali, queste non potranno sospendere il rilascio dei beni confiscati.

Avverso il decreto di confisca emesso dal Capo della Provincia, gli interessati possono ricorrere al Ministero dell'Interno, entro sessanta giorni da quello della pubblicazione del decreto stesso sulla Gazzetta Ufficiale d'Italia.

Il Ministro dell'Interno decide, d'intesa con quello delle Finanze, con provvedimento non soggetto ad alcun gravame, né in via amministrativa, né in via giurisdizionale.

Il ricorso di cui al presente articolo non sospende il rilascio dei beni confiscati.

Art. 9 I beni ed i diritti immobiliari passano in gestione all'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare con le ipoteche e gli oneri reali di cui sono gravati.

I terzi creditori delle persone di razza ebraica potranno far valere i loro diritti con le norme ordinarie nei confronti dell'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare, purché si tratti di crediti di data certa ed anteriore al primo dicembre 1943.

Sui beni confiscati potranno inoltre essere soddisfatti i seguenti creditori, ad esclusione di qualsiasi altro, e ferme le cause di prelazione fra essi stabilite dalla legge:

- 1) L'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare ed i suoi delegati per spese e compensi di gestione;
- 2) Lo Stato e ogni altro Ente pubblico per imposte, tasse o contributi, che siano loro dovuti;
- 3) Coloro che derivano il loro titolo da obbligazioni assunte dall'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare nell'interesse della sua gestione;

DOCUMENTO I.12 (*segue*)

4) Coloro che derivano il loro titolo da obbligazioni che si riferiscono direttamente ed esclusivamente ai beni confiscati, nella misura in cui dette obbligazioni abbiano concorso all'acquisto, alla conservazione o al miglioramento dei beni stessi;

5) Ogni persona il cui credito abbia data certa anteriore al provvedimento di confisca, purché dimostri che, al momento in cui il credito è sorto, esso non conosceva che i beni del debitore potevano essere confiscati a favore dello Stato.

Art. 10 Ricevuta la comunicazione di cui all'art. 4 del presente decreto, il Capo della provincia disporrà l'apertura degli scomparti o dei depositi chiusi intestati a persona di razza ebraica presso istituti od aziende di credito.

L'apertura dovrà essere presenziata da un rappresentante del Capo della provincia, da un delegato dell'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare e da un rappresentante dell'Istituto o dell'azienda di credito che detiene lo scomparto o il deposito. A cura del rappresentante del Capo della provincia sarà redatto un processo verbale dell'apertura e l'inventario di quanto è contenuto nello scomparto o nel deposito.

Tutto quanto compreso nell'inventario sarà confiscato a favore dello Stato e dato in consegna all'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare con decreto del Capo della provincia ai sensi dell'art. 8. Tale decreto sarà tosto notificato all'Istituto o all'azienda di credito detentrica dello scomparto o del deposito.

Qualora si renda necessaria l'apertura forzata degli scomparti o dei depositi chiusi di cui al presente articolo, le relative spese saranno anticipate dall'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare.

Art. 11 L'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare è autorizzato a delegare agli istituti di credito fondiario, di cui al decreto del Duce 9 giugno 1939 ed alla legge 24 febbraio 1941, n. 158, l'esercizio delle mansioni attribuitegli dalla presente legge.

Gli Istituti di credito fondiario indicati nel comma precedente sono autorizzati ad esercitare le funzioni di cui al comma stesso anche in deroga ai rispettivi ordinamenti e statuti.

Art. 12 Fino a quando non ne verrà effettuata la vendita ai sensi dell'art. 13, i beni e le aziende di pertinenza ebraica di cui al presente decreto saranno amministrati dall'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare, sotto la vigilanza e con le modalità che saranno determinate dal Ministro delle Finanze.

Art. 13 La vendita dei beni confiscati ai sensi dell'art. 7 sarà fatta a cura dell'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare secondo le istruzioni che verranno impartite dal Ministero delle Finanze.

La vendita sarà fatta di regola per atto pubblico con contestuale pagamento dell'intero prezzo.

Le vendite stipulate dall'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare saranno impegnative per lo Stato soltanto dopo l'approvazione del Ministro delle Finanze.

DOCUMENTO I.12 (*segue*)

Art. 14 I crediti, le somme liquide non necessarie ai fini della gestione e il ricavo della vendita dei beni consegnati all'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare ai sensi dell'art. 7, al netto delle spese di Gestione e delle passività inerenti ai beni stessi e degli altri oneri a carico dell'Ente medesimo, saranno versati nelle casse dello Stato, con imputazione ad apposito capitolo da iscriversi nel bilancio dell'entrata.

Le spese di gestione, sia quelle proprie dell'Ente, sia quelle dei suoi delegati, saranno regolate con determinazione del Ministro delle Finanze.

Art. 15 Le somme riscosse ai sensi del precedente articolo 14 sono versate allo Stato a parziale ricupero delle spese assunte per assistenza, sussidi e risanamento di danni di guerra ai sinistrati delle incursioni aeree nemiche.

Art. 16 Il debitore di persone di razza ebraica o detentore di cose appartenenti ad essa, che omette di fare la denuncia prescritta dall'art. 2, nel termine ivi stabilito, è punito con l'arresto sino a tre mesi e con l'ammenda fino a L. 30 000 (trentamila).

Chiunque scrive o lascia scrivere false indicazioni in una denuncia presentata a norma dell'art. 2 è punito con la reclusione fino a mesi sei e con la multa fino a L. 30 000 (trentamila), sempre che il fatto non costituisca il reato preveduto dalla prima parte dell'articolo seguente.

Art. 17 Chiunque compie atti diretti all'occultamento, alla soppressione, alla distruzione, alla dispersione, al deterioramento o alla esportazione dal territorio dello Stato di cose appartenenti a persone di razza ebraica, al fine di impedire che ne sia disposta la confisca o che siano poste a disposizione dell'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare, è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa da L. 3000 (tremila) a L. 30 000 (trentamila).

La reclusione è fino a sei mesi, se il fatto è commesso dal proprietario della cosa soggetta ad esproprio.

Art. 18 Chiunque compie atti diretti ad alienare beni di proprietà di persone di razza ebraica esistenti nel territorio dello Stato od aggravarli di diritti reali di qualsiasi specie, al fine di sottrarli alla confisca o di diminuirne il valore, è punito con la reclusione fino a sei mesi e con la multa da L. 3000 (tremila) a L. 30 000 (trentamila).

Chiunque stipula con una persona di razza ebraica alcuno degli atti preveduti dalla prima parte del presente articolo essendo a conoscenza del fine cui l'atto stesso è diretto, è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa da L. 3000 (tremila) a L. 30 000 (trentamila).

Il pubblico ufficiale che riceve uno degli atti suindicati essendo a conoscenza del fine cui l'atto stesso è diretto, è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a L. 50 000 (cinquantamila).

Chiunque effettua in qualsiasi modo pagamenti o consegna di beni a favore di persone di razza ebraica in violazione delle dispo-

DOCUMENTO I.12 (*segue*)

sizioni di cui all'art. 5, ovvero consenta il ritiro di valori in violazione dell'art. 10, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa pari al quintuplo della somma pagata o dei valori consegnati, in ogni caso non inferiore a L. 10 000 (diecimila).

Art. 19 Le norme del decreto legge 17 novembre 1938, n. 1728 e del decreto legge 9 febbraio 1939, n. 739, che contrastino con le disposizioni del presente decreto, sono abrogate.

Art. 20 Il Ministro per le Finanze è autorizzato ad emanare le norme necessarie per l'attuazione del presente decreto e, sempre allo stesso fine, ad introdurre in bilancio, con propri decreti, le variazioni occorrenti.

Art. 21 Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale d'Italia.

Dal Quartiere Generale, addì 4 gennaio 1944-XXII.

Mussolini

V.o *Il Guardasigilli*: Pisenti.

Registrato alla Corte dei Conti il 10 gennaio 1944-XXII.

Atti Governo - Reg. 2 - foglio 14.

## DOCUMENTO I.13

Lettera dell'Ufficio Affari ebraici della prefettura di Firenze che annuncia l'invio ai comuni della provincia del manifesto del capo della provincia Manganiello relativo alla denuncia di relazioni d'affari con appartenenti alla razza ebraica e allegato manifesto, 18.1.1944 (ASCO Fiesole, 1944, cat. 12); testo del manifesto pubblicato su "La Nazione", 20.1.1944

**PREFETTURA DI FIRENZE**

UFFICIO AFFARI EBRAICI

Firenze, il 18 gennaio 1944 Anno **XXII**

Risposta alla lettera del \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ Dir. \_\_\_\_\_

OGGETTO: **Denuncia beni ebraici.**

Ai Sigg. **PODESTA'** e **COMMISSARI PREFETTIZI**  
Dei Comuni della **PROVINCIA DI FIRENZE**

Allegati N. \_\_\_\_\_

A parte abbiamo provveduto a spedirVi il manifesto con l'ordinanza del Capo della Provincia relativa ai beni di comunque appartenenti alla razza ebraica, del quale curerete la pronta affissione. In conformità del contenuto del manifesto stesso le denunce relative, anche quelle presentate tramite le Stazioni dei Carabinieri, dovranno essere raccolte presso codesto Comune, seguendo, per quanto riguarda la ricevuta da rilasciarsi, le precise norme contenute nella ordinanza stessa.

Il termine irrevocabile di scadenza per la raccolta delle denunce è stabilito per il **30 Gennaio 1944 XXII**.

Alla data del 3 Febbraio p.v. le denunce raccolte, debitamente elencate, dovranno essere spedite a Vostra cura, a mezzo raccomandata o con mezzo che offra la maggiore garanzia, a questo UFFICIO AFFARI EBRAICI - Via Cavour N.26 - FIRENZE.

Gradiremo cenno d'intesa.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO  
(Giovanni F. Martelloni)



DOCUMENTO I.13 (segue)

DENUNZIA DELLE RELAZIONI DI AFFARI CON APPARTENENTI ALLA RAZZA EBRAICA  
-----

E' stato affisso il seguente manifesto:

Il Capo della Provincia viste le recenti disposizioni riguardanti gli appartenenti alla razza ebraica; visto l'art.19 della legge comunale e provinciale approvata con decreto 23 marzo 1924 n.383, e a complemento di quanto precedentemente disposto e reso noto a mezzo della stampa a carico di chiunque appartenenti alla razza ebraica, ordina:

a) a chiunque ne detenga a qualunque titolo e ragione (affitto, subaffitto, cessione gratuita in uso) immobili (ville, appartamenti, magazzini, fondi ecc.);

b) a chiunque ne amministri e gestisca in qualsivoglia forma ditte, proprietà immobiliari, fondi rustici (amministratori, gerenti, agenti di beni, fattori ecc.);

c) a chiunque sia debitore verso un appartenente alla razza ebraica;

d) a tutti gli enti, le ditte, i privati, che a qualunque titolo o ragione o in qualsiasi forma o modo ne detengano in uso, in custodia, deposito o pegno beni mobili di ogni specie (mobilito, oggetti d'arte o preziosi, merci, indumenti ecc.) nonchè titoli e valori;

e) a tutte le imprese, ditte o privati esercenti trasporti che, a partire dal 1° dicembre 1943, XXII, ne abbiano curato e ne curino il trasferimento il trasloco, la spedizione di merce, mobilio o d'altro;

di farne immediata denuncia all'Ufficio Affari Ebraici della Prefettura di Firenze, Via Cavour n. 26 e, per la Provincia ai Podestà dei Comuni di residenza o alla Stazione più prossima dei Carabinieri. La denuncia dovrà essere presentata in iscritto, in carta semplice, in duplice copia delle quali una verrà rilasciata debitamente vistata per ricevuta.

"Il termine per tali denunce scade perentoriamente il 30 gennaio 1944. Dopo tale data i contravventori alle presenti disposizioni saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria quali rei di sottrazione di beni allo Stato e favoreggiamento di sudditi nemici.

Firenze, il 15 gennaio 1944-XXII

IL CAPO DELLA PROVINCIA  
Manganiello

DOCUMENTO L.13 (segue)

# Denuncia delle relazioni di affari con appartenenti alla razza ebraica

È stato affisso il seguente manifesto.

Il Capo della Provincia viste le recenti disposizioni riguardanti gli appartenenti alla razza ebraica; viste l'art. 19 della legge comunale e provinciale approvata con decreto 23 marzo 1944 n. 353, e a complemento di quanto precedentemente disposto e reso noto a mezzo della stampa a carico di comunque appartenenti alla razza ebraica, ordina:

a) a chiunque ne detenga a qualunque titolo e ragione (affitto, subaffitto, cessione gratuita in uso) immobili (ville, appartamenti, magazzini, fendi ecc.);

b) a chiunque ne amministri e gestisca in qualsivoglia forma ditte, proprietà immobiliari, fondi rustici (amministratori, gerenti, agenti di beni, fattori, ecc.);

c) a chiunque sia debitore verso un appartenente alla razza ebraica;

d) a tutti gli enti, le ditte, i privati, che a qualunque titolo o ragione o in qualsiasi forma o modo ne detengano in uso, in custodia, deposito o pegno beni mobili di ogni specie (mobili,

oggetti d'arte e preziosi, merci, indumenti, ora) nonché titoli e valori);

e) a tutte le imprese, ditte e privati esercenti trasporti che, a partire dal 1.º dicembre 1943, XXII, ne abbiano curato e ne curino il trasferimento, il trasiego, la spedizione di merce, mobilie e d'altre;

di farne immediata denuncia all'Ufficio Affari Ebraici della Prefettura di Firenze, Via Javvour n. 20 e, per la Provincia ai Pedesoli dei Comuni di residenza o alla Stazione più prossima dei Carabinieri. La denuncia dovrà essere presentata in iscritto, in carta semplice, in duplice copia delle quali una verrà ritaccata debitamente vistata per ricevuta. Il termine per tali denunce scade perentoriamente il 30 gennaio 1944-XXII. Dopo tale data i contravventori alle presenti disposizioni saranno denunciati all'Autorità giudiziaria quali rei di sottrazione di beni allo Stato e favoreggiamento di sudditi nemici.

Firenze, il 15 gennaio 1944-XXII  
Il Capo della Provincia  
MANGANIELLO



DOCUMENTO I.14

Trasmissione del telegramma del capo della polizia da parte della prefettura di Grosseto che richiama la normativa precedente sull'internamento degli ebrei, 25.1.1944 (ADSGR, Fondo Prefettura, b. 698)

PREFETTURA DI GROSSETO  
con sede in Paganico  
Dir. Gab. N.° 11 prot. 430  
Risp. a n. 1044  
Allegati N. 1  
Paganico 25 gennaio 1944 A. XXII

OGGETTO: Campi concentramento ebrei.

Al Questore

Scansano

All'Ufficio Ebrei  
presso Prefettura

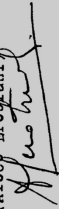
Sede

Trascrivo per conoscenza e norma seguente telegramma del 22 corrente del Capo della Polizia:

"Richiamando precedenti disposizioni informasi che ebrei puri italiani et stranieri dovranno essere inviati campi concentramento. Verranno interessate Autorità Centrali Germaniche per direttive intese assicurare permanenza ebrei campii italiani. Provvedimento è per ora sospeso per famiglie miste. Circa sequestro beni mobili et immobili saranno emanate et iniziativa Ministero Finanze opportune norme regolamentari".

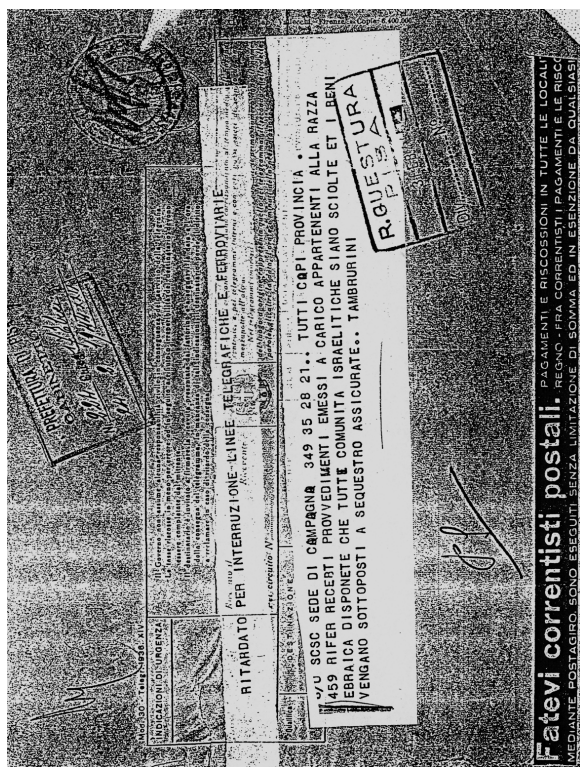
IL CAPO DELLA PROVINCIA

(Alceop Ercolani)



DOCUMENTO I.15

Trasmissione del telegramma di scioglimento delle comunità israelitiche e sequestro dei loro beni, 28.1.1944 (ricevuto il 3.2.1944) (ADSPI, Fondo Prefettura, b. 176)



Fatevi correntisti postali.

PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ PER CORRISPONDENZE E PER CORRISPONDENZE DI SOVRA IN SENZIONE DI QUALSIASI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMME.

DOCUMENTO L.16

Raccomandata della questura di Firenze che sollecita la comunicazione da parte dei comandi dei carabinieri sulle operazioni razziali, 31.1.1944 (AdSFI, Corte d'assise di Firenze, 1954/12, Martelloni)

QUESTURA DI FIRENZE  
N°024530 U.P.

Firenze 31 Gennaio 1944 XXII

RESERVATA = URGENTISSIMA = RACCOMANDATA

COMANDI COMPAGNIE INTERNA ESTERNA I° 2° e PRATO CARABINIERI  
e per conoscenza:

AL COMMISSARIO PREFETTIZIO PER GLI AFFARI EBRAICI  
(Casa di Dante - Via S.Margherita n°1)  
FIRENZE

OGGETTO: Ebrei - arresto, internamento, sequestro beni.

=====cc00e=====

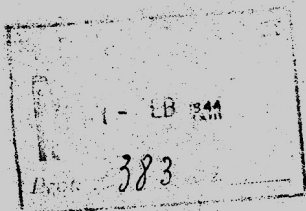
Malgrado le precise disposizioni impartite, fino ad oggi non è pervenuta all'Ufficio Affari Ebraici alcuna comunicazione di operazioni razziali effettuata dai Comandi dell'Arma dipendenti, tranne che per quanto riguarda le Stazioni di Pentassieve e di Reggello.

E poichè giungono continuamente notizie che ebrei, e loro mandanti, effettuano ovunque vere e proprie razzie, asportando quanto più è possibile da case, ville e fattorie, pregasi impartire precisi ordini perchè le operazioni razziali vengano concluse nel più breve tempo possibile.

All'uopo si richiamano le circolari già diramate in proposito e particolarmente quella 13 corrente n°024530, avente per oggetto: "Sequestro beni mobili degli ebrei".

IL QUESTORE

*huy*



DOCUMENTO I.17

Raccomandata della questura di Firenze sulla compilazione degli inventari dei beni mobili di proprietà di ebrei, 31.1.1944 (ASCO Empoli, 1943, cat. 12)

QUESTURA DI FIRENZE  
N°024530/1943 U.P.

Firenze 31 Gennaio 1944 XXII

RISERVATA = URGENTISSIMA = RACCOMANDATA

DIRIGENTI UFFICI P.S. CITTA' = PRATO = EMPOLI  
COMANDI COMPAGNIE INTERNA ESTERNA I° 2° e PRATO CARABINIERI  
e per norma:

DIRIGENTE UFFICIO POLITICO SEDE  
DIRIGENTE UFFICIO STRANIERI SEDE

e per conoscenza:

ECCellenza CAPO PROVINCIA

AL COMMISSARIO PREFETTIZIO PER GLI AFFARI EBRAICI (Casa di Dante - Via S.Margherita n°1)

AL SOVRINTENDENTE ALLE BELLE ARTI

AI PODESTA' E COMMISSARI PREFETTIZI DELLA PROVINCIA  
COMANDI GRUPPI INTERNO ED ESTERNO CARABINIERI

--- FIRENZE ---

OGGETTO: Sequestro beni mobili degli ebrei.

=====ooOoo=====

Il Commissario Prefettizio agli Affari Ebraici ha preso accordi col Sovrintendente alle Belle Arti, perchè un incaricato della Sovrintendenza stessa sia presente (quando si ritenga necessario ed opportuno) alla compilazione degli inventari dei beni mobili di proprietà di ebrei, allo scopo di determinare, se fra detti beni ve ne siano d'interesse artistico, da depositare, giusta vigenti disposizioni, presso la Sovrintendenza di Firenze.

Pertanto, nei casi in cui si rilevi la presenza "in loco" di tali beni mobili (quadri, mobilio, stoffe ed altro, di presunto valore artistico, i Dirigenti gli Uffici di P.S. ed i Comandanti dell'Arma richiederanno, tramite l'Ufficio Affari Ebraici, sia in questo capoluogo che in provincia, un immediato sopralluogo degli esperti della Sovrintendenza.

Gli oggetti in parola, debitamente catalogati, saranno consegnati a detto Ente, che ne rilascerà regolare ricevuta e le riunirà in apposito locale, approntato allo scopo.

Confido nella sollecitudine e nella diligenza di tutti gli Uffici di P.S. e Comandi dell'Arma, perchè le operazioni razziali si svolgano in questa Provincia con celerità e con ogni cura, trattandosi di problema vasto e complesso, cui il Governo annette la massima importanza.

IL QUESTORE  
f°Manna





DOCUMENTO L.18

Raccomandata della questura di Firenze per l'apposizione dei sigilli agli appartamenti di proprietà degli ebrei, 3.2.1944 (ASCO Empoli, 1943, cat. 12)

*Segret*

QUESTURA DI FIRENZE  
 N°024530/1943 U.P.  
 Firenze 3 Febbraio 1944 XXII

RISERVATA = RACCOMANDATA = URGENTISSIMA

DIRIGENTI UFFICI P.S. CITTA' = PRATO = EMPOLI  
 COMANDI COMPAGNIE INTERNA ESTERNA I° 2° e PRATO CARABINIERI  
 e per norma:  
 DIRIGENTE UFFICIO POLITICO - SEDE  
 DIRIGENTE UFFICIO STRANIERI - SEDE  
 e per conoscenza:  
 ECCELLENZA CAPO PROVINCIA  
 AL COMMISSARIO PREFETTIZIO PER GLI AFFARI EBRAICI  
 (Via Cavour n°36)  
 AL SOVRINTENDENTE ALLE BELLE ARTI  
 AL PODESTA' E COMMISSARI PREFETTIZI DELLA PROVINCIA  
 COMANDI GRUPPI INTERNO ED ESTERNO CARABINIERI  
FIRENZE

**COMUNE DI EMPOLI**  
 N° 1838  
 -7-FEB-944-XXII  
 12 CLAS. 1 FASC. 5

-----

OGGETTO: Sequestro beni mobili degli ebrei.  
 =====oo00oo=====

Raccomando, ancora una volta, di affrettare i provvedimenti di polizia ed economici a carico degli ebrei, a norma delle vigenti disposizioni.

Intanto, d'ordine superiore, si dispone che - per ovvie ragioni - siano immediatamente apposti i sigilli sulle porte degli appartamenti ebraici da sottoporre a sequestro e per i quali non sia stato ancora possibile provvedere, attuando, nel contempo, opportuna vigilanza a garanzia sigilli stessi.

*Alunni*

IL QUESTORE  
 f° Manna

DOCUMENTO I.19

Raccomandata della questura di Firenze per l'applicazione immediata dei provvedimenti di polizia ed economici, 3.2.1944 (ASCO Empoli, 1943, cat. 12)

FIRENZE 31 Gennaio 1944 XXII  
 N°024530/1943 U.P.

**COMUNE DI EMPOLI**  
 N° 1866  
 7-FEB-1944-XXII  
 FASC. 5

RISERVATA - URGENTISSIMA - RACCOMANDATA  
 DIRIGENTI UFFICI P.S. CITTA' = PRATO = EMPOLI  
 COMANDI COMPAGNIE INTERNA ESTERNA I° 2° e PRATO CARABINIERI  
 e per norma:  
 DIRIGENTE UFFICIO POLITICO SEDE  
 DIRIGENTE UFFICIO STRANIERI SEDE  
 a per conoscenza:  
 ECCELLENZA CAPO PROVINCIA  
 AL COMMISSARIO PREFETTIZIO PER GLI AFFARI EBRAICI  
 (Casa di Dante - Via S. Margherita n°1)  
 AL SOVRINTENDENTE ALLE BELLE ARTI  
 AI PODESTA' E COMMISSARI PREFETTIZI DELLA PROVINCIA  
 COMANDI GRUPPI INTERNO ED ESTERNO CARABINIERI  
 -- FIRENZE --

*Segret.*

OGGETTO: Sequestro beni mobili degli ebrei.

=====ooOOo=====


Il Commissario Prefettizio agli Affari Ebraici ha preso accordi col Sovraintendente alle Belle Arti, perchè un incaricato della Sovraintendenza stessa sia presente (quando si ritenga necessario ed opportuno) alla compilazione degli inventari dei beni mobili di proprietà di ebrei, allo scopo di determinare, se fra detti beni ve ne siano d'interesse artistico, da depositare, giusta vigenti disposizioni, presso la Sovraintendenza di Firenze.

Pertanto, nei casi in cui si rilevi la presenza "in loco" di tali beni mobili (quadri, mobilio, stoffe ed altro, di presunto valore artistico, i Dirigenti gli Uffici di P.S. ed i Comandanti dell'Arma richiederanno, tramite l'Ufficio Affari Ebraici, sia in questo capoluogo che in provincia, un immediato sopralluogo degli esperti della Sovraintendenza.

Gli oggetti in parola, debitamente catalogati, saranno consegnati a detto Ente, che ne rilascerà regolare ricevuta e le riunirà in apposito locale, approntato allo scopo.

Confido nella sollecitudine e nella diligenza di tutti gli Uffici di P.S. e Comandi dell'Arma, perchè le operazioni razziali si svolgano in questa Provincia con celerità e con ogni cura, trattandosi di problema vasto e complesso, cui il Governo annette la massima importanza.

IL QUESTORE  
 f°Manna



DOCUMENTO L.19 (segue)

QUESTURA DI FIRENZE

Firenze 3 Febbraio 1944 XXII

N°024530 U.P.

*Acth*

RISERVATA = URGENTISSIMA = RACCOMANDATA

DIRIGENTI UFFICI P.S. CITTA' - PRATO - EMPOLI  
COMANDI COMPAGNIE INTERNA ESTERNA I\* 2\* e PRATO - CARABINIERI  
e per norma:

DIRIGENTE UFFICIO POLITICO - SEDE  
DIRIGENTE UFFICIO STRANIERI - SEDE  
e per conoscenza:

ECCELLENZA CAPO PROVINCIA FIRENZE  
AL COMMISSARIO PREFETTIZIO PER GLI AFFARI EBRAICI (Via Cavour 6)  
FIRENZE

AL SOVRAINTENDENTE ALLE BELLE ARTI FIRENZE  
AL PODESTA' E COMMISSARI PREFETTIZI DELLA PROVINCIA  
COMANDI GRUPPI INTERNO ED ESTERNO CARABINIERI FIRENZE

10 FEB 1944  
8023

OGGETTO: Sequestro beni mobili degli ebrei.

=====ooOoo=====

D'ordine del Ministero, debbono essere applicati subito i provvedimenti razziali di polizia (arresto) ed economici (sequestro beni mobili ed immobili) nei confronti degli ebrei puri, anche se discriminati.

Vanno esenti dall'arresto i vecchi oltre i 70 anni e quelli gravemente ammalati, previo rigoroso accertamento sulle loro condizioni di salute.

Le disposizioni nei confronti degli ebrei appartenenti a famiglia mista rimangono per ora invariate.

Assicurate comunicando, al più presto e di volta in volta, i provvedimenti adottati.



IL QUESTORE  
f°Manna

*Manna*

*Resulta che il Maresciallo Sr. Michele Pini  
non ha fatto il rapporto degli immobili di  
proprietà Utensili*



DOCUMENTO I.20

Telegramma del questore di Firenze ai comuni della provincia con la richiesta di segnalare un sito per un campo di concentramento per «almeno cinquecento internati», 16.2.1944 (ASCO Empoli, 1943, cat. 12)

COMUNE ...  
 N. 2335/2768/13  
 11 FEB 1944  
 CAT. 15 ...

Indicazioni di urgenza: Ricev. 2  
 ore: 8.30  
 Pel circuito N. ...  
 Ricevuto ...

SCS FIRENZE P 802 100 18 2210 - PM 2

NR 01736 PUNTO EST NECESSARIO ET URGENTE ISTITUIRE IN UN COMUNE QUESTA PROVINCIA CAMPO CONCENTRAMENTO CAPAC OSPITARE ALMENO CINQUECENTO INTERNATI PUNTO PODESTA ET COMMISSARI PREFETTIZI PROVINCIA SONO PREGATI ACCERTAR INTESA LOCALI COMANDI GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA SE RISPETTIVE GIURISDIZIONI ESISTA FABBRICATO ADATTO SCOPO SUFFICIENTE ANCHE ALLOGGIAMENTO UOMINI GUARDIA ET UFFICI DIREZIONE ANZI SE ESISTE TERRENO ADATTO COSTRUZIONE BARACCHE CHE ABBIANELLE ADIACENZE FABBRICATO ADATTO UFFICIO DIREZIONE ET ALLOGGIO FORZA PUBBLICA PUNTO CAMPO DEVE ESSERE LOCALI ISOLATA BEN VIGILABILE MA NON TROPPO LONTANO CENTRI ABBI SI RIMANE ATTESA NOTIZIE SIGNIFICANDO CHE SUPERIORMENTE ANNETTESI IMPORTANZA SOLLECITA ISTITUZIONE CAMPO SUDETT PUNTO - QUESTA MANNA . + ?

19.2  
 Chiedere analoghe notizie  
 e Uff. Tern. - P.H. - G.H.R. -  
 P.S. - Carabinieri e quindi

## DOCUMENTO I.21

Risposta del comune di Empoli sull'inesistenza nell'area del sito richiesto per il campo di concentramento e risposte nello stesso senso dal comando dei vigili urbani, del distaccamento della GNR, del commissariato di PS e della stazione dei carabinieri<sup>1</sup> (ASCO Empoli, 1943, cat. 12)

C. 2771

**COMUNE DI EMPOLI**

COMUNE DI EMPOLI  
N° 2771  
-1-MAR-1944  
n° 2775 di prot.  
Empoli 11, 26 febbraio 1944 XIII°

**O g g e t t o:** Ricerca di locale adatto per istituire campo di concentramento.-  
Cat. ASCIAS & FASC. 1

AL COMANDO DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI S. R. D. E.  
AL COMANDO DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI DI PONTE A EISA  
AL COMANDO DELLA 93° LEGIONE GUARDIA REPUBBLICANA S. R. D. E.  
ALL'UFFICIO TECNICO COMUNALE S. R. D. E.  
AL COMMISSARIATO DI P.S. S. R. D. E.  
ALL'UFFICIO P.M. S. R. D. E.

Il Questore della Provincia di Firenze in data 16 febbraio c.a. n°0175, mi invia il seguente telegramma:  
\* NECESSARIO ET URGENTE ISTITUIRE IN UN COMUNE QUESTA PROVINCIA CAMPO CONCENTRAMENTO CAPACE OSPITARE ALMENO 500 INTERNATI PUNTO PODESTA' ET COMISSARI PREFETTIZI PROVINCIA SONO PREGATI ACCERTARE INTESA LOCALI COMANDI GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA SE RISPETTIVE GIURISDIZIONE AUT SE ESISTE FABBRICATO ADATTO SCOPO SUFFICIENTE ANCHE ALLOGGIAMENTO UOMINI GUARDA ET UFFICI DIREZIONE AUT SE ESISTE TERRENO ADATTO COSTRUZIONE BARACCHE CHE ABBAIA NELLE ADEGENZE FABBRICATO ADATTO UFFICI DIREZIONE ET ALLOGGIO FORZA PUBBLICA PUNTO CAMPO DEVE ESSERE LOCALITA' ISOLATA BEN VIGILABILE MA NON TROPPO LONTANO CENTRI ABITATI SI ESPRANE ATTESA NOTIZIE SIGNIFICANDO CHE SUPERIORMENTE AN'ETTESI IMPORTANZA SOLLECITA ISTITUZIONE CAMPO SUDETTO.

Prego pertanto codesto Ufficio voler fornire le notizie richieste, nel più breve tempo possibile.-

*Si restituisce a quest'ufficio che non è a conoscenza di quest'ufficio di fatto essere in questo comune locali idonei a questo.*

Il Sorvegliante stradale

Il COMMISSARIO

COMUNE DI EMPOLI  
UFFICIO TECNICO  
S. R. D. E.

Segr.  
1.3

1. L'unica risposta positiva che si conosca è segnalata da parte del comune di Prato, come riferisce Michele di Sabato nel libro *Dalla diffida alla pena di morte. La persecuzione degli antifascisti nel Pratese. Trent'anni di storia locale attraverso le leggi speciali e razziali. L'odissea degli ebrei pratesi*, Pentalinea, Prato 2003, pp. 501-2 nella parte dedicata alla persecuzione degli ebrei, dove riproduce la risposta del commissario prefettizio Fracassini.



# COMUNE DI EMPOLI

Prot. N. .... Empoli, li 1° Marzo 1944-XVII

Cat. .... Classe 7 Fasc.

Risposta alla lettera del 25 Febbraio u.s. N. 2335 Div.  
COMUNE DI EMPOLI al locale adatto per istituire campo  
di concentramento.

Allegati N. ....

15-MAR-1944 XII

Al Commissario del

Comune di

CATACLAS. F. P. C. A.

EMPOLI

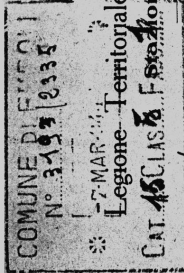
REG. TER. MUNICI - EMPOLI

In riscontro alla nota a margine, pregio-  
mi comunicarVi che nel territorio di questo Comune  
non esiste alcun locale adatto per istituire un campo  
di concentramento.

IL COMENDANTE DEI VIGILI URBANI

*Perotti*

*Seg.*



N. *115/41* di prot. li 4 marzo 1944 Anno  
Risposta al foglio del 26 andante N. 2335

OGGETTO: Ricerca di locale adatto per istituire campo  
di concentramento.=====

Carte ammesse

Al Comune di

Empoli

Nel territorio di questa stazione  
non vi é la possibilità di un locale adatto  
per istituirvi un campo di concentramento.== =

*11/8/43*

Il maresciallo comandante ~~la~~ stazione  
= Filippo ~~Perotti~~ =

DOCUMENTO I.21 (segue)

CC. NN. 1  
 N. 2335 REGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI POSTA DA CAMPO 765  
 -1-MAR-1944-XII  
 CAI. 45. 605. 333. 121  
 GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA  
 DISTACAMENTO DI EMPOLI -  
 Empoli, li 29 febbraio 1944-XXII  
 Risposta al foglio del 26 and.-n. 2335.-  
 OGGETTO: Ricerca di locale adatto per istituire campo di concentra-  
 mento.-  
 AL COMUNE DI  
 EMPOLI  
 In questa giurisdizione non vi sono locali adatti per istitu-  
 ire campo di concentramento.-  
 IL MARESCIALLO MAGGIORE COMANDANTE  
 -Orlando Egidio-  
 Seg. / 3.3  
 Segret. / 3.3

DOCUMENTO I.21 (segue)

N. 0375 Div. I.  
 Risposte a nota del  
 N. Div.  
 Allegati N.  
 CAI. 45. 605. 333. 121  
 Campo di  
 concentramento.-  
 Al Commissario del Comune di  
 Empoli  
 Con riferimento alla nota 2335 del 26 Febbraio u.s.  
 si comunica che in questo Comune non esistono locali da  
 poter utilizzare per istituzione di un campo di concentra-  
 mento nè esistono fabbricati idonei per alloggiamento uom-  
 ni Guardia od Uffici direzione detto campo.-  
 Neppure esistono terreni adatti per costruzione baracche  
 che abbia nelle adiacenze fabbricati adatti per alloggi  
 od Uffici.-  
 Il Commissario Capo di P.S.  
 ( G. Todini )  
 Segret. / 3.3





Empoli, il 18 marzo 1944. XXI.

Comune di Empoli

90-28/3

N. 2355

Vi prego di riscontrare la

OGGETTO

mia nota del 26 febbraio o.s.

Ricerca di locale adatto per istituire campo di concentramento...  
relativa all'oggetto in margine segnato.

XXVRODESTA

IL COMANDANTE  
*[Signature]*

AL COMANDO DELLA 33<sup>a</sup>

LEGIONE GUARDIA REPUBBLICA

GANNA

E. M. P. O. I. I.

2335/2768/73

27 marzo 1944 - XXII<sup>o</sup>

Locale per istituzione di campo di concentramento.-

Al Questore dà

F i r e n z e

Mi prego informare codesta Questura che, in seguito a diligenti ricerche fatte in proposito, nella Giurisdizione di questo Comune non esistono locali già potersi utilizzare per istituirvi un campo di concentramento, nè esistono fabbricati idonei per alloggiamento uomini di guardia ed uffici.

Non esistono neppure terreni adatti per costruzioni di baracche aventi nelle adiacenze fabbricati adatti per alloggi ed uffici.

Requisito dovuto in esito alla richiesta di cui al telegramma n. 01736 del 18 febbraio u.s.-

IL COMANDANTE  
*[Signature]*

DOCUMENTO I.22

Circolare del ministero delle Finanze sulla sospensione del pagamento delle pensioni ai cittadini di razza ebraica, 26.2.1944 (AdSGR, Fondo Prefettura, b. 295)

Posta Civile 316, 26-2-1944-XX

**MINISTERO DELLE FINANZE**  
**DIREZIONE GENERALE DEL TESORO**

*Circolare - Div. A. V. N. 180160*

**OGGETTO**  
**Legge di guerra:**  
**Pensioni a favore di persone di razza ebraica.**

*Alle Intendenze di Finanza;*  
*Agli Uffici Provinciali del Tesoro;*  
*Alla Ragioneria Generale dello Stato*  
*Alla Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti;*  
*Alle Prefetture.*

La Gazzetta Ufficiale d'Italia del 10 gennaio u. s. ha pubblicato il decreto Legislativo del Duce in data 4 gennaio 1944, n. 2, sulle nuove disposizioni concernenti i beni posseduti dai cittadini di razza ebraica.

Si richiama, pertanto il contenuto dell'art. 2 del citato Decreto, in base al quale i debitori di persone di razza ebraica devono presentare al Capo della Provincia competente per territorio, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della legge stessa, una denuncia scritta dalla quale risultino: l'importo dei debiti, il nome del creditore, la natura e l'ammontare dei titoli e dei valori e la sommaria descrizione dei beni.

Nella specie le Amministrazioni dello Stato, debentrici di persone di razza ebraica e che detengono beni ad esse spettanti, debbono, ai sensi dell'art. 3 della legge suddetta, darne immediata comunicazione scritta al Capo della Provincia competente ai sensi dell'art. 2 e tenere in sospenso i pagamenti e le consegne in attesa del provvedimento da parte dello stesso Capo della Provincia.

Al riguardo, mentre invito gli uffici competenti a dare immediato inizio ai rispettivi adempimenti, dispongo che sia tenuto in sospenso il pagamento delle pensioni assegnate ai cittadini di razza ebraica,

**IL MINISTRO**  
**PELLEGRINI**

*6.4.1944*

*L'intendenza ha già niente diattamento  
disposizioni*

*Atti*  
*40 P.D.*

*Chiamata*



## II

# Ricerche, arresti e deportazioni

*Sono riprodotti in questo capitolo, suddivisi secondo le circoscrizioni prefettizie, una serie di documenti selezionati dagli archivi di Stato provinciali e da archivi comunali che attestano la quotidiana e diffusa attività di ricerca, individuazione e cattura degli ebrei da parte delle autorità amministrative e di polizia della RSI.*

*Come risulta ovvio dalla ricostruzione effettuata nel corso della ricerca (cfr., nel vol. I. Saggi, il contributo di Marta Baiardi), una parte rilevante della documentazione qui proposta riguarda l'Ufficio Affari ebraici della prefettura di Firenze e il suo responsabile Martelloni.*

*Le carte documentano in primo luogo l'accentramento nell'Ufficio Affari ebraici delle competenze relative alla sorte degli ebrei, unificando gli aspetti relativi alla libertà personale e quelli relativi alla sorte dei beni. In secondo luogo, la rivendicazione intransigente e orgogliosa delle competenze (l'Ufficio si vantava di essere il «primo ed unico in Italia») nei confronti sia degli organismi tedeschi che di altri uffici dell'apparato amministrativo italiano. Essi attestano fra l'altro l'attività diretta di Martelloni e del maggiore Carità nell'effettuazione di arresti di ebrei.*

*La presenza di alcuni verbali di arresto sottolinea come l'attività dell'Ufficio non fosse rivolta al semplice accertamento della presenza degli ebrei e delle loro consistenze patrimoniali, ma fosse anche concretamente operativa, come si evince del resto dal complesso della documentazione.*

*Lo squilibrio presente nella documentazione tra l'area fiorentina e altre aree (soprattutto quella della zona costiera tra Livorno e Pisa e quella della Lucchesia) non riflette soltanto la maggiore concentrazione degli ebrei nella zona gravitante intorno al capoluogo toscano, ma sicuramente anche le difficili e precarie condizioni in cui si è trovata a operare l'amministrazione locale in un territorio di operazioni militari e di violenti bombardamenti, come testimonia fra l'altro lo stato di conservazione assai frammentario della documentazione relativa al funzionamento degli Uffici Affari ebraici (o con denominazioni simili) di queste aree.*

### **A) L'Ufficio Affari ebraici di Firenze**

**(tutti i documenti provengono da AdSFI, Corte d'assise di Firenze, 1954/12, Martelloni)**

DOCUMENTO II.A1

Documento denominato *Elenco dei Commissariati di Pubblica Sicurezza Sezionali della città di Firenze* (trascrizione)

- 1° Commissariato PS di S. Giovanni Dirigente Vice Questore: Mozzanti dott. Lorenzo
- 2° Commissariato di PS di S. Croce Dirigente Commissario Capo: Barone dott. Franco
- 3° Commissariato PS Santa Maria Novella Dirigente Commissario Capo: Vicini dott. Elesban
- 4° Commissariato di PS di S. Spirito Dirigente Commissario Capo: De Biase dott. Urbano
- 5° Commissariato di PS di S. Jacopino Dirigente Commissario: Morante dott. Francesco

6° Commissariato di PS di Ponte alla Vittoria Dirigente Commissario: Minicucci


7° Commissariato di PS Rifredi Dirigente Commissario Aggiunto: Ricciardi dott. Riccardo

8° Commissariato di PS Rione Cure Dirigente Commissario Capo: Cecchetti rag. Domenico

DOCUMENTO II.A2

Il commissariato di PS di Prato comunica alla questura di Firenze l'avvenuto sequestro dello stabilimento tessile di proprietà dell'ebreo Arturo Rouf, 28.12.1943

(1000-5-943 - N. 45)

N. 02020 Div.  Prato, li 28/12/1943 #111(a)

R. N. del Div.

**COMMISSARIATO DI P. S. DI PRATO**

OGGETTO: Ebrei - arresto internamento - sequestro beni mobili ed immobili.

Al

**PREFETTURA DI FIRENZE**  
 e p. c. 1 DIC 1943 ALLA QUESTURA DI FIRENZE  
 ALLA PREFETTURA DI FIRENZE  
 (Centro Studi Ebraici)  
 DIV. I. N° 308

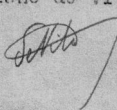
In esito alle disposizioni, contenute nella circolare 024530 Gab. del 14 corrente di codesta Questura, si comunica che l'ebreo Rouf Arturo fu Alfonso e di Pontecorvo Grazzina, nato a Firenze il 15/4/1894, pur conservando il domicilio in questo Comune, Via Cambioni N°7, risulta trasferitosi, fin dal mese di Aprile u.s. a Fiesole, presso la Casa di Salute "Villa S. Gerolamo" per emiplegia lato sinistro.

Il medesimo alloggiava qui presso un'affittacamere e nulla si è rinvenuto di sua proprietà nell'alloggio stesso.

Il predetto ebreo è proprietario di uno stabilimento tessile, posto in questa Via Strozzi, che, però, è stato già sottoposto a sequestro a cura della Ecc. il Capo della Provincia che ne ha nominato sequestratario il Sig. Brunelli Bruno fu Francesco e fu Sestini Anna, nato a Pratovecchio (Arezzo) il 25/10/1899, qui abitante in Via Strozzi N°92/N/


Detto stabilimento, che occupa circa 100 operai, lavora, attualmente, per le Forze Armate Germaniche.

IL COMMISSARIO AGG. DI P.S.  
 (Mariano de Vita)



DOCUMENTO II.A3

Il commissario prefettizio Martelloni segnala al capo della provincia l'operato delle stazioni dei carabinieri di Pontassieve e Reggello che hanno trasmesso comunicazione dei provvedimenti razziali adottati, 12.1.1944

	XXXX XXXX XXXX XXXX	XXXX XXXX XXXX	<b>PREFETTURA DI FIRENZE</b>
Num. <u>50</u> Div.	<u>RISERVATA</u> <u>URGENTE</u>	Firenze, li <u>12 Gennaio 1944</u> Anno <u>XXII</u>	
Risposta alla lettera del _____ N. _____ Div. _____			
<b>OGGETTO: Ebrei, arresto, internamento, sequestro beni.</b>			
Allegati N. _____	All' Eccellenza IL CAPO DELLA PROVINCIA <u>FIRENZE</u>		
e p.c. all' Illmo Sig. QUESTORE			
<p>Mi faccio premura segnalarVi che a malgrado le precise istruzioni impartite dall' Illmo Sig. Questore di Firenze ai Sigg. Comandanti le Compagnie Interna ed Esterna 1° e 2° Firenze e Prato, fino ad oggi non è pervenuta a questo Ufficio Affari Ebraici alcuna comunicazione di operazioni effettuate al soggetto.</p> <p>Fanno eccezione le Stazioni Carabinieri di <u>PONTASSIEVE</u> e di <u>REGGELLO</u> che hanno trasmesso regolarmente notizie di arresti e di sequestri beni mentre per contro nessuna altra notizia di nessun genere è, come sopra detto, pervenuta da tutte le altre Stazioni della Provincia.</p> <p>Mi permetto di richiedere l'intervento dell' E.V. presso i Comandi poichè mi si segnala che ovunque ebrei o mandanti di ebrei effettuano vere e proprie razzie asportando quanto più è possibile da case, ville e fattorie.</p>			
IL COMMISSARIO PREFETTIZIO (Giovanni F. Martelloni)			



DOCUMENTO II.A4

Lettera del commissario prefettizio Martelloni al consigliere militare Twarz in cui rivendica competenza esclusiva sulle attività antiebraiche anche contro interferenze tedesche, 13.I.1944

**R. PREFETTURA DI FIRENZE**

Num. 61 Div. \_\_\_\_\_ Firenze, li 13 gennaio 1944 Anno XXIII°

Risposta alla lettera del \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_

OGGETTO: Sequestro di beni ebraici a cura del Governo Italiano.-

Allegati N. \_\_\_\_\_ Al Sig. Consigliere Militare TWARZ  
Viale Macchiavelli 21

**FIRENZE**

Per l'applicazione nella Provincia di Firenze delle disposizioni impartite dal Governo Repubblicano a carico degli ebrei in Italia l'Ecc. Manganiello, Capo della Provincia stessa, mi nominava, con suo decreto del 21 Dic. 1943 XXIII° n.5025, "Commissario Prefettizio per gli Affari ebraici".-

Esperto in materia ebraica, perchè da oltre 10 anni svolgo nelle mie qualità di giornalista un'attiva campagna "anti-ebraica", ho fino dall'ottobre 1943 collaborato con i reparti S.S. del B.D.S. in Italia in questo settore: nè vi può dunque esser dubbio che io sia disposto a tollerare debolezze nell'applicazione delle leggi di difesa dal pericolo ebraico.

Debbe tuttavia in forma del tutto "riservata" e "personatissima" informarVi di alcune difficoltà che io incontro nello svolgimento della mia opera, difficoltà che mi vengono dai seguenti fatti:

mentre per intese personali con il Sig. Cap. Alberti, SS. Hauptsturmfuehrer in Firenze, si svolge fra noi una perfetta cameratesca collaborazione, altri reparti germanici non sempre individuabili procedono per loro conto e di propria iniziativa - senza neppure interpellarmi in merito.- ad operazioni di sequestro di merci, mobilio ed altri oggetti di proprietà ebraica asportandoli dalle abitazioni e dai magazzini anche se questi risultano già "sequestrati" e, quindi, ora appartenenti allo Stato Italiano.-

Per Vostra informazione, ripeto, strettamente personale, Vi comunicherò i seguenti fatti:

Villino "Il Giocello" Via S. Domenico n.90, proprietà ebrei (famiglia mista) Mellis: fu visitato da alcuni ufficiali germanici i quali, accompagnati da soldati, a mezzo di camion ne asportarono tappeti, quadri, soprammobili etc. per un valore di circa £.30.000.- senza voler rilasciare ricevuta alcuna alla proprietaria.

Casa Wolf -Via Repetti 19 fu aperta in assenza dei proprietari ebrei e ne furono asportati mobili, quadri, letti etc. etc.

Villino Sforzi -Via Pier Capponi, contenente una preziosa collezione di opere d'arte già segnalata alla Soprintendenza Belle Arti di Firenze, circa 10 giorni orsono fu visitato da alcuni ufficiali giunti in auto e seguiti da un grosso camion che ne asportò quadri, mobilio, tappeti etc.etc.

DOCUMENTO II.A4 (segue)



## R. PREFETTURA DI FIRENZE

Num. \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_ Firenze, li \_\_\_\_\_

Risposta alla lettera del \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_

OGGETTO: \_\_\_\_\_

Allegati N. \_\_\_\_\_

folio n°2

Ditta "Confezioni LUOE" Via Cavour n°4 di proprietà ariana aveva in lavorazione degli abiti per conto della Ditta Canterini - già di proprietà ebraica ma sequestrata dal Governo Italiano: il giorno 11 Gennaio 1944 fu visitata da un ufficiale che pretese di ritirare il materiale e rilasciò la ricevuta che Vi allego.-

Villa "il Rinuccino" (Fiesole) di proprietà dell'ebreo Galò ma affittata per £.17.000.-- all'ariano Dott. Fernando Manzella è stata occupata, non solo, ma ne sono stati asportati mobili, poltrone etc. ed anche oggetti di proprietà del Dr. Manzella.-

Ho voluti citarVi solo alcuni esempi e non intendo annoiarVi più oltre con la mia elencazione.-

Scopo della presente è quello di domandarVi se non fosse possibile ottenere una più stretta cameratesca collaborazione nel senso che i Comandanti Germanici potrebbero chiedere a me e, cioè, al mio Ufficio tutto quanto interessa o necessita loro dei beni di proprietà ebraica, magari tramite il Vs. Ufficio, ed io potrei andar loro incontro in ogni senso come ho sempre fatto finora.-


E ciò allo scopo, soprattutto, di sollevare me dalla grave responsabilità che ho - dinanzi al Capo della Provincia- della conservazione dei beni ebraici sequestrati per conto ed in nome dello Stato Italiano: poichè il più delle volte, per non dir sempre, io mi trovo nella assoluta impossibilità di giustificare - mancando ogni documento o ricevuta - la mancanza dei beni che risultano esser stati sottratti da reparti o Comandi germanici.-

In questa occasione Vi faccio pure presente che mi risulta che un reparto germanico in Firenze abbia una intera collezione di chiavi di appartamenti di proprietà ebraica e che distribuisce queste chiavi anche ai cittadini italiani che richiedono appartamenti e senza alcuna formalità li autorizzano a prender possesso della casa.- Naturalmente molti di costoro approfittano dell'occasione per vuotare le case del loro mobilio o compiere altri atti contrari al buon ordine ed alla disciplina.-

Sono riuscito a procurarmi un mazzo di tali chiavi che furono consegnate all'italiano Sig. Nardi Francesco e ve le unisco per prova: come vedete il cartello è chiaramente scritto in tedesco e da mano sicuramente germanica: il quartiere è posto in Via del Giglio 8 (Genazzani?) ed io non so in quali condizioni lo troveremo.-



## DOCUMENTO II.A4 (segue)

 **R. PREFETTURA DI FIRENZE**

Num. \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_ Firenze, li \_\_\_\_\_

Risposta alla lettera del \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_

OGGETTO: \_\_\_\_\_

Allegati N. \_\_\_\_\_

folio n°3

Quanto ho esposto - ed ho esposto a Voi soltanto - deve dirVi come io sia animato dalla migliore massima volontà di cooperare con Voi al ristabilimento dell'ordine nella Provincia di Firenze e sarò ben lieto se vorrete disporre liberamente di me in tutto quanto sia di mia competenza dandomi anche le Vostre precise direttive al soggetto. Direttive che saranno senz'altro seguite nello spirito di deferente amicizia che mi lega a Voi.--

**IL COMMISSARIO PREFETTIZIO**  
(Giovanni F.Martelloni)

## DOCUMENTO II.A5

Elenco degli ebrei italiani e stranieri trasferiti fuori Firenze dalla polizia germanica trasmesso dalla questura di Firenze al commissario Martelloni, 26.I.1944

N. 01605 Div. U.P. Firenze, li 26 Gennaio 1944  
R. N. \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_ XXII°

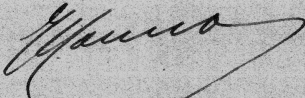
**QUESTURA DI FIRENZE**

OGGETTO Elenco ebrei trasferiti a cura del Comando Germanico.

A IL COMMISSARIO PREFETTIZIO PER GLI AFFARI EBRAICI - FIRENZE  
Via Cavour Nr. - 26 -

RISERVATA-RACCOMANDATA A MANO  
ALLEGATI N. I°

In relazione al fonogramma nr.1/4 del 22 corrente, si trasmette, qui accluso, l'elenco degli ebrei italiani e stranieri, trasferiti da Firenze altrove, a cura del Comando della Polizia Germanica.

IL QUESTORE  




## DOCUMENTO II.A5 (segue)

ERENCO EBREI, GIA' FERMATI E DETENUTI NELLE LOCALI CARCERI, A SEGUITO DI  
DISPOSIZIONI MINISTERIALI, PRELEVATI IN DATA 20 GENNAIO 1944-XXXX DAL  
COMANDO TEDESCO DELLE S.S. E TRASFERITI ALTROVE -

- 1)-KAHLBERG Hans di Giulio e Mina Kolberk nato Poda (Germania) 17.10.903  
dom.Milano Via Bassini 3-commerciante-disp.Comando Tedesco
- 2)-ZIEGLER Giuseppe di Giacomo e Rossi Anna nato Messina 13.6.1903,ivi  
dom.Via Alberto 8-commerciante-dips.Comando Tedesco
- 3)-FERRO Ferruccio fu Moisé e fu Elvira Combre nato Livorno 19.5.1884,ivi  
dom.Via Origine 46-falegname-disp.Comando Tedesco
- 4)-ACCO David di Michele e Romano Livia nato Trieste 24.5.1927,ivi dom.  
Via Luigi Ricci n.2-floraio-dispos.Comando Tedesco
- 5)-OREFICI Guido fu Flaminio e fu Edele Calò nato a Firenze 15.1.1873,ivi  
dom.Borgo S.Jacopo 14-pensionato statale-dispos.Comando Tede-  
sco
- 6)-NEUPURGLER Ugo fu Ahatwich e Antenberg Lina nato Sterheim Bestfalen  
14.4.1886 dom.Milano Via Pazzini 3-commerciante-disp.C.T.
- 7)-PASSIGLI Goffredo fu Giuseppe e fu Ersilia Pozzi nato Sorano (Grosseto)  
17.7.1885 dom. a Firenze Via Guido Milanese-industriale-  
disp.Comando 92^Regione Cent.Carità -
- 8)-PASSIGLI Leone di Goffredo e Reggione Agnese nato a Ferrara 27.2.1913  
dom.Firenze Via G.Milanesi 22-industriale-disp.92^Leg.Carità
- 9)-PASSIGLI Giuseppe di Goffredo e Reggione Agnese nato Ferrara 12.2.923  
qui dom.Via G.Milanesi,22-industriale-disp.92^Leg.Cent.Carità
- 10)-SORANI Aldo fu Armando e Alenansi Teresa nato Reggio Emilia 10.11.918  
dom.Firenze Lungarno Acciaiuoli 6-rappresentante-disp.C.T.
- 11)-LEVI Rodolfo fu Giulio e Teresa Rio nato Stetin (Germania) 15.7.1875  
dom.Firenze Piazza S.Spirito 9 - disp.Comando Tedesco
- 12)-SADUN Gastone fu Mariadato e Bettina Camerino nato Firenze 30.3.1902  
ivi dom.Viale Duca di Genova n.24-viaggiatore-disp.C.T.
- 13)-SADUN Vittorio di Gino e Adèle Adele nato Siena 13.3.902 dom.Fiesole  
Via dei Bosconi 54-rappresentante-disp.C.T.
- 14)-SADUN Franco di Vittorio e Calò Matilde nato a Siena 16.3.1930 dom.  
Fiesole Via dei Bosconi 53-studente-disp.C.T.
- 15)-LEIMBERG Marcus di Giuseppe e Enrica Leimberg nato Joziena (Polonia)  
28.7.1878-dom.Cortona-commerciante-disp.C.T.
- 16)-CASSUTO Nathan di Umberto e Bice Bordes nato Firenze 11.10.1909 qui  
dom.Via dei Mille 170-medico-disp.C.T.
- 17)-ORVIETO Alberto fu Raffaello e fu Castelli Sora nato Livorno 6.12.866  
dom.Bologna Via Gombruti 9-Ministro di culto approvato dal  
Ministero-disp.Comando Tedesco *empie Cantoni Margherita -*
- 18)-ALTSCHULER Samuel di Leone e Tauber Liebergh nato 8.9.1893 a Pannopol  
(Polonia) ivi dom.(Pannopol) litografo-disp.C.T.
- 19)-FORZI Giulio fu Cesare e Bauer Fanny nato Firenze 13.1.1884 ivi dom.  
Borgo S.Frediano 4 impiegato-disp.C.T.
- 20)-ROSENTHAL Otto fu Ernesto e Lichtwita Carolina nato Vienna 7.10.1890  
dom.Firenze Via Montebello 20-professore pensionato-disp.C.T.
- 21)-LUZZATI Silvio fu Giuseppe e fu Sofia Sacerdoti nato Venezia 7.12.877  
dom.Roma Piazza Pasquale Paoli 18-ingegnere-disp.C.T.
- 22)-MELAURI Paolo fu Salomone e fu Mina Stadtfeld nato Leopoli (Polonia)  
6.7.1894 dom.Figline Valdarno-benestante-disp.Uff.Pol.

## DOCUMENTO II.A5 (segue)

- 23)-BARUCH Moses fu Isacco e Visa Messeri nato Iidi (Turchia) 26.9.1899 dom.Livorno Via S. Fiore 2 - muratore - disp.C.T.
- 24)-BARUCH Goisué di Mosé e Amata Adato nato Smirne (Turchia) 25.11.921 dom.Livorno Via Fiore 2-studente-disp.C.T.
- 25)-BARUCH Isak di Mosé e Amato Adato nato Smirne (Turchia) 29.3.1928 dom.Livorno Via del Giardino 2 sarto - disp.C.T.
- 26)-BAION. Isacco di Raffaele e Diamante Giacobbe nato Salonico (Grecia) 23.1.1926 dom.Livorno Via della Porta 20 - meccanico disp.C.T.
- 27)-BAION. Carlo di Raffaele e Diamante Giacobbe nato Salonico (Grecia) 29.12.1923 dom.Livorno Via della Porta 20-studente-disp.C.T.
- 28)-MODILANO Isacco fu Moisè e Castro Rachele nato Salonico (Grecia) il 12.1.1912 dom.Livorno Piazza 23 Marzo 4-tintore cappelli-disp.Comando Tedesco
- 29)-MIHUL Manlio Egisto fu Enrico e Gaira Levi nato Firenze 13.1.1890 ivi dom.Via Carlo del Prete 102 tintore-disp.Questura Uff.Pol.
- 30)-SIEBZEINER Giuseppe di Giorgio e Marianna Viventi nato Vienna 2.9.863 qui dom.Via Jacopo Nardi 47 commerciante-disp.C.T.
- 31)-BEMPORAD Adolfo fu Vittorio e fu Carlo Italia nato Firenze 31.10.1889 qui dom.Via B.Scala 7-benestante disp.C.T.
- 32)-REGGIO Gisella di Iustro e Bianchini Linda nata a Ferrara 24.4.1875 qui dom.Via delle Panche 142-benestante-disp.Questura U.P.
- 33)-REGGIO Iole fu Iustro e Bianchini Linda nata Ferrara 10.8.1878 dom.Firenze Via delle Panche 142-benestante disp.Questura U.P.
- 34)-REGGIO Rina fu Iustro e Bianchini Linda nata Ferrara 24.4.1875 qui dom.Via delle Panche 142-benestante-disp.Questura U.P.
- 35)-CARLO' Zaira di Mosè e Orvieto Rosa nata Firenze 6.8.1878 ivi ab.Via dé Maocci 34-casalunga-disp.Questura U.P.
- 36)-PRISTER Margherita di Mosé e Analia Fuscherl nata Trieste 26.1.1881 ivi dom.casalunga-disp.Questura U.P.
- 37)-J.COHL. Beatrice di Natale e Baroca Corina nata Firenze 23.3.1877 ivi dom.-Casalinga-disp.Questura U.P.
- 38)-BEMPORAD Lelia nei Millul fu Iride e Bonocchia Emma nata Scansano (Grosseto) 20.9.1893 dom.Firenze Via Carlo del Ponte 102 casalinga-disp.Questura U.P.
- 39)-BENEDETTI Elena fu David e Lopes Enrichetta nata Firenze 16.11.1897 ivi dom.Borgo S.Lorenzo 8 casalinga-disp.Questura U.P.
- 40)-GOLDFRUNCH Lia in Melauri di Ermano e Prister Margherita nata a Trieste 24.8.1903-casalunga-disp.Questura U.P.

=====

ELENCO DEGLI EBREI GIÀ INFERITI NEL CAMPO CONCENTRAMENTO DI  
BAGNO A RIPOLI -

- 1)-BERL Silvio fu Ironne
  - 2)-BERMAN Maurizio fu Nicola
  - 3)-COHN Enrico fu Paolo
  - 4)-DELLA PERGOLA Giulio fu Raffaello (xxxxx inviato dalla Questura di Aquila)
  - 5)-FUERST Arturo fu Magnium
  - 6)-ABRAHMSUNN Bettina fu Giacobbe
  - 7)-GRAUR Samuele fu Marco
  - 8)-JORDAN Rosa di Giacomo
  - 9)-GRAUR Marco di Samuele
  - 10)-GRAUR Tito di Samuele
- /-



## DOCUMENTO II.A5 (segue)

- 11°-HARNIK Isacco fu Haim
- 12°-LEVITAN Alessandro fu Moïè
- 13°-NAGLER Salo fu Giacomo
- 14°-FITZER Adele fu Adolfo
- 15°-NAGLER Giacomo di Sal)
- 16°-PAGGI Goffredo fu Roberto, nato Pitigliano 25/12/1909, domiciliato Firenze;
  
- 17°-ROSENBERG Otto fu Max
- 18°-SCHULMAN Gabriele di Giovanni
- 19°-SIRKUS Paolo fu Pincus
- 20°-HOFFMANN Olga di Guglielmo
- 21°-VONGELMAN Schulim di Nacheun
- 22°-DISegni Annetta di Dario in Vogelmann nata Firenze 27.2.1904;
- 23°-VONGELMAN Bailia di Schulim nata Firenze 3.5.1937
- 24°-WIENER Max fu Leopoldo
- 25°-HERZBERG Maddalena fu Luigi
- 26°-WOLGEMUTH Alessandro di Max
- 27°-GOLDBERK Elena fu Gaspare
- 28°-WOLGEMUTH Max fu Alessandro
- 29°- " Ella di Max
- 30°- " Margherita di Max
- 31°-BELGRADO Mario fu Saul nato Firenze 10.3.1905

DOCUMENTO II.A6

Comunicazione al capo della provincia del fermo dell' "ebreo puro" Alberto Tedeschi operato personalmente dal commissario Martelloni, 5.2.1944

GFM/ro

542

5 Febbraio 1944

XXII°

~~Avv. Alberto Tedeschi fu Marco e di Del Vecchio Adele, ebreo puro.~~

ALL'ECC. IL CAPO DELLA PROVINCIA DI

F I R E N Z E

RISERVATAPERSONALE

Comunico che questa mattina ho dovuto personalmente procedere al "fermo" dell'ebreo in oggetto il quale da tempo aveva scelto per proprio recapito personale la farmacia del Dr. Sacchini, Via Cavour 2/30 cioè proprio dinanzi a questo Ufficio Affari Ebraici.-

Ho avuta - da giorni - la netta sensazione che il Tedeschi sorvegliasse così il movimento di questo Ufficio.-

Al momento del mio ingresso in Farmacia, tutti indistintamente proprietario e personale, hanno negato di conoscere l'Avvocato Tedeschi e che lo stesso si trovasse in Farmacia.- Egli è stato, tuttavia, da me "scovato" ben nascosto nel luogo comodo.-

Soltanto dopo il "fermo" il Dr. Sacchini ha finito con l'ammettere che l'ebreo era solito recarsi in negozio ma..... soltanto perchè rappresentante in articoli medicinali.-

Segnalo alla particolare attenzione dell'Ecc. Vostra il contegno di questo ariano incaricato di un pubblico servizio tanto delicato che si è fatto compiacente scudo dell'ebreo Tedeschi.-

Il "fermato" è stato consegnato a mezzo G.R. al Comando del Reparto Speciale del Cent. Carità.-

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO  
(Giovanni F. Martelloni)

DOCUMENTO II.A.7

Invito del commissario Martelloni al capo della provincia Manganiello a rendere visita ai dipendenti dell'Ufficio Affari ebraici, 5.2.1944

GFM/rc

40 Ris.

5 FEBBRAIO 1944 XIII

AL DR. RAFFAELE MANGANIELLO  
CAPO DELLA PROVINCIA DI

RISERVATA  
PERSONALE

F I R E N Z E

Tutti i miei Collaboratori e tutti i dipendenti di questo Ufficio che sennò, per il lavoro fin qui svolto, di averlo portato ad esser riconosciuto "il primo ed unico in Italia" mi chiedono insistentemente l'onore ed il piacere di una Vostra visita. - Essi ambiscono, più che a tutti gli altri, al Vostro personale riconoscimento ed io mi aggiungo a loro in questo desiderio. -

Mi auguro che potrete trovare un breve istante da dedicare a questa visita che compenserà, più e meglio di un premio, tutto il personale che, porterà poi nelle singole famiglie l'eco benefica del Vostro elogio e del Vostro incitamento. -

Tengo a segnalarvi, fin d'ora, che Collaboratori e dipendenti hanno già erogato di propria spontanea iniziativa in opere di solidarietà italiana (pro-sinistrati, famiglie di legionari Caduti etc.) una somma complessiva di £.5.000.- (cinquemila) ed hanno sempre espresso il desiderio e la volontà che tali opere non fossero rese di pubblica conoscenza. -

Confido nell'accoglimento dell'invito e Vene ringrazio, fin d'ora, a nome di tutti. -

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO  
(Giovanni P. Martelloni)



DOCUMENTO ILA8

Lettera del capitano della GNR Carità sull'avvenuto fermo di tre ebrei, 10.2.1944

**GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA**  
**92° LEGIONE CC. NN.**  
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

N. 207/192 di prot. Firenze, 10 febbraio 1944 XXII

COMANDO  
Al Centro Antiebraico  
Prefettura di FIRENZE

Argomento: Vi comunico ~~tre~~ i nominativi degli ebrei fermati nei giorni a fianco ai ciascuno indicato:

- 1) -Ebreo SARAFA Rosina = 9/2/1944
- 2) -ebreo MENHANN Vittorio fu sacco 10/2/44
- 3) -ebreo Scholann Frieza fu Isiforo 10/2/44

*Ten. [Signature]*  
Capitano della G.N.R. Mario Carità

DOCUMENTO ILA9

Il questore di Firenze respinge le lamentele del commissario Martello- ni sulla mancata collaborazione nel chiarimento di una questione am- ministrativa, 13.2.1944

N. 01171 Ditt. G.P.D. Firenze, il 13 febbraio 1944  
R. N. del Ditt. XIII

**QUESTURA DI FIRENZE**

OGGETTO Denuncia Bersanti.

AL COMMISSARIO FRENZETIZIO PER GLI AFFARI EBRAICI FIRENZE  
e per conoscenza:  
ECCCELLENZA CAPO PROVINCIA Via Cavour 26  
FIRENZE

RISERVATA - PERSONALE  
URCENTISSIMA A MANO

Con riferimento alla Vostra lettera n°518 del 5 corrente - con la quale avete mosse leguenze presso l'Eccellenza il Capo della Provincia per mancata evasione alla Vostra richies- ta n°75 del 17 gennaio u.s. - Vi partecipo quanto appressat- La Vostra lettera del 17 gennaio u.s. pervenne qui il 18 e fu subito passata al Dirigente l'Ufficio Felitico per la sollecita trattazione.

È necessario eseguire diversi accertamenti e procedere a contestazioni varie e complesse, all'espletamento delle quali, venne inviato a V.S. il rapporto n°01171, consegnato a mane 11/8 corrente, con tutti gli allegati relativi alle contesta- zioni suddette.

Nella circostanza, credo opportuno farVi presente che il lavoro di quest'Ufficio è multiforme e complesso, specie nel campo politico, e viene assolto da personale limitatissimo per numero, il quale deve provvedere, nel contempo, a numerose pre- genze di ordine pubblico, che non ammettono dilazioni di ser-

ta ed hanno carattere di prevalenza assoluta.

Nulla viene trascurato dalla Questura, il cui personale è in servizio permanente, senza, talvolta, la possibilità di turni di riposo.

Sono quindi spiacevole delle lamentele mosse da codesto Ufficio presso l'Eccellenza il Capo della Provincia, dato che nulla si omette, con ogni abnegazione, per fronteggiare tutte le necessità di servizio - ed a quelle, relative agli affari ebraici si è dato sempre dalla Questura il massimo apporto, con pieno spirito di comprensione.

IL QUESTORE



Vv/ro

14/Ris.

15 Febbraio 1944 XXII

Denuncia Barsanti. =

Es.R. DOTTOR MANNA = QUESTORE DI - FIRENZE  
e, p.c. ALL'ECG. IL CAPO DELLA PROVINCIA DI

F I R E N Z E

RESERVAIA = PERSONALE

URGENZE A MANO

Ho ricevuto il Vostro foglio n°01171 Gab. e sono spiacente che un sollecito d'Ufficio - dovuto soprattutto al fatto che il Barsanti ed altri avevano speso son legerezza il nome del Capo della Provincia in una poco chiara vicenda amministrativa - Vi abbia potuto far supporre che in un qualunque modo io abbia potuto pensare ad un disinteresse o ad una mancanza di collaborazione da parte di codesto Ufficio.

La collaborazione e, rib, la perfetta intesa e la quotidiana non lieve fatica condivisa e dai Dirigenti e da tutti i Funzionari testimonianza della Vostra encomiabile preziosa opera e della mia comprensione. =

Mi è grata l'occasione per riconfermarvi la mia deferenza. =

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO  
(Giovanni F. Martelloni)

DOCUMENTO II.A10

Il commissario Martelloni rivendica nei confronti dell'Ufficio politico della questura la competenza assoluta del suo ufficio per l'esclusione degli ebrei dai provvedimenti razziali per questioni di salute, 24.2.1944

GFm/ac

26/vis

24 Febbraio 1944 XXII

Ebrei ammalati esclusi dal fermo.

DR. CHIRIACO

CAPO UFFICIO POLITICO DELLA QUESTURA DI

RISERVATA

F I R E N Z E

Egregio Dr. Chiriacò,

mi si presentano numerosi casi di ebrei puri i quali, per ragioni di salute, asseriscono di essere stati direttamente dalla Questura esclusi dalle misure restrittive della libertà personale e, pertanto, pretendono da questo Ufficio il nulla-osta per il rilascio delle carte annonarie.-

In casi similari ho sempre doverosamente informato il Sig. Questore per agire di pieno accordo e mi rivolgo alla Vostra personale cortesia perchè da parte della Questura si faccia altrettanto con questo Ufficio, non essendo possibile che io conceda del nulla-osta non avendo alcuna documentazione ufficiale in atti.-

Forse - anche ad alleviare il Vostro non poco nè lieve lavoro - sarebbe preferibile che le pratiche per gli ammalati venissero svolte unicamente tramite questo Ufficio che ha oltretutto diretto contatto con l'Ufficio del Medico Provinciale il quale - per esplicito ordine del Capo della Provincia - deve effettuare per ogni caso la visita di controllo.

Ad ogni modo Vi sarò grato se vorrete tenermi al corrente della decisione presa al soggetto poichè, ripeto, non sona grado di provvedere altrimenti al rilascio delle carte annonarie richiestem

Cordialmente vostro



DOCUMENTO II.A11

Ordine della questura di Firenze alla stazione dei carabinieri di Reggello di procedere all'arresto di Clara Calò e figli e di Carolina Lombroso e di tradurli nel campo di concentramento di Bagno a Ripoli, 3.3.1944

N. 0625 Div. D.P. Firenze, li 3 1944  
 R. N. del Div. XIII

**QUESTURA DI FIRENZE**

OGGETTO Riservato

A Comandante Stazione Carabinieri = REGGELLO  
 e per conoscenza:  
 Al Commissario Prefettizio per gli Affari Ebraici-Via Cavotti = FIRENZE  
 Al Direttore Campo Concentramento = BAGNO A RIPOLI

RISERVATA-URGENTE-RACCOMANDATA

Nel prendere atto della nota di codesto Comando n.28 del 17 corr., pregasi procedere subito e previ accurati accertamenti, a norma delle vigenti disposizioni razziali, all'arresto delle sotto notate persone e alla loro immediata traduzione, insieme ai figli minori, direttamente nel campo di concentramento di Bagno a Ripoli, ove dovranno essere internate.

Il Direttore del campo predetto è ~~pregato~~ pregato far conoscere, a suo tempo, la data d'arrivo delle medesime:

- 1)-CALO' Clara in Sonnino fu Alberto nata a Pisa il 21.5.1904 e figli Tullio nato a Livorno il 24.7.1936 e Claudia nata a Livorno il 6.4.1938;
- 2)-LOMBROSO Carolina in Calò fu Gilmo nata Venezia 11.12.912 e figli Elena, Renzo e Alberto.

Pregasi procedere altresì al sequestro dei loro beni mobili ed immobili.

IL QUESTURANTE  
*[Signature]*

1801/Ris

DOCUMENTO II.A12

Verbale di arresto ad opera della GNR di Reggello di Carolina Lombroso in Calò e dei figli e notifica della loro traduzione al campo di concentramento di Bagno a Ripoli, 13.3.1944

Al Commissario Prefetto per gli affari ebraici - Vi-  
Cavour n. 26 = → Firenze

Al Comando della tenenza carabinieri di = Pontassi  
Legione Nazionale Repubblicana **Carabinieri Reali**  
di Firenze

N. 19 del Verbale STAZIONE di Reggello

Processo Verbale di arresto dell'ebrea Lombroso Carolina fu Gilmo e dei figli Calò Elena, Calò Renzo e Calò Alberto di Eugenio.

---

L'anno millenovecentoquarantaquattro addì 13 del mese di marzo in Reggello, ufficio di stazione ore 11  
Noi sottoscritti Lamioni Guido maresciallo maggiore comandante la suddetta stazione G.N.R. e carabinieri della medesima Ricca Calogero, riferiamo a chi di dovere che in seguito ad ordine avuto dalla questura di Firenze con foglio N. 0625 Div. U.P. del 3 indante, abbiamo alle ore 10 di questa mattina proceduto all'arresto dell'ebrea Lombroso Carolina, in calò, fu Gilmo e fu Ancona Rina nata a Venezia il 11 dicembre 1912, insieme ai figli Calò Elena nata a Firenze il 26 settembre 1937 - Calò Renzo nato ad Arezzo il 3 ottobre 1938 e Calò Alberto nato ad Arezzo il 17 giugno 1943== ==  
I predetti in data odierna sono stati tradotti al campo di concentramento di Bagno a Ripoli per essere ivi internati. == =====  
essi non posseggono beni mobili ed immobili poiche

16 MAR 1944  
3037 Sez.

10/10/44



DOCUMENTO II.A12 (segue)

si trovavano in questo comune sfollati da Arezzo ed hanno seco pochissimi effetti di uso personale.=====


Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale che rimettiamo una copia al Commissario Prefettizio per gli Affari Ebraici, della prefettura di Firenze, una copia alla questura di Firenze, ed una al comando della tenenza carabinieri di Pontassieve. =====  
Fatto, letto e chiuso in data e luogo di cui sopra ci siamo sottoscritti.

Ricca Calogero Carol jr  
S. Minerva S. Pietro Martirio

DOCUMENTO ILA13

Il distaccamento di Reggello della GNR comunica alla questura di Firenze l'irreperibilità dell'ebrea Clara Calò e dei figli, dei quali era stato richiesto l'invio nel campo di concentramento di Bagno a Ripoli, 14.3.1944

N. 6 del Modellarlo CC. RR.

**Guardia Nazionale  Repubblica**

**Legione Territoriale dei Carabinieri Reali di Firenze**

**Distaccamento di Reggello**

N. 58/vis. di prot. - Div. vis. Reggello li 14 Marzo 194 An. =44  
 Risposta al N. der 3 sendato N. 0635 U.P.  
folgio

**Oggetto** ebrea Calò Clara, in Sonnino, fu Alberto.

Carte annesse N. ....

Alla Questura di Firenze  
 a p.c. Commissario Prefettizio per gli affari ebraici - Via Cavour 2  
Firenze

Al comando della tenenza carabinieri di Pontassieve

L'ebrea Calò Clara, in Sonnino, fu Alberto e di Baquis Lidia nata a Pisa il 21 maggio 1904, coi figli Sonnino Tallo di Enrico nato a Livorno il 24 luglio 1936 e Sonnino Claudia di Enrico nata a Livorno il 6 aprile 1938, dei quali codesta questura, col foglio sopradistinto, aveva ordinato l'arresto e la traduzione al campo di concentramento di Bagno a Ripoli, si sono resi irreperibili e per quante ricerche effettuate non è stato possibile rintracciarli. La Calò Clara è sfollata da Livorno e non ha in questo comune nessun bene mobile od immobile perciò nessun sequestro è stato effettuato. ==

Si ritiene che la prodotta Calò Clara, insieme ai figli, siansi nascosti a Firenze dovendovrebbe trovarsi anche suo marito Sonnino Enrico di Mario e di Laide Tedesco rosa nato a Livorno il 18-2-1904

6 MAR 1944

IL MARESCIALLO MAGGIORE COMANDANTE  
 (Guido Lemoni)

*Guido Lemoni*

Prot. n. 3036 Sez.

Titolare per ogni lettera un solo argomento e indicare nella risposta il Numero di Protocollo e l'Ufficio cui si risponde.  
Indirizzo Telegrafico: Carabinieri

DOCUMENTO II.A14

Comunicazione della questura di Firenze del prelievo dal campo di Bagno a Ripoli ad opera della polizia tedesca di Carolina Lombroso in Calò e dei figli e del loro trasferimento a Carpi (leggi Fossoli), 28.4.1944

N. 03907 Div. U.P. Firenze, il 28 aprile 1944  
 R. N. del Div. XXII<sup>o</sup>

## QUESTURA DI FIRENZE

OGGETTO: Lombroso Carolina nei Calò fu Gilmo nata a Venezia 11.12.1912 don.ta ad Arezzo e figli Elena di anni 7, Renzo di anni 5 e Alberto di mesi 9 - ebrei

Al  
 Sig. Commissario Prefettizio per gli Affari Ebraici  
 Via Cavour n.26  
 Firenze

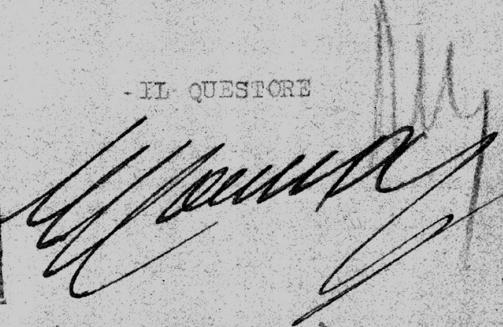
RISERVATA=RACCOMANDATA A MANO

Per opportuna conoscenza, si comunica che la soprascritta ebrea, Lombroso Carolina nei Calò, unitamente ai figli Elena, Renzo ed Alberto, in data 18 corr. è stata, dal locale Comando della Polizia Tedesca, prelevata dal campo di concentramento di Bagno a Ripoli, dove era internata, e tradotta, coi figli, sembra, a Carpi (Modena).

- IL QUESTORE

QUESTURA DI FIRENZE  
 AFFARI EBRAICI  
 - MARZO 1944  
 XXII<sup>o</sup>

Prof. n. 9313 Sez. Ris





DOCUMENTO II.A15

Scambio di lettere del commissario Martelloni con il capo della provincia in merito al pagamento delle pensioni agli ebrei esclusi per età o per ragioni di salute dai provvedimenti restrittivi della libertà personale, 3.17.25.3.1944

GFL/rc

38/Ris

3 Marzo 1944

XXII

Pagamento pensioni a cittadini di razza ebraica.=

ECC. RAFFAELE RANGANELLO

CAPO DELLA PROVINCIA DI

F I R E N Z E

RISERVATAPersonale

Con riferimento a quanto formò oggetto della udienza concessami ieri, ed in relazione alle disposizioni impartitemi per lo svincolo di pensioni, vitalizi etc. a favore di appartenenti alla razza ebraica mi faccio dovere di trascriverVi in copia conforme il testo del telegramma pervenuto in data 2 crt. all'Intendente di Finanza locale che me lo ha trasmesso per debita visione.-

DA POSTA CIVILE 316 N°1065

TUTTE INTENDENZE FINANZA UFFICI PROVINCIALE TESORO.=

3105 U.S. 1505 SOSPENDETE SUBITO PAGAMENTO PENSIONI ASSEGNATE QUALSIASI TITOLO AT CITTADINI RAZZA EBRAICA ALT. ASSICURATE.-

PER DIRETTORE GENERALE TESORO PINDARO.=

Apparendo evidente che è, almeno a me, impossibile - salvo Vostro personale intervento - ottenere deroghe a tale divieto, cui atterrò alle disposizioni impartitemi al soggetto con foglio N.6041 Div. 1° del 26 u.s.=

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO  
(Giovanni F.martelloni)



DOCUMENTO II.A15 (segue)

GFA/ro

45/ais

17 MARZO 1944

XXII

Pensioni, vitalizi ed altro dovuti ad ebrei esclusi dai provvedimenti di Polizia restrittivi della libertà personale. =

RAFFAELE MANGANIELLO-CAPCO DELLA PROVINCIA DI

RISERVATISIMA

F I R E N Z E

DOPIA BUSTA

Ho avuto agio stamani di intrattenermi con l'Avv. Meschieri sulla ormai troppo nota questione delle pensioni, vitalizi etc. dovuti ad ebrei esclusi - per l'età o per gravi malattie - dai provvedimenti di Polizia restrittivi della libertà personale. =

Abbiamo dovuto convenire che l'irrigidimento da parte nostra a non corrispondere somme appena bastevoli e sufficienti ai quotidiani bisogni di vita di vecchi e di ammalati è assolutamente antitetico anche allo stesso spirito della legge la quale, proprio in considerazione di questi due particolari requisiti - età avanzata (70 anni) ed invalidità permanente o malattia in atto -, li ha esclusi dai provvedimenti sopra detti. =

Agli effetti poi di quelli che chiamerò: riflessi politico-propagandistici di tale irrigidimento, è evidente il danno che ne viene direttamente al Partito dalle facili speculazioni che si possono impennare sul fatto stesso. =

Ritengo, ed è doveroso esprimerlo, che il fatto sia dovuto al non esser stati ancora impartiti dal Ministero delle Finanze, i "chiarimenti" e le "norme" per l'applicazione della Legge 4 Gennaio 1944 XIII° n°20, quantomeno, a che detti chiarimenti non siano ancora pervenuti alle Provincie. =

Due sono perciò i criteri da seguire: o precorrere i tempi e disporre che egli interessati si corrisponda quanto loro dovuto, pronti ad assumere la piena responsabilità dinanzi agli Organi Superiori (ed in ciò tanto l'Avv. Meschieri che io siamo fin d'ora d'accordo):

o sollecitare Voi stesso ai Superiori Organi un chiarimento ed un preciso indirizzo da seguire e ciò con il mezzo e la via più celere: ed in attesa delle risposte tranquillizzare, almeno, qualche centinaio di persone che quotidianamente vedono opposte - all'esposizione delle loro necessità impellenti di vita - delle ragioni burocratiche che non comprendono. =

Perdonate la franchezza con la quale ho esposto il fatto ma lo ritengo mio preciso dovere per la fiducia che mi avete accordata quale Vostro collaboratore. =

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO  
(Giovanni F. Bertelloni)

DOCUMENTO II.A15 (segue)

Div. D

**PREFETTURA DI FIRENZE**

Num. 9190 Div. I Firenze, li 25 marzo 1944-XXII

Risposta alla lettera del 17 corrente N. 45 Div.

**OGGETTO:** Pensioni, vitalizi ed altro dovuti ad ebrei.-

Incaricato Ufficio Affari Ebraici

Allegati N. 1 presso la Prefettura Firenze

Convengo con voi che agli ebrei, che, per età o per gravi malattie, sono esclusi dai provvedimenti di polizia restrittivi della libertà personale, possano conferirsi la pensione, gli assegni ed altro ad essi dovuto.-

Rispondo alla nota controdistinta.-

p. IL CAPO DELLA PROVINCIA

27 MAR 1944  
Prot. n. 45/RisScz

DOCUMENTO II.A15 (segue)

TELEGRAMMA

DA POSTA CIVILE 316 N° 1065

TUTTE INTENDENZE FINANZA UFFICI PROVINCIALI TESORO,=  
3105 U.S. 1505 sospendete subito pagamento pensioni assegnate  
qualsiasi titolo at cittadini razza ebraica alt. Assiourate -  
Per direttore Generale Tesoro Pindaro.-

Saluti.

*Apr.*

DOCUMENTO II.A16

Il commissario Martelloni segnala al capo della provincia il sequestro arbitrario degli ebrei Montecorboli all'Impruneta, 27.3.1944

GFM/rc

50/Ris

27 MARZO 1944

XXII

Sequestro ebrei Montecorboli a Impruneta.-

RAFFAELE MANGANIELLO  
CAPO DELLA PROVINCIA DI

F I R E N Z E

RISERVATISSIMADOPPIA BUSTAURGENTE

A seguito del preciso incarico avuto da Voi onde accertare a chi dovesse ascrivere il sequestro degli ebrei Montecorboli e relativi gioielli per oltre un milione ad Impruneta la sera del 6 crt. ho accertato quanto segue:

Le generalità di 2 dei 3 italiani presentatisi quali "SS" sotto i nomi convenzionali di Ennio, Valerio e Mario sono i seguenti:

MANENTE MARIO, Via Montebello n°7

VOLPINI VALERIO, che starebbe presso tali Francalanci Travagli, telefono 292.646, Via Montebello N°27.-

Gli stessi tre si sono nuovamente recati ad Impruneta, alla stessa "Villa Buonriposo" in data 24 crt? ed hanno effettuata un'ulteriore perquisizione durante la quale avrebbero asportato anche 50 Kg. di carne suina lavorata (salami, prosciutti ed etc.) scatole alimentari, 30 pezzi di saponi etc. che sarebbero di proprietà non degli ebrei Montecorboli ospiti della Villa, ma dei proprietari Bonelli, attualmente a Roma.-

Da informazioni assunte mi risulta che tanto il MANENTE quanto il VOLPINI fanno effettivamente servizio presso il locale reparto "SS" germanico.-

IL COMMISSARIO PREFETTIZO  
(Giovanni F. Martelloni)

DOCUMENTO II.A17

Il commissario Martelloni segnala al questore il prelievo ad opera di ignoti «ritenuti germanici» di tre ebrei ospiti del Ricovero San Giuseppe a Sesto Fiorentino, 28.3.1944

GF<sub>M</sub>/rc

54/Ris

28 MARZO 1944

XXIII°

Segnalazione.=

ILL/NO SIG: QUESTORE DI

F I R E N Z E

RACCOMANDATA A MANO

RISERVATA

=====

Vi segnalo il seguente fatto occorso la sera del 20 crt a Sesto Fiorentino:

nel "Ricovero S.Giuseppe" si presentavano quattro borghesi dei quali 3 ritenuti germanici ed uno che si qualificava per il Vice Brigadiere di P.S. Esposito, senza peraltro esibire alcun documento: frai vari ospiti e ammalati della casa prelavavano le seguenti persone:

SZEGÖ PAOLO, ebreo, cieco gravemente ammalato  
 SZEGÖ ELISABETTA, ebrea, sua moglie  
 REICH Alessandro, ebreo, di anni 76, suocero

Ad esse persone furono fatti ritirare effetti d'uso e fu detto "Se avete danaro con noi starete bene!" quindi caricatili su di un'auto partirono.= Da quel momento nessuna notizia più è dato sapere di tali "germeti".=

Il locale Comando "SS" Germanico esclude trattarsi di operazione compiuta da loro, nè d'altronde i nominati si trovano al carcere.=

Ho ritenuto mio dovere metterVi al corrente del fatto, per le ulteriori indagini che riterrete opportuno esperire.=

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO  
 (Giovanni F.Martelloni)



DOCUMENTO II.A18

Il commissario Martelloni sollecita l'Ufficio politico della questura a trasmettergli regolarmente le informazioni relative al trasferimento di ebrei già detenuti nel carcere di Firenze, 29.3.1944

GFM/ac

56/Ris

29 marzo 1944

XXII

Elenchi ebrei trasferiti dal carcere ai campi di concentramento.

Al DR. CHIRIAÇO

Dirigente Ufficio Politico - Questura di

URGENTISSIMA

F I R E N Z E

Egregio Dr. Chiriaco,

dalla nota trasmessami ( su mia richiesta ) in data 25 Febbraio con n. 025458 prot. non ho più avuta alcuna comunicazione relativa al trasferimento degli ebrei già detenuti al carcere di Firenze. =

Mi permetto sollecitarvene perchè, oltretutto, tali notizie debbono essere trascritte negli appositi registri fornitici dal competente Ministero ed io vengo, ingiustamente, sollecitato ogni mese per non aver fatte le trasmissioni in tempo.

Sarebbe forse opportuno che mi daste disposizioni in merito affinchè mi fosse evitato ogni volta di ripetere la richiesta e di disturbare Voi personalmente. =

Con l'occasione Vi prego di farmi avere notizie in merito al fermo operato nella settimana scorsa da un Funzionario di P.S. di Roma di tale ebreo Gagli poichè lo stesso funzionario insiste presso di me per richiedermi se ne sono al corrente o meno. =

Distinti saluti. =

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO  
(Giovanni F. Martelloni)

DOCUMENTO II.A19

Il commissario Martelloni segnala al capo della provincia l'irruzione nell'abitazione di un'ebrea di individui in borghese presentatisi come agenti delle SS germaniche, 30.3.1944

GPA/rc

59/ris

30 MARZO 1944

XXII

Segnalazione.-

RAPPAELE MANGANIELLO

CAPO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

F I R E N Z E

e.p.c. ILL/NO SIG. QUESTORE DI

F I R E N Z ERISERVATA  
URGENTISSIMA

Mi faccio premura di segnalare che stamani circa le ore 10/11 tre individui in borghese asserendo di esser agenti della "SS" germanica ma parlanti perfettamente italiano, si sono presentati nelle abitazione dell'ebrea settantatreenne CASCUTO MARIETTA qui domiciliata in Via dell'Ariento n°29 p.3° ed hanno perquisita la donna stessa sequestrandole una somma in contanti di circa 11.000 lire, una chiave di una sua abitazione a Montorsoli (Via Bolognese 37, presso Parenti) ed alcune fotografie.-

Gli stessi l'hanno diffidata a restare nell'appartamento di Via Ariento ingiungendole di trasferirsi nell'Ospizio Israelitico "Sadun" dicendole che ove ciò facesse le sarebbe restituita la somma, ma ove ciò non facesse verrebbe domani 31 crt. arrestate senz'altro. Alle scopo essi hanno asserito che si recheranno a controllare verso le ore 14 sia all'abitazione che all'ospizio.-

Dalle informazioni essunte ritengo si tratti degli stessi individui autori dell'operazione dell'Impruneta (Montecorboli) dei quali già fornii i dati con mio foglio riservato n°90 del 27 crt.-

Di tanto ho dato informazione telefonica al Capo di Gabinetto del Sig. Questore, assente per servizio, alle ore 17.40 odierne.-

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO  
(Giovanni F. Martelloni)

DOCUMENTO II.A20

Il commissario Martelloni trasmette alla polizia di sicurezza germanica una delazione della federazione del PFR a carico di un ebreo rifugiato a Firenze, II.4.1944

GA/rc

73/ris

11 APRILE 1944

XXII

Segnalazione.=

AL COMANDO B.D.S.

Via Bolognese

RISERVATA  
RACCOMANDATA A MANO

F I R E N Z E

Per opportuna conoscenza, trascrivo a codesto Comando una lettera inviata dalla Federazione dei Fasci:

"Mi viene segnalato che l'ebreo Campagnano Alfredo residente a S. Giovanni Valdarno è venuto a rifugiarsi in Firenze presso la famiglia Bacciotti, abitante in Via Giovanni Sefcambi n°15 p.II°.- Tanyo sulla porta del 2° piano che al portone d'ingresso vi è il nome del Campagnano, mentre effettivamente la proprietaria della casa è la Signora Bacciotti con sua figlia.- Egli è mutilato della guerra 1915-18 ed ex capitano degli Arditi#.

Mi viene segnalato inoltre che è un comunista provato ed anche prima del 25 Luglio ha sempre abusato della sua qualità di mutilato ed ex ufficiale per svolgere attività disfattista e per imbrogliare le oneste famiglie dei nostri combattenti, specialmente rurali, carpando insieme alla loro buona fede delle somme di denaro.-

Ora sembra che svolga ancora propaganda antinazionale ed anti-tedesca, così pare che abbia rapporti con i ribelli.- Risultato elemento molto esperto e furbo.- In Questura è schedato.- Presso la famiglia Bacciotti sembra viva di prepotenze.-"

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO  
(Giovanni F. Martelloni)

DOCUMENTO II.A21

Il commissario Martelloni informa il comandante provinciale della GNR delle iniziative prese per rintracciare l'ingegner Franco Passigli, 24.4.1944

GFM/rc

89/Ris

24 APRILE 1944 XXII°

Passigli Ing. Franco, ebreo.-

COL. ITALO MENGARAMO

COMANDANTE PROVINCIALE G.N.R.

RISERVATADOPPIA BUSTARACC. A MANO

F I R E N Z E

Al foglio n°5074/B 10 del Nucleo Polizia  
Politica Investigativa datata 15 crt.-

Troppo note - ahimè - sono allo scrivente le "benemerienze" del giudeo in oggetto "deus ex machina" del fallimento della propaganda radiofonica nazionale: tanto note che ripetutamente nella sua carriera di giornalista politico della pattuglia di "Vent'anni" del nostro Pallotta, della "Vita Italiana" di Preziosi, di "Politica Nuova" di Spennato, ebbe più volte agio di attaccarlo illustrandone al pubblico la losca attività disfettista legata all'Internazionale Giudaica.-

Oggi, finalmente, è l'ora di chiudere certi "conti sospesi" ed io personalmente ho organizzato tutto un servizio per rintraccio ed il fermo del giudeo Passigli.-

Vi terrò doverosamente al corrente dell'ulteriore sviluppo della pratica e sono, come sempre, ai Vostri ordini per la rinascita e la redenzione della Patria.-

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO  
(Giovanni F. Martelloni)



DOCUMENTO ILA22

La questura di Firenze informa il commissario Martelloni dell'avvenuto prelievo dal campo di Bagno a Ripoli per essere tradotti («sempre») a Carpi di un certo numero di ebrei, 26.4.1944

N. 03531. Div. L.P. Firenze, il 26 Aprile 1944. XXII°

del ..... Div. ....

### QUESTURA DI FIRENZE

Aic Angelo fu Pompilio nato Pitigliano 30.10.1882, e moglie De Porto Penny fu Cesare, nata Livorno 1.6.1881-ebrei, già residenti ad Asciano (Siena).

Al COMMISSARIO PREFETTIZIO PER GLI AFFARI EBRAICI +  
- Via Cavour 26 -

RESERVA=RACCOMANDATA A MANO  
FIRENZE

Per opportuna conoscenza, si comunica che le persone, di cui all'oggetto, il 18 corrente sono state prelevate dal locale Comando della Polizia Tedesca, dal campo di concentramento di Bagno a Ripoli, dove si trovavano internate, e tradotte, sembra, a Carpi (Modena).

IL QUESTORE  
Prof. n. 9341 Sez. Pis

N. .... Div. .... Firenze, 28 aprile 1944. XXII°

del ..... Div. ....

### QUESTURA DI FIRENZE

Oggetto: Somaine Ima Maria fu Leone nata a Livorno il 9.12.1892 - ebrea

Al QUESTORE DI LIVORNO =  
P.c. Sig. Commissario Prefettizio per gli Affari Ebraici - Via Cavour 26  
FIRENZE

RESERVA=RACCOMANDATA

Per opportuna conoscenza, si comunica che la soprascritta Somaine Ima Maria, argomento di procedura corrispondenza, appartenente alla razza ebraica, il 18 corr. è stata prelevata dal locale Comando della Polizia Tedesca, dal campo di concentramento di Bagno a Ripoli, dove si trovava internata, e tradotta, sembra, a Carpi (Modena).

IL QUESTORE  
Prof. n. 9344 Sez. Pis

DOCUMENTO II.A22 (segue)

N. 0627 Div. U.P. Firenze, il 25/4 1944  
 R. N. del Div. XXII<sup>o</sup>

## QUESTURA DI FIRENZE

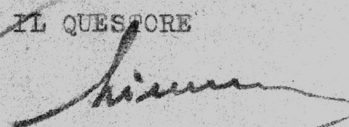
OGGETTO: Sonnino Isacco di Angelo, nato a Roma il 4.4.1924-ebreo -

Al COMMISSARIO PREFETTIZIO PER GLI AFFARI EBRAICI  
- Via Cavour n.26.-

FIRENZE

RISERVATA=RACCOMANDATA A MANO


Per opportuna conoscenza, si comunica che il soprascritto Sonnino Isacco, appartenente alla razza ebraica, il 18 corrente, è stato prelevato dal locale Comando della Polizia Tedesca, dal Campo di Concentramento di Bagno a Ripoli, dove si trovava internato, e tradotto, sembra, a Carpi (Modena).-

IL QUESTORE  


PREFETTURA DI FIRENZE  
 UFFICIO AFFARI EBRAICI

1 - MAG. 1944  
 XXIII

Prot. n. 9312 Sez. Ris



DOCUMENTO II.A23

Il commissario Martelloni sollecita il commissario prefettizio di Prato all'attuazione delle misure razziali: «nella zona di Prato non deve, né può, per ragioni superiori, restare libero un solo ebreo», 4.5.1944

97/ris

4 MAGGIO 1944 XXII°

Ebre residenti in Prato - Ebreo

~~DR. FRACASSINI~~

COMMISSARIO PREFETTIZIO DI

P R A T O

RISERVATISSIMA  
PERSONALE

Caro Fracassini,

ricevo tua <sup>del</sup> maggior prot. 114 Riservatissima e prendo at-  
to di questo mi comunico con la viva preghiera di farti avere dal Dr.  
Ricciardi i verbali descrittivi delle operazioni essendone stati ri-  
chiesti dal Capo della Provincia.-

Per le spese sostenute provvederò al totale rimborso e  
inoltre provvederò per un adeguato premio a tutti coloro che concor-  
sero al buon esito delle operazioni.-

Ti allego i dati anagrafici completi degli OBERDORFER  
tutti ebrei puri e ti prego di provvedere all'immediato fermo fra quelli  
che mi segnalati sul posto facendomi avere subito sotto scritta dell'av-  
venuto fermo.-

La Villa di Giulio Forti fu Beniamino deve essere seque-  
strata assieme a tutti i beni mobili.-

Riferisci al Dr. Ricciardi che disposi immediatamente  
per il ritiro delle 4 casse in Via della Cerchia dal Dr. CANE' ma ai  
miei agenti fu risposto che le 4 casse erano già state ritirate a ca-  
ra del Dr. Ricciardi.- Prego fornirmi chiarimenti in merito.-

Fai accertare se nella Villa di S. Lucia di proprietà  
del Forti, ove attualmente abita il di lui genero BALISTRERI GUIDO si  
trovano tuttora le ebre CARDOSO NORINA e CARDOSO MARIA e provvedi anche  
che al fermo di costoro.-

Nella zona di Prato non deve, né può, per ragioni superio-  
ri restare libero un solo ebreo.- Dovranno essere tutti indiscrimina-  
tamente fermati e tradotti a Firenze a disposizione di questo Ufficio.-

Si intende che non valgono discriminazioni né regioni  
d'età: ripeto tutti gli ebrei della zona di Prato devono essere fermati  
e tradotti a Firenze.-

All'atto della traduzione mi si informi direttamente  
si informi la Questura di Firenze che il fermo è avvenuto per mio ordine  
e che io stesso provvederò, in Firenze, a disporre il rilascio  
di coloro che risultassero eventualmente esclusi dai provvedimenti  
di P.S.-

Come ti riferirà il camerata Zenoro ho provveduto alla  
sua nomina dandogli istruzioni precise sui mandati da svolgere.-  
Cordialità.-

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO  
(Giovanni F. Martelloni)



## Aa) Prelievi da San Salvi

DOCUMENTO II.A.41

Nota della procura di Stato di Firenze sul prelievo dal manicomio di Firenze (San Salvi) ad opera della polizia tedesca degli ebrei Bruno Moscado (*recte* Moscato) e Amelia Pontremoli, 5.4.1944. Entrambi deportati da Fossoli ad Auschwitz e quindi deceduti in data ignota secondo L. Picciotto, *Il libro della memoria. Gli ebrei deportati dall'Italia (1943-1945)*, Mur-sia, Milano 2002 (ed. or. 1991) (ACS, Ministero di Grazia e giustizia, Gabinetto, b. 65)



dello Stato  
 Procura del ~~Re Imperatore~~ di Firenze

Firenze, li 5 aprile 1944 XXII N. 606

Alleg. N. Risposta a Nota del N.

OGGETTO:

Avviso.

AL PROCURATORE GENERALE DELLO STATO

FIRENZE

La direzione degli ospedali psichiatrici di Firenze, con nota 527 prt. del 4 corrente informa che il 3 aprile c.a. si sono presentati al manicomio di Firenze alcuni funzionari del Comando Tedesco di polizia (affari ebraici) ed hanno catturato e portato a destinazione ignota i seguenti ricoverati di razza ebraica:

1) MOSCADO Bruno fu Angelo e Allegra Treves, nato a Firenze il 25/8/1897, quivi domiciliato in via dell'Orto 20. Ammesso per la terza volta nello ospedale di San Salvi il 20/12/43 per "melancolia";

2) PONTREMOLI Amelia fu Enrico e Luzzatti Ada, nata a Milano nel 1895, domiciliata a Firenze, via La Farina 36. Ammessa per la seconda volta nell'ospedale di San Salvi il 25/1/41 per "demenza precoce paranoide".

IL PROCURATORE DELLO STATO

*picciotto*



## Ab) Richieste di scarcerazione

DOCUMENTO II.A/1

Richiesta di Riccardo Dalla Volta di scarcerazione per età avanzata, insieme alla figlia Margherita, anch'essa internata a Fossoli, 9.2.1944 (ACS, MI, DGPS, Ufficio internati, b. 7)

COPIA

AL CAPO DELLA PROVINCIA DI

MODENA

Il sottoscritto prof. Dalla Volta Riccardo cittadino italiano di razza ebraica di anni 81 - professore emerito della Università di Firenze, già residente a Firenze e al presente internato al campo di concentramento di Fossoli di Carpi (Modena) esprime all'E.V. quanto segue :

""Il sottoscritto oltre ad avere superato gli anni 81, come sopra è detto, è affetto da grave indebolimento del nervo ottico, sì che la sua vista è ridotta ad un limitatissimó potere visivo .

Per questi motivi ha assoluto bisogno di assidue cure, di alimentazione particolare (anche perché ha subito una operazione per ulcera duodenale) nonché dell'assistenza di una persona di famiglia, non potendo provvedere assolutamente da solo, alle proprie necessità di vita.

Fa pertanto vivissima istanza di essere restituito a libertà, non essendo per lui compatibile per ragioni di vita e di vitto la permanenza nel campo di concentramento: e chiede che con lui sia pure rimessa in libertà la figlia Margherita seco lui convivente e pure internata nello stesso campo di concentramento di Fossoli .

Dichiara fin da ora di assoggettarsi a tutte le modalità che l'Autorità Governativa sia per prendere nei suoi riguardi .

Fiducioso nel benevolo accoglimento della presente, anticipatamente ringrazia con gratitudine e ossequia con devozione

f° Riccardo Dalla Volta

Fossoli di Carpi 9.II.1944


Nota Bene - Si fa presente che il sottoscritto non venne cercato personalmente, ma fermato solo per la circostanza di aver accompagnato la figlia Margherita. Data la circostanza su esposta della grave età che supera di gran lunga i limiti fissati dalla disposizione governativa - il fermo del sottoscritto deve essere considerato come un errore dovuto alla frettolosità nella esecuzione del provvedimento .

56567.

DOCUMENTO II.A62

Lettera del capo della provincia di Firenze al ministero dell'Interno su Riccardo Dalla Volta, di 81 anni, arrestato da SS e internato a Fossoli per sapere se occorre liberarlo, insieme alla figlia, 3.3.1944 (ACS, MI, DGPS, Ufficio internati, b. 7)

*Stella Internat.* *Utile 4 anni 21/3*

 **PREFETTURA DI FIRENZE**

011858-D 59  
22-3-44

Num. 03580 Div. P.S. Firenze, li 3 Marzo 1944-XXII°

Risposta alla lettera del N. Div.

**OGGETTO:** Prof. DALLA VOLTA Riccardo fu Giuseppe e fu Cantoni Benvenuta nato a Mantova il 28.10.1862 domiciliato a Firenze, ebreo, internato nel campo di concentramento di Carpi (Modena)

Allegati N. AL CAPO DELLA PROVINCIA DI MODENA

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Div. Affari Generali e Riservati

*Valdovino*

**MINISTERO DELL'INTERNO**  
10 MARZO 1944  
SEGRETERIA

RISERVATA=RACCOMANDATA  
all'uno

L'ebreo Dalla Volta Riccardo, di anni 81, arrestato dal locale Comando della Polizia di Sicurezza Germanica (S.S.), perché di razza ebraica, e tradotto al Campo di concentramento di Carpi (Modena), ha fatto pervenire a quest'ufficio l'occlusa istanza, con la quale chiede di essere liberato, a norma delle vigenti disposizioni Ministeriali per la sua età molto avanzata e per le sue precarie condizioni di salute, chiedendo, altresì, la liberazione della figlia Margherita, che dovrebbe assisterlo.

Si prega di far sottoporre il Dalla Volta a visita fiscale per stabilire se egli sia in grado di sopportare il regime del campo di concentramento e se abbia effettivamente bisogno, per le sue condizioni di salute, dell'assistenza della figlia, facendone conoscere i risultati al Ministero, per le decisioni di competenza e, per conoscenza, a quest'ufficio.

II. CAPO DELLA PROVINCIA

*10*  
*W/A*

*[Signature]*

56566

DOCUMENTO II.Ab3

Il capo della provincia di Modena comunica che Riccardo Dalla Volta dal campo di Fossoli è stato inviato «presumibilmente in Germania, dal comando tedesco», 12.6.1944 (ACS, MI, DGPS, Ufficio internati, b. 7)



F.L. ~~447-011252/1~~  
 20-8  
 REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

## PREFETTURA DI MODENA

Divisione P.S. N. di prot. 07710 Modena, 12 Giugno 1944-XXII

Risposta a nota N.03580 del 3.3.44-XXII

Allegati *inviato a 5 g*

OGGETTO: Prof. DALLA VOLTA Riccardo fu Giuseppe, nato a Mantova il 28.10.1862.=



Alla Prefettura di - FIRENZE

p.c. Al Ministero dell'Interno  
 Direzione Generale della P.S.  
 Divisione A.G.R.

VALDAGNO

Con riferimento alla nota sopra distinta si comunica che l'ebreo in oggetto in data 5.4.u.s. fu inviato, presumibilmente, in Germania dal Comando Tedesco del Campo di Concentramento di Fossoli di Carpi.=

IL CAPO DELLA PROVINCIA  
 (Fossa)

58564

## B) Provincia di Grosseto

DOCUMENTO II.B1

Verbale di arresto di ebrei ad Arcidosso, 5.10.1943 (AdSGR, Fondo Questura, b. 526)

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI LIVORNO  
Stazione di Arcidosso

N. 81 del PROCESSO VERBALE. Arcidosso li, 5 ~~settembre~~ Ott. 1943  
PROCESSO VERBALE di arresto dei fratelli NUNES Dandolo e Rinaldo  
per ordine della R/Questura di Grosseto

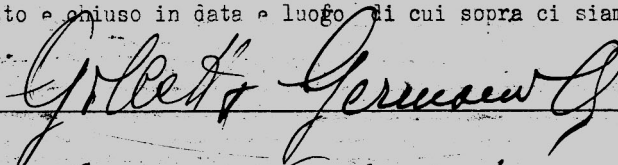
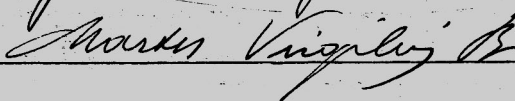
L'anno millenovecentoquarantatré addì 5 ottobre nell'ufficio della  
stazione suddetta. =

Noi sottoscritti brigadiere MARTES Virgilio e carabiniere GALLET-  
LETTO Germano della stazione suddetta riferiamo alla competente  
autorità che con fonogramma della R. Questura di Grosseto n. 04442  
del 4 and. abbiamo ricevuto ordine di ricercare e fermare e tradur-  
re nelle carceri di Grosseto i fratelli NUNES. =

Stamane 5 and. ricercati i fratelli NUNES Dandolo di Gino e di  
Servi Alberta, nato il 25/11/1910 a Sarzana (Grosseto) domiciliato  
a Grosseto e Rinaldo dei suddetti, nato il 29/4/1910 a Livorno re-  
sidente a ~~EBREI~~ Livorno e trovati in S. Lorenzo di Arcidosso li  
abbiamo fermati e condotti in questa caserma per essere tradotti  
domani 6 corrente nelle carceri di Grosseto. Il terzo fratello  
NUNES Cesare ha detta dei suoi fratelli trovasi a Grosseto per  
esami.

Di quanto sopra abbiamo compilato il presente processo verbale  
il triplice copia per rimetterne una al Sig. Pretore di Arcidosso  
una alla R. Questura di Grosseto e l'altra agli atti del nostro  
ufficio.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo di cui sopra ci siamo sot-  
toscritti.

  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_



DOCUMENTO II.B2

Richiesta della prefettura di segnalare la presenza degli ebrei nei comuni e modalità degli alloggi, 5.II.1943 (AdSGR, Fondo Prefettura, b. 758)

A. 2.

PREFETTURA DI GROSSETO

N.3745 Gab.

li 5 novembre 1943-XXII

OGGETTO:- Ebrei.-

AI PODESTA' e SEGRETARI POLITICI DELLA PROVINCIA  
 e p.c. ALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE DEL P.F.R. - GROSSETO -  
AL QUESTORE - S E D E  
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI - GROSSETO

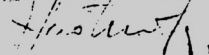
Prego segnalare a questa Prefettura sollecitamente il numero degli ebrei esistenti in ciascun comune ed indicare il modo onde essi sono sistemati con gli alloggi, distinguendo a seconda che si tratti di alloggi di lusso o non.

Per ogni famiglia ebraica occorre indicare il numero dei componenti ed il numero delle stanze occupate.

Segnalazione anche se negativa e per non oltre il 20 corrente.

IL CAPO DELLA PROVINCIA

(Alceo Ercolani)


PREFETTURA DI GROSSETO

N.3747 Gab.

li 5 novembre 1943-XXII

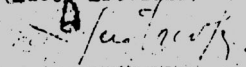
AI PODESTA' e SEGRETARI POLITICI DELLA PROVINCIA  
 e p.c. ALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE DEL P.F.R. - GROSSETO

Per necessità d'ordine generale dispongo che nei Comuni dipendenti non sia più data ospitalità a sfollati di altre provincie sia per esaurita capacità ricettiva sia perchè, se posto disponibile ancora c'è, esso deve essere riservato agli sfollati della nostra fascia costiera.

Assicurate.

IL CAPO DELLA PROVINCIA

(Alceo Ercolani)



DOCUMENTO II.B3

Informativa del questore al capo della provincia di Grosseto sull'arresto di quattro ebrei,  
30.12.1943 (AdSGR, Fondo Prefettura, b. 698, f. 41)



## QUESTURA DI GROSSETO

in SCANSANO

N. 05062 Div. Gab. =

li 30 Dicembre 1943 - Anno ~~XXXX~~XXII<sup>c</sup>

Risposta a nota N. ....

del .....

### OGGETTO

Rintraccio di 4 ebrei, già residenti a Castel del Piano. =

Eccellenza CAPO PROVINCIA di GROSSETO

in PAGANICO

Il Comando Carabinieri di Arcidosso comunicami quanto segue con nota 4I/47 del 29 andante:

"Verso le ore 14,30 di ieri, si presentò in quest'Ufficio il Segretario Politico del Fascio Repubblicano di Castel del Piano, comunicando di aver poco prima appreso da un giovane di Monticello, che in località "Case Bur-lotti" di Cinigiano risiedevano alcuni ebrei, allontanatisi arbitrariamente da Casteldelpiano, ove erano internati dalla fine dello scorso ottobre, onde sottrarsi al noto internamento preannunciato per radio. =

Il signor Comandante il Presidio della Milizia, capo manipolo Gori, e lo scrivente, con la scorta di tre uomini, si portarono subito dopo, a bordo di un camioncino, nella località suindicata. =

Ivi fu constatato che in un fabbricato abbastanza rustico, abitavano separati da loro, tre famiglie, una di gente del posto, una di sfollati da Grosseto e la terza composta di 4 ebrei, già residenti a Casteldelpiano. = Quest'ultimi furono identificati:

- 1) ROSENFELD Ernesto fu Israel e di Paola Schwarz, nata il 17/7/1907 a Zenta Bacska (Ungheria), già residente a Casteldelpiano dal maggio u.s., ebreo, il quale chiese volontariamente l'internamento a proprie spese per poter convivere presso il congiunto RONSKY Emilio;
- 2) HAFNER Edita in Rosenfeld fu Massimiliano e fu Duldner Rosalie, nata il 1/9/1916 a Zagabria (moglie del suddetto, del quale seguì la sorte);
- 3) ROSENFELD Serena in Singer fu Israel e di Paola Schwarz, nata a Szabadka (Ungheria) il 18/5/1907 (sorella del Rosenfeld Ernesto di cui al n.1) ebrea non internata;
- 4) SINGER Edita di Ernesto e di Serena Rosenfeld, nata a Vukovar il 10/10/1932, ebrea non internata. =

I predetti, interrogati in merito alla fuga da Casteldelpiano, hanno dichiarato che si allontanarono da quel comune la sera del 29 ottobre in compagnia dei congiunti RONSKJ Emilio (internato), della moglie Wilma (non internata) e del figlio Fedor (non internato), che sostarono per circa 15 giorni presso conoscenti ebrei a nome Landmann in S. Lorenzo di Arcidosso, che lasciarono in quella località i coniugi RONSKJ e che si diressero quindi in località "Ontanelli" di Cinigiano presso il colone Angelini Liberato.

Il nominativo dell'Angelini fu fornito, in uno all'indirizzo, dal RONSKJ Emilio, il quale consigliò di rivolgersi alle persone che avrebbero incontrato lungo il cammino per farsi insegnare l'abitazione ove erano diretti. =

DOCUMENTO II.B3 (segue)

Il gruppo fece incontro, nei pressi del cimitero di Monticello, con tale Leoni G. Battista di Domenico e fu Bugelli Armida, nato il 6/7/1900 a Monticello di Cinigiano, ivi residente, boscaiolo, che tornava da caccia.

Al Leoni fu chiesto ove abitava l'Angelini, ed il Leoni, accompagnò il gruppo fino a destinazione.=

All'Angelini (generalizzato Angelini Liberato di Pietro e fu Elena Pioli, nato il 4/II/1888 a Monticello, ivi residente) i predetti chiesero ospitalità per una notte, presentandosi come sfollati da Livorno e poichè l'Angelini aderì subito alla richiesta non gli dissero che erano stati indirizzati dal Ronskj Emilio.=

Il mattino successivo gli stessi pregarono l'Angelini di indicare loro qualche casa libera e l'Angelini offrì in affitto un'appartamento in località "Case Barlotti" di proprietà del padre a nome Pietro, d'anni 85, per lire 100 mensili.=

Gli ebrei furono fermati e tradotti in caserma. Contemporaneamente furono rintracciati l'Angelini Liberato ed il Leoni G. Battista.=

L'Angelini è colono a mezzadria di un podere di proprietà del Sig. SARTORI Giuseppe da Casteldelpiano, ma, com'è detto sopra, la casa ceduta in affitto agli ebrei è di proprietà dell'Angelini Pietro.=

Poichè il Ronskj Emilio è tuttora fuggiasco, non è stato possibile conoscere come egli sia venuto in possesso dell'indirizzo dell'Angelini e gli eventuali contatti intercorsi con il Sartori, che viene accusato, negli ambienti fascisti, di mantenere contatti con gli ebrei.=

In proposito sarà interrogato anche il Sartori e si comunicherà quanto risulterà in merito.=

I 4 ebrei saranno tradotti a Roccatederighi.=

L'Angelini ed il Leoni sono trattenuti in questa caserma a disposizione della Questura.=

Pertanto, mentre ho provveduto al rilascio del Leoni previa diffida, ho trattenuto l'Angelini alle carceri di Arcidosso.=

Ho dato contemporaneamente e personalmente disposizioni a quel Comandante la Sezione Carabinieri perchè diligentemente indaghi se vi sia o meno responsabilità da parte del proprietraio Sartori.=

IL QUESTORE  
(Mancuso Vincenzo)

## DOCUMENTO II.B4

Contratto di affitto tra il vescovo di Grosseto e il maresciallo di PS Gaetano RizzIELLO per l'uso della sede estiva del seminario vescovile di Roccatederighi come sede del campo provinciale di concentramento per ebrei, 26.II.1943 (ASDGR, Fondo Seminario di Roccatederighi)

Colla presente privata scrittura, da valere quanto un pubblico atto, S.E. Mons. Paolo GALEAZZI, Vescovo di Grosseto, Amministratore Legale del Seminario di Grosseto ed Maresciallo di P.S. Gaetano RIZZIELLO, Direttore del Campo di Concentramento degli Ebrei per la Provincia di Grosseto, a ciò delegato dall'Eccellenza Alceo Ercolani, Capo della Provincia. Si conviene come segue:

1)- L'Eccellenza Monsignor Paolo Galeazzi dietro invito motivato dalle emergenze di guerra - nonostante la necessità di riaprire il Seminario nella Sede estiva presso Roccatederighi, e in prova di speciale omaggio verso il nuovo Governo - cede al Cav. Gaetano RizzIELLO il Campo di Concentramento ebraico, la sede estiva del Seminario Vescovile di Grosseto, costituita da un fabbricato di due piani, in corpo, nonché l'ampio cortile prospiciente ed il boschetto retrostante cogli annessi e connessi compreso lo scalone di accesso,

a) con riserva, tuttavia, delle camere che al primo piano ed al secondo, resteranno isolate da appositi divisori, a cura della Direzione del Campo.

b) con obbligo, alla stessa Direzione, di recingere la stessa proprietà con filo spinato a garanzia del Campo e da rimanere in seguito al Seminario.

c) senza creare alcuna servitù per qualsiasi accesso che sarà lasciato libero, durante la permanenza degli ebrei, a discrezione del Direttore e con intesa esplicita che a termine del contratto gli accessi stessi rimarranno aperti o chiusi a solo beneplacito dell'Eccellenza.

2)- Rimangono a carico della Direzione le riparazioni ordinarie e le necessarie trasformazioni di ambiente, che saranno trattate in buon accordo, con favoltà dell'Ecc. il Vescovo di far ripianare i locali a spese del locatario, ovvero di conservare le modifiche adottate.

3)- L'Ecc. il Vescovo cede al Direttore del Campo il mobilio risultante da apposito allegato, parte integrante del presente contratto, la cucina



DOCUMENTO II.B4 (segue)

economica ed accessori per oltre cento persone, comprese anche le stoviglie.

4) - viene anche ceduto l'impianto della luce al completo con trasformatore proprio, fornito di tutte le lampadine.

In proposito si permette, sotto la diretta ed esclusiva responsabilità del Direttore del Campo, il prolungamento dalla sede di un filo, dalla sede in oggetto, alla cucina della Milizia situata nella Casa del Signor BRAVI BUTTARINI Letizia di via Taddeo con esplicita dichiarazione che terminato l'uso fatto dalla Milizia stessa, sarà ritolto il filo senza dar luogo a precedenti da parte di chiocchia.

5) - è concesso l'uso dell'impianto idraulico e dell'acqua corrente, di cui sono fornite tutte le camerate, le ritirare e le docce. Il tutto in ottimo stato di conservazione con l'obbligo di riconsegnarle entro un mese dalla chiusura del Campo nelle condizioni in cui viene ceduta, rimanendo le spese di ordinaria amministrazione, compreso il bucato, a carico del Campo. In particolare si rileva che i materassi e i cuscini dovranno essere rimessi completamente a nuovo, nello stato cioè, in cui vengono consegnati.

6) - il canone di affitto del fabbricato e del mobilio viene fissato per un totale complessivo di L. 5000,== (Cinquemila) mensili con pagamento anticipato. Alla gestione di cucina, dispensa, guardaroba, infermeria, nonché per l'ordine delle camerate delle donne, vengono adibite numero cinque Suore, delle quali due per la cucina, due per le mense e servizi vari ed una per l'infermeria e la disciplina nelle camerate delle donne, mentre per il servizio di pulizia, legnaia ecc. verranno adibiti due uomini già addetti alle stesse attività nella sede estiva. Quale compenso, tanto le Suore che il personale aggiunto usufruiranno del vitto del campo e di un compenso mensile di L. 300,= (Trecento) per ciascuna Suora e di L. 600,== (seicento) per ciascuno degli uomini aggiunti.

7) - Si dà atto che al momento della consegna dello stabile ed accessori, avvenuto il giorno 26 novembre 1943, il fabbricato, gli infissi, porte, vetri, finestre ecc. erano in perfetto ordine.

La presente scrittura viene redatta in carta libera perchè nell'interesse dello Stato.

ROCCAFEDERIGHI, 26 Novembre 1943 XXII

IL VESCOVO DI AROSSETO

IL MARESCIALLO DI P.S.

+ *Luigi Galuzzi*

*Pisciello Gastano*

DOCUMENTO II.B5

Lettera del prefetto al vescovo di Grosseto relativa al contratto di affitto del seminario vescovile, 15.9.1944 (ASDGR, Fondo Seminario di Roccatederighi)



R. PREFETTURA DI GROSSETO

li. 15 Settembre 1944

Div. 1<sup>a</sup> Prot. N.10879

Risp. a nota

Allegati

OGGETTO: Contratto di affitto della villa estiva del Seminario in Roccatederighi per il campo di concentramento degli Ebrei.

A S.E. PAOLO GALEAZZI

Vescovo di

GROSSETO

Si è esaminata la scrittura privata riguardante la concessione in affitto dei locali della villa estiva del Seminario in Roccatederighi da adibirsi a campo di concentramento di cittadini ebrei, stipulata tra l'E.V. e il Maresciallo di P.S. Gaetano Rizziello in data 26 Novembre 1943 ed approvata con decreto n. 2638 del 31.3.1944 dall'ex Capo della Provincia.

La richiesta avanzata da V.E. a questa Prefettura, tendente ad ottenere il pagamento della rata scaduta non può essere accolta in quanto, secondo la procedura concernente la stipulazione dei contratti nell'interesse dello Stato, si sarebbe dovuto richiedere al Ministero dell'Interno la preventiva autorizzazione alla stipulazione dell'atto medesimo.

Il decreto di approvazione dell'ex Capo della Provincia non può essere sufficiente da solo a sanare l'irregolarità procedurale giacché, trattandosi un ~~gruppo~~ di spesa a carattere straordinaria, occorre la registrazione alla Corte dei Conti del decreto stesso.

Comunque poiché è mio desiderio assecondare, per quanto possibile, la richiesta dell'E.V. prego di farmi tenere una istanza diretta al Ministero dell'Interno, istanza che io inoltrerei per gli eventuali provvedimenti di competenza.

IL PREFETTO

(A. De Dominicis)



## DOCUMENTO II.B6 (segue)

to libero, durante la permanenza degli Ebrei, a discrezione del Direttore e con intesa esplicita che a termine del Campo gli accessi stessi rimarranno aperti e chiusi a solo beneplacito dell'Esellenza il Vescovo.

2°) = Rimangono a carico della Direzione le riparazioni ordinarie e le necessarie trasformazioni d'ambiente, che saranno trattate in buon accordo, con facoltà dell'Es. il Vescovo di far ripristinare i locali a spese del locatario, ovvero di conservare le modifiche adottate

3°) = L'Es. il Vescovo, cede in uso il mobilio risultante da apposito allegato, la cucina economica ed accessori per oltre cento persone, comprese anche la <sup>stov.</sup> stoviglie.

4°) = Viene anche ceduta l'impianto della luce al completo con trasformatore proprio, fornito di tutte le lampadine.

In proposito si permette, sotto la diretta ed esclusiva responsabilità del Direttore del Campo, il prolungamento dalla Sede di un filo alla cucina della milizia, situata nella casa della Signora Letizia Bravi-Buttarini di via Taddeo, con esplicita dichiarazione, che terminato l'uso fatto dalla milizia stessa, sarà ritolto il filo senza dar luogo a precedenti da parte di chi che sia.

5°) = E' concesso l'uso dell'impianto idraulico e dell'acqua corrente, di cui sono fornite tutte le camere, le ritirate e le doccie. Il tutto in ottimo stato di conservazione con l'obbligo di riconsegnarle entro un mese dalla chiusura del Campo, nelle condizioni in cui viene ceduto, rimanendo le spese di ordinaria amministrazione, compreso il bucato, a carico del campo. In particolare si rileva che i materassi e cuscini dovranno essere rimessi completamente a nuove, nello stato cioè, in cui vengono consegnati.

6°) = Il canone di affitto del fabbricato e del mobilio viene fissato per un totale complessivo di lire cinquemila mensili, con pagamento anticipato. Alla gestione di cucina, dispensa, guardaroba, infermeria, nonché per l'ordine delle camere delle donne, vengono adibite numero cinque Suore, la quali ~~de~~ per la cucina, due per le mense e servizi vari ed una pe-



DOCUMENTO II.B6 (segue)

l'infermeria e la disciplina nelle ammassate delle donne, mentre per il servizio di pulizia, legnaia ecc. verranno adibiti due uomini già addetti alle stesse attività nella Sede Estiva.

Quale compenso, tanto le Suore che il personale aggiunto usufruiranno del vitto del Campo e di un compenso mensile di L.300 per ciascuna Suora e di L.600 per ciascun degli uomini aggiunti.

7°) = Si da atto che al momento della consegna dello stabile ed accessori, avvenute il giorno 26 novembre 1943, il fabbricato, gli infissi, porte, vetri, finestre apparecchi elettrici erano in perfetto ordine.

Detta condizioni furono osservate; solo per quanto riguardava l'occupazione dei locali, l'uso del mobilio, l'opera del personale, ecc... danni subiti, ma non altro; sebbene gli Ebrei siano sfollati fin dal 9 Giugno u.

I lavori di adattamento furono bensì iniziati, ma non terminati.

Pertanto oso rivolgere viva preghiera all'Ecceellenza Vostra, perchè si voglia degnare di prendere in benevolo esame l'esposto e di impartire a questa Regia Prefettura, che potrà fornire tutti gli schiarimenti del caso, l'ordine:

a°) di liquidare il canone di affitto, come da convenzione, tanto per i locali come per il mobilio,

b°) di pagare gli assegni al personale, tanto Suore che uomini di fatica.

c°) di fare la riconsegna dei locali ed, accertati i danni, risarcir-

d°) di ultimare i lavori di adattamento come da impegno, perchè nello stato attuale costituisce un aggravio al Seminario.

Con particulare ossequio,

IL VESCOVO  
Paolo Caluzzi  
Amministratore Regale del Seminario  
+ Paolo Caluzzi

N.B. Segue la nota del mobilio

DOCUMENTO II.B7

Comunicazione della prefettura di istituzione del campo di concentramento di Roccatederighi, 24.II.1943 (ACS, MI, PS, Massime, b. 142)

*Boyle*

PREFETTURA DI GROSSETO


Div. **Bab.** N. d. orol. 04874

Risposta a nota

Allegati N.

Grosseto 24 Novembre 1943. XXII

OGGETTO: Roccatederighi - Campo concentramento.

*Grv.*  
*A. S. R.*  
*Critto*  
*Adriano*  
*momento*  


Sig. RIZZIELLO GAETANO = SEDE  
 COMANDO 98<sup>a</sup> LEGIONE M.V.S.N. = GROSSETO  
 COLONNATO COMPAGNIA CARABINIERI = GROSSETO  
 e P.S.  
 - MINISTERO DELL'INTERNO  
 Direzione Generale della P.S.  
 ROMA  
 QUESTORE = SEDE  
 =====  
*A.S.R.*

E' istituito nella frazione di Roccatederighi (Comune di Roccastrada) un campo di concentramento, in cui saranno internati tutti gli ebrei italiani, anche se discriminati, della provincia di Grosseto.=

Vi presiederà, per la vigilanza e per l'amministrazione, un direttore responsabile, che avrà a sua disposizione agenti di P.S., un reparto di Militi ed un adeguato numero di carabinieri.=

Pertanto, dispongo che detto campo di concentramento abbia inizio il 28 andante.=

A tal'uopo nomino quale direttore RIZZIELLO Gaetano, che si porta sul posto venerdì 26 andante.= Avrà una congrua somma per le prime spese di vettovagliamento e di cancelleria.=

Saranno con lui destinati tre Agenti di P.S. od ausiliari, coi quali provvederà alla vigilanza interna dei locali.=

Il Comando della 98<sup>a</sup> Legione per sabato, 27 andante, invierà sul posto 20 Militi con un Ufficiale, muniti di almeno due mitragliatrici e due mitragliatori ed un congruo numero di bombe per ciascun milite.= Con di forza, che sarà scaglionata lungo il reticolato, provvederà alla vigilanza sia di notte che di giorno, perchè gli internati per nessun motivo varchino il reticolato stesso od abbiano comunque comunicazioni con le persone esterne, che, d'altra parte, non possono avvicinarsi ai detti reticolati.

L'Arma dei Carabinieri provvederà a tenere permanentemente all'esterno dei reticolati una pattuglia, che vigilerà che nessuna persona, ad eccezione

*7/10/43*

DOCUMENTO II.B7 (segue)

ne di quelle autorizzate, si avvicini a detto campo, coadiuvando la milizia per le eventuali evasioni di detti internati.=

Il Questore è incaricato di apportare le variazioni, che crederà le più opportune nell'interesse del buon andamento del servizio, informandone.=




IL CAPO DELLA PROVINCIA

(Alceo Ergolani)

DOCUMENTO II.B8

Comunicazione della prefettura dell'avvio del funzionamento del campo di concentramento di Roccatederighi, 25.11.1943 (ACS, MI, PS, Massime, b. 142)


 *Grosseto, 25 Novembre 1943 - L. XXII*

*P. Prefettura di Grosseto*

*Divisione Gab. Prot. N. 04874.*

*Segreteria*

*Allegati*



OGGETTO: Roccatederighi - Campo concentramento.=

*24166. M. K. man*  
*d. XII. 43*

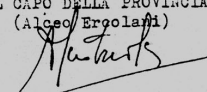
MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Divisione A.G.R.

RCMA

Come ho riferito con mia nota 24 andante, numero pari, in data del 28 novembre c.m., incomincerà a funzionare il campo di concentramento di Roccatederighi, in cui saranno internati tutti gli ebrei italiani, anche se discriminati, della provincia di Grosseto.=

Esaminerò poi caso per caso circa quelli, che meritano speciale considerazione.=

Per far fronte alle prime spese, ho rilevato lire centomila dai fondi in genere di questa Prefettura, che saranno dipoi reintegrate dal ricavato dei beni mobili ed immobili, di pertinenza di detti ebrei.=


IL CAPO DELLA PROVINCIA  
(Alceo Ergolani)  


DOCUMENTO II.B9

Nota del ministero dell'Interno in merito all'istituzione del campo di Roccatederighi,  
7.12.1943 (ACS, MI, PS, Massime, b. 142)

M I N U T A

*Mod. 872*



*Ministero dell'Interno*  
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Roma, **7 Dicembre 1943**-XXII

*Divisione* **A.G.R.** *Sez.* **2<sup>a</sup>**

*Prot. N.* **451/24166** *Allegati* \_\_\_\_\_

*Proprietari del* \_\_\_\_\_

*Inv.* \_\_\_\_\_ *Sez.* \_\_\_\_\_ *N<sup>o</sup>* \_\_\_\_\_

**OGGETTO: Campo di concentramento di Roccatederighi**

---

Con riferimento alla nota n.04874 del 25/11/u.s.  
 si fa presente che la costituzione e l'organizzazione  
 dei campi di concentramento, come è noto, sono  
 di competenza di questo Ministero. Si preha pertanto  
 di fornire chiarimenti circa l'istituzione in code-  
 sta Provincia del campo di concentramento in oggetto,  
 favorendo dettagliate notizie sul conto del Rizziele  
 Gaetano designato quale direttore del campo stesso.

PEL MINISTRO

MINISTERO DELL'INTERNO - ROMA



DOCUMENTO II.BIO

Risposta del capo della provincia alla precedente nota del ministro dell'Interno, 25.12.1943 (ACS, MI, PS, Massime, b. 142)



24166. M. Amari  
31. XII. 43

Paganico 25 Dicembre 1943 A. SS.

*R. Prefettura di Grosseto*  
con Sede in Paganico

Divisione: Gab. N. di prot. \_\_\_\_\_

Risposta a nota A.G.R. 451/24166 del 7 dicembre c.m.

OGGETTO Campo di concentramento di Roccatederighi.



*Allegati*

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale P.S.

=====  
R O M A  
=====

In evasione alla nota suindicata comunico che l'ordine di istituire dei campi per il concentramento dei cittadini di razza ebraica fu impartito a Firenze dall'Eccellenza Buffarini nella riunione dallo stesso tenuta ai Capi della Provincia.

Poiché disposizioni di dettaglio da parte di codesta Direzione Generale si sono attese invano, in adempimento dell'ordine impartito dal Ministro ho ritenuto urgente ed indifferibile istituire il campo in oggetto affidandone la direzione al Maresciallo di P.S. di questa Questura Rizziello Gaetano segnalatomi dal Questore come elemento idoneo e capacissimo.


IL CAPO DELLA PROVINCIA  
(Alceo Ercolani)

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

DOCUMENTO II.BII

Lettera del questore di Grosseto alla direzione generale di PS sul funzionamento del campo di Roccatederighi, 25.3.1944 (ACS, MI, PS, Massime, b. 142)


*121800-111444*  
*19-4-1944*

  
**QUESTURA DI GROSSETO**

N. 0694 Div. Gab. =

Risposta a telegramma n. 451

del IO andante. =



Il 25 Marzo 1944 - Anno XVIII

**OGGETTO** : Funzionamento del campo di concentramento di Roccatederighi (Grosseto). =

**DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.**  
**VALDAGNO**

*Conf. al*  
*Dir. 30/3*

Com'è noto nella frazione di Roccatederighi (Comune di Roccastrada) venne istituito sin dal 28 novembre scorso un campo di concentramento, in cui vennero internati tutti gli ebrei italiani e stranieri, residenti nella Provincia di Grosseto. =

In tal modo furono internati 80 ebrei, di cui 41 d'origine italiana e 39 stranieri. = Di questi 17 furono prosciolti dall'internamento o perchè d'avanzata età o perchè ammalati. =

Gli stessi sono alloggiati in quattro grandi camerate, delle quali: due al primo piano per gli uomini e due al secondo piano per le donne. =

E' curata la morale e la decenza ed il campo ha sempre funzionato regolarmente tanto che, dalla sua istituzione, non s'è verificato alcun tentativo di evasione od incidenti, anche di lieve importanza. =

Per l'approvvigionamento necessario si provvede, di comune accordo, col Commissario Prefettizio di Roccastrada, mediante i prescritti buoni di prelevamento mensili ed esiste presso quel campo regolare registro di carico e scarico dei generi tesserati. =

Vi sarebbe capienza di altri trenta posti; mancano, però, i letti occorrenti. =

Per la vigilanza e per l'amministrazione, vi presiede un Direttore responsabile, che ha a sua disposizione tre Agenti di P.S. ed un reparto di Militi, oltre al servizio esterno, che viene esplicato da quel Comandante la Stazione Carabinieri. =

**IL QUESTORE**  
(Mancuso Vincenzo)  
*[Signature]*

DOCUMENTO II.B12

Diario di Azeglio Servi internato a Roccatederighi (Archivio privato famiglia Servi)

Questo ed altri libri straiici  
sono e saranno hinfà per quanto  
tempo la massima mia compagnia  
dal campo di concentramento di  
Roccatederighi (Villa del Serrinario)  
Nissan 5/04

Azeglio Servi

18 Aprile 1944 - 5° mese del campo

1° giorno del nuovo campo di campi per i seguenti:

Cava Aldo e famiglia	n° 4	Heliano
Dell'Ariceia (avf e figlia)	2	"
Fiori Ragioniere e famiglia	3	"
Meridfedel e signora	2	Stacco
Larducci e famiglia	3	"
Larducci - solo	1	"
Bernmann e signora Mary	2	Vienna
Maurizio - (liberista)	1	Stacco
Purger e signora	2	Biederh
Horbach	1	Edison

DOCUMENTO II.B12 (segue)

Il 7 giugno 1944 sono partiti per il nuovo  
 Campo di Fossoli (Parma)

Ingenere e famiglia	N: 4	Tedeschi
Salter e Signora	" 2	"
Zoltowski "	" 2	"
Zeller "	" 2	"
Waltmann - famiglia	" 4	"
W "	" 4	"
Steiner solo	" 1	Vieenna
Signora Jugoslava	" 1	Jugoslavia
Francesi	" 2	Francia
Rosenfeld Signora	" 1	Jugoslavia
" e figlio	" 2	"

Sono rimasti:

Levi Arelis - famiglia	3	Italia
Levi Gastone "	4	"
Kuus Jeli	2	"
Signora Pireno	1	Roma
Schulter e Signora	2	Vieenna
Pollak e Signora	2	Polonia



DOCUMENTO II.B12 (segue)

Il giorno 9 Giugno 1944 per grazia di Dio i  
militari che da due giorni venivano in borghese hanno in  
tracollo il fronte, portandosi bombe al mano e munizioni  
e sono scappati per le macchie, con qualche ferito e  
il direttore stesso del campo.

Il sottoscritto si recò a Rocca di Capua a trovare  
alloggio da un suo cliente che teneva Albergo rimanendo  
fino al 15 luglio 1944. -

Dati memorabili: 4 Giugno fuga di 6 francesi e jugoslavi  
dal campo; 9 Giugno - liberazione del campo  
2 ore dopo - l'arrivo di 8 militari vestiti in borghese  
da parte della banda, tratta dai francesi scappati dal campo.  
23 Giugno - Arrivo dei primi carri armati americani a S. Maria  
di Rocca di Capua.  
15 luglio - Arrivo della mia famiglia a Roma *Stefano*

DOCUMENTO II.B12 (segue)

סדר קריאת שמע על הטבח

המפיל חבלי שינה על עיני ותנומה עי  
עפעפי :

יהי רצון מקדנך יי ארתי שתישיבני לישלום  
ותעמידני לישלום ותהא מטתי שלמה  
לפניך וזמן חלקי בתורתך ותרגילני לדבר  
מצוה ואל תרגילני לדבר עברה ועון ואל  
יבקרני חלומות רעים והרהורים רעים ואל  
ישלוט בי יצר הרע ותעמידני ממטתי לחיים  
ודישלום והאירה עיני פן אישן המות \* פרוק  
אתה יי המאיר לעולם פלו בכבודי : בך  
אפקיד רוחי פריתה אותי יי אל אמת .  
לישועתך קויתי יי : לפורקנה ספרית יי : אם  
תשכב לא תפחד ושכבת וערבה שנתך :  
נפשי ליי משמרים לבקר שמרים לבקר : אני  
בצדק אחזה פניך אישבעה בהקיץ תמונתך :  
בטוב אלון ואקיץ ברחמים חיים טובים \*  
אמן :

תזו י"ל כ"ע

24. 18 Giugno 1944 via pure ricordati per l'ar  
rivo di S. Maria di Rocca di Capua dopo un viaggio  
di 9 giorni presso a piedi tra le macchie ed a  
franco della guerra, giunti in un stato pietoso.  
28/14 luglio letto attraverso per l'Alghero / Via Garibaldi.  
Arrivati in parte a piedi, parte con mezzi di fortuna



## DOCUMENTO II.B13 (segue)

4-	MUNDSTEIN	Sigfrido fu Giacobbe, C.F.	
"	"	Madalene fu Moritz, moglie	1° ottobre 1943
"	"	Walther di Sigfrido, figlio	
"	"	Enzo di Sigfrido, figlio	
5-	DEUTSCH	Ernesto C.F.	
"	"	Marguerita moglie	1° novembre 1943
"	"	Eleonora di Ernesto, figlia	

6 Pollak

## DOCUMENTO II.B14

Liste di ebrei stranieri deportati e degli scampati all'internamento fermati dal questore di Grosseto, II.9.1944 (ADSGR, Fondo Questura, b. 525)

I sottotatati internati civili già residenti nel Comune di Civitella Paganico, a mezzo di camion messi a disposizione dall'On. A.M.G. sono stati trasportati ad Ostia il 25 e 30 agosto decorso -

PARTENZA del 25 agosto

- 1) ARZT Eduardo di Enoch, nato a Vienna il 22/7/1901, ebreo, tedesco -
  - 2) LEER Hermine di Markus, nata a Vienna il 26/1/1901, ebrea, tedesca -
  - 3) ARZT Heinz di Edoardo, nato a Vienna il 15/5/1927, ebreo, tedesco -
  - 4) ARZT Evelyne di Edoardo, nata a Vienna il 4/8/1931, ebrea, tedesca -
  - 5) LEWENSON Sergio fu Leo, nato a Odessa l'11/3/1889, ebreo, apolide di origine russa -
  - 6) KUPPI Giovanna fu Ugo, nata a Lipsia il 28/12/1890, ebrea, apolide di origine russa -
  - 7) NEBEL Ugo di David, nato a Misslovitz il 29/6/1894, ebreo polacco -
  - 8) WEISSLER Elfrieda di Enrico, nata a Mikolow il 1°/1/1909, ebrea, polacca -
  - 9) NEBEL Sonia di Ugo, nata a Mikolow il 23/5/1934, ebrea, polacca -
  - 10) NEBEL Giorgio di Ugo, nato a Mikolow il 9/9/1935, ebreo, polacco -
  - 11) POLLAK David fu Samuele, nato a Vienna l'8/2/1886, ebreo, tedesco -
  - 12) GOTTLIEB Olga fu Ludvig, nata a Judenburg il 17/12/1885, ebrea, tedesca -
- PARTENZA DEL 30 AGOSTO
- 13) MUNDSTEIN Sigfrido fu Giacobbe, nato a Vienna il 31/8/1900, ebreo, tedesco -
  - 14) BAUMHORN Maddalena fu Moritz, nata a Vienna il 7/1/1909, ebrea, tedesca -
  - 15) MUNDSTEIN Heinz di Sigfrido, nato a Vienna il 6/7/1932, ebreo, tedesco -
  - 16) DEUTSCH Ernesto di Giacobbe, nato a Marienbad il 20/11/1899, ebreo tedesco -
  - 17) DEUTSCH Margherita di Ugo, nata a Vienna il 1°/1/1910, ebrea, tedesca -
  - 18) DEUTSCH Eleonora di Ernesto, nata a Grosseto il 12/10/1942, ebrea, tedesca -

DOCUMENTO II.B14 (segue)

TRASFERITI NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO

A) Nel campo di concentramento di Carpi (Modena) il 17/4/1944 :

- 1) BERMANN Friederich -
- 2) WODAK Mary Sara -
- 3) BERGER Adolfo -
- 4) BROSAN Berta -
- 5) GORNICKI Mosè -
- 6) LANDMANN Mendel -
- 7) LANDMAN Simon Lazzaro -
- 8) SATTLER Katarina -
- 9) LANDMAN Rita -
- 10) MOSBACH Egon -
- 11) TRIEBFEDER Nathan -
- 12) LAUTERSTEIN Channa -

B) Nel campo di concentramento di Scipione di Salsomaggiore (Parma)

il 7/6/1944 -

- |                           |                            |
|---------------------------|----------------------------|
| 1) STEINER Ernesto -      | 10) WAISBORT Rochla -      |
| 2) SALZER Edmund -        | 11) WALDMANN Sruł Ber -    |
| 3) STERN Josephine -      | 12) ZUNDLER Henrietta -    |
| 4) TURTELTAUB Edmondo -   | 13) WALDMANN Franciska -   |
| 5) POPPER Gertrude -      | 14) WALDMANN Alberto -     |
| 6) TURTELTAUB Gianni -    | 15) ZEMLER Arturo Israel - |
| 7) TURTELTAUB Gualtiero - | 16) KAPITZ Theresia -      |
| 8) WAJSBORT Zysia -       | 17) ZOLTOWSKI Abramo -     |
| 9) BORKOWSKA Chana -      | 18) SOBAESKA Rachele -     |

=====

Il presente elenco - aggiornato - sostituisce quello in data  
29 agosto scorso -

IL QUESTORE  
(Minervini Cosmo)



## c) Provincia di Siena

Comunicazione dell'arresto di un'ebrea da parte della MVSN, 15.11.1943 (AdSSI, Fondo Prefettura, b. 296)

N.	COGNOME E NOME Nom et prénom Name and surname Zürcherer und Vorname	Paternità paternité Father	Età Age Alter	Lungo di nascita Place of birth Geburtsort	Nazionalità Nationalité Staatsangehörigkeit	Condizione Profession Occupation Beruf	Relazione di parentela Relation de parenté Verwandtschaftsgrad	Eventuali annotazioni (1) Notes éventuelles (1) Erläuterungen (1)
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								

(1) Nel caso in cui non è obbligatoria la presentazione personale della dichiarazione, indicare l'esat. civilt. di persona che ha presentato la dichiarazione stessa.

(1) Dans les cas où la présentation personnelle de la déclaration n'est pas obligatoire, indiquer l'exat. civilt. de la personne qui a présenté la déclaration.

(1) In this case when the personal presentation of the declaration is not obligatory, give the general idea of the person who presented the declaration form.

(1) In Fällen, in denen ein persönliches Vorbringen nicht vorgeschrieben ist, die Personalia desjenigen angeben, der die Erklärung eingereicht hat.

Generalità dei congiunti, di età non superiore ai 16 anni, che accompagnano il dichiarante  
 Enfants, d'âge non supérieur à 16 ans, qui accompagnent le déclarant . Generalities of relatives, whose age is inferior to 16 years, accompanying the declarant.

Angehörige unter 16 Jahren, die den Erklärer begleiten

di impiego  
 di impiego

W  
 W  
 W

Y'ebrea  
 nata a Livorno in data  
 5 con. è stata arrestata da reparti  
 della M.V.S.M. e trasferita in  
 altra località.

15-11-43

DOCUMENTO II.C2

I carabinieri di Murlo comunicano la presenza di una famiglia di ebrei in quel comune, 19.11.1943 (AdSSI, Fondo Prefettura, b. 296)

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI FIRENZE  
STAZIONE DI MURLO

N. 159/R. di prot. Murlo, Li, 19 novembre 1943 Anno 1943

Risposta al ..... del ..... 19.

Oggetto: Alloggiamento di ebrei. =

Carte annesse .....

Al la questura ..... di S I E N A  
e, per conoscenza,  
Al comando della compagnia esterna carabinieri di S I E N A

Tipografia Legionale

Per notizia comunicasi che presso la famiglia Rubegni al podere Bodrello di questo comune, da qualche giorno ha preso alloggio la famiglia di GABIBBE Alessandro fu Ferruccio, nato a Siena il 19 settembre 1909 composta di lui e delle seguenti persone :

moglie SEGRE Gemma ; figlio Ferruccio ; suocera Segre Vittorina ; sorella Elda ; cognato FRANCO Leone ; nipote FRANCO Enzo, tutti appartenenti alla razza ebraica. =

Non risulta che i predetti esplicino attività di sorta. =

ARCHIVIO CARABINIERI  
22. NOV. 1943  
CAT.  
Maresciallo d'Armi (1943) a piedi  
Comandante la Stazione  
(1943) (1943)

*[Handwritten signature]*

DOCUMENTO II.C3

Il questore di Siena sollecita la stazione carabinieri di Murlo alla sorveglianza di una famiglia di ebrei, 27.11.1943 (AdSSI, Fondo Prefettura, b. 296)

*Murlo*

**QUESTURA  
DELLO STATO NAZIONALE REPUBBLICANO D' ITALIA**

*RISERVATA*

Div. ~~Sub~~ N. 02480      Siena, lt. 27.11.43 - XXII

Risp. a nota n. 159R  
del 19.11.43

OGGETTO: Cabibbe Alessandro fu Ferruccio e famiglia - ebrei

UFF. ~~Comando~~ DIV. Al Comando Stazione Carabinieri  
27 NOV. 43  
CORRATO      MURLO

*si'*

Con riferimento alla nota ~~suindicata~~ comunicasi che sul conto degli ebrei in oggetto deve essere disposta accurata vigilanza, accertando le compagnie e gli ambienti che <sup>essi</sup> frequentano e comunicando a questo Ufficio <sup>loro</sup> ogni eventuale spostamento, ~~dei tedeschi.~~

*atti*

IL QUESTORE  
( O. Barrel )  
*[Signature]*

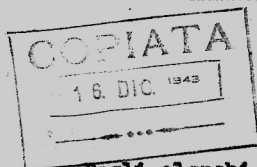
DOCUMENTO II.C4

Telegramma della questura ai carabinieri di Siena con l'elenco degli ebrei ivi residenti da ricercare, 16.12.1943 (AdSSI, Fondo Prefettura, b. 295)

**QUESTURA DI SIENA**

n° 06074-Gab

Siena, li 16/12/1943- XXII

**Oggetto: Telegramma a mano**

Al Comando Compagnia Carabinieri

**SIENA INTERNA**

Dagli elenchi di questo Ufficio risultano residenti in cotesta giurisdizione i sottoelencati elementi ebraici:

Belgrado Ada di Benedette - Sezione B n.7  
 Belgrado Benedette fu Samuele - Sezione B n.7  
 Belgrado Enzo di Benedette - Sezione B. n.7  
 Belgrado Vanda di Benedette - Sezione B. n.7  
 Cabibbe Neri fu Giacomo - Sezione A. n.154  
 Fiorentino Elena di Eugenio - Sezione B. n.84  
 Luzzatti Carlo Alberto di Vittorie - Sezione B. n.84  
 Luzzatti Vittorie di Carlo - Sezione B. n°84  
 Manasse Ernesto fu Gino - Sezione B. n.82  
 Manasse Lidia fu Gino - Sezione B. n.82  
 Manasse Settimio fu Gino - Sezione B. n.82  
 Modigliani Sergio di Germano - Sezione B n.68  
 Valensin Luciano di Marie - Sezione A. n.154  
 Valensin Pierre Egisto di Marie - Sezione A. n.154  
 Valensin Mario di Gusmano - Sezione A. n.154  
 Vivante Leone di Cesare - Sezione E. n.25  
 Vivante Arturo di Leone - Sezione E. n.25  
 Vivante Cesare di Leone - Sezione E. n.25  
 Vivante Paolo di Leone - Sezione E. n.25  
 Uzielli Nella - Monteriggioni - *inviato a...*  
 Viterbo Carlo di Umberto - Monteriggioni  
*Viterbo Giuseppe anno 15/11/43*  
 Viterbo Gina di Umberto - Monteriggioni -  
 Ayò Angelo - Asciano -  
 De Porte Fanny - Asciano - *inviato a...*  
 Spiegel Enrico - Asciano - *inviato a...*

*Comunicato  
 al Comando Compagnia  
 di Asciano - 16/12/43*

*inviato a...*  
*inviato a...*  
 \*\*\*



DOCUMENTO II.C4 (segue)

Lewin Ugo - Castellina in Chianti  
 Rosenbaum Erna Sava di Mosè - Castellina in Chianti } *internati*  
 Wang Max - Radda in Chianti.

Prego disporre nella zona opportuni controlli tendenti a precisare esattezza presente comunicazione et segnalare eventuali varianti da apportare sia per cancellazione sia per aggiunzione punto

Elementi qui elencati risultano pertinenti tutti pura razza ebraica, ed occorre sempre in tali carteggi, distinguere appunto questi ebrei puri da quelli di razza mista punto

Cortesia rispondere massima urgenza punto

Questore Barrel

*OM*

DOCUMENTO II.C5

Elenco di ebrei residenti in provincia di Siena e internati, s.d. (AdSSI, Fondo Prefettura, b. 295)

*Internati puri e Internati*

EBREI RESIDENTI IN PROVINCIA DI SIENA  
 =====

1) Momigliano Carlo	abitante a Montepulciano	- <i>Int.</i>
2) <del>Muzzielli</del> Nella	" Monteriggioni	<i>Int.</i>
3) Viterbo Carlo di Umberto	" Monteriggioni	<i>Int.</i>
4) Viterbo Gina di Umberto	" Monteriggioni	<i>Int.</i>
5) Cabibbe Alessandro fu Ferruccio	Murlo	- <i>Int.</i>
6) Segre Gemma	" Murlo	-
7) Franco Leone	" Murlo	-
8) Segre Vittorina	" Murlo	-
9) Ayo Angelo <i>internato colto</i>	" Asciano	<i>Int.</i>
10) Spiller Aurelio	" Montepulciano	-
11) Spiller Zlaja	" Montepulciano	-
12) Izmirly Eva <i>internato pura</i>	" Poggibonsi	-
13) Spilleggi Enrico	" Asciano	<i>Int.</i>
14) Feder Ottilla <i>internato pura</i>	" Montalcino	-
15) Ullman Emilio <i>internato pura</i>	"	-
16) Rosenbaum Erna Sava <i>internato pura</i>	Castellina	<i>Int.</i>
17) Lewin Ugo <i>internato pura</i>	Castellina	<i>Int.</i>
18) Lewinter Feica <i>internato pura</i>	Sinalunga	-
19) Wang Mesh <i>internato pura</i>	Radda in Chianti	<i>Int.</i>
20) Furst Francesco <i>internato pura</i>	San Gimignano	-
21) De Corti Fanny (moglie)	Asciano	<i>Int.</i>

DOCUMENTO II.C6

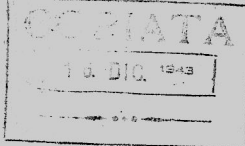
Telegramma del questore di Siena al comando dei carabinieri con l'elenco degli ebrei residenti in provincia, 16.12.1943 (AdSSI, Fondo Prefettura, b. 295)

**- QUESTURA DI SIENA -**

n.06074-Gab

Siena, li 16/12/1943- XXII

Oggetto: Telegramma a mano



Al Comande Compagnia Carabinieri  
SIENA ESTERNA

Dagli elenchi di questo Ufficio risultano residenti in cotesta giurisdizione i sottoelencati elementi ebraici due punti

Gabibbe Alessandro fu Ferruzzio	-	Muxio	} <i>verchi arrest, specie a Siena</i>
Segre Gemma	-	"	
Franco Leone	-	"	
Segre Vittorina	-	"	} <i>concentrat</i>
Ignirly Eva	-	Poggibonsi	
Feder Ottilia	-	Montalcino	} <i>concentrat</i>
Ullmann Emilio	-	"	
Furst Francesco	-	S. Gimignano.	<i>concentrat</i>

Prego disporre nella zona opportuni controlli tendenti a precisare esattezza presente comunicazioni et segnalare eventuali varianti da apportare sia per cancellazione sia per aggiunta punto

Elementi qui elencati risultano pertinenti tutti pura razza ebraica, ed occorre sempre, in tali carteggi, distinguere appunto questi elementi puri da quelli di razza mista punto

Cortesia rispondere massima urgenza.

I L Questore Barrai

DOCUMENTO II.C7

Comunicazione del comune di Asciano sulla presenza di sei ebrei nel comune, 9.12.1943  
(AdSSI, Fondo Prefettura, b. 295)

# COMUNE DI ASCIANO

PROVINCIA DI SIENA

Prot. N. 8638

Asciano, li 9 dicembre 1943 - Anno LXIII E. F.

**OGGETTO**

Risposta al foglio N. 23275 Div. \_\_\_\_\_

Elenco degli ebrei

del di 8.12.1943

All' JGg. il Capo della Provincia

SIENA

91  
DIC.  
43

A seguito telegramma sopraindicato, comunico che in questo Comune dimorano gli ebrei seguenti:

1. Spiegel Heinz di Iulius - cittadino tedesco - residente in Asciano
2. Ayo Angelo fu Pompilio - dimorante in Asciano quale internato civile
3. De Porto Fanny fu Cesare - dimorante in Asciano, quale moglie del predetto Ayo Angelo.
4. Vivanti Emma fu Giuseppe - dimorante in Asciano quale sfollata da Livorno.
5. Disegni Manlio di Dario - dimorante in Asciano quale sfollato; da Livorno
6. Disegni Elvira di Manlio - dimorante in Asciano, quale sfollata da Livorno, (come risulta da comunicazione del Comune di Livorno, mentre da informazioni del Comando Carabinieri risulta di razza ariana.)

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

## DOCUMENTO II.C8

Informativa della questura di Siena su ebrei della provincia da ricercare, arrestare e internare, 5.1.1944 (AdSSI, Fondo Prefettura, b. 295)

QUESTURA DI SIENA

n° 06074 - Div. Gabinetto

Siena, li 5.1.1944 - XXII

AL QUERTORI DELLA PROVINCIA LIBERE  
 COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI - SIENA INTERNA  
 COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI - SIENA ESTERNA  
 COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI - MONTEPULCIANO  
 UFFICIO P.S. FERROVIA - SIENA  
 COMANDO AGENTI P.S. - SEDE

Prego ricerche arretrate e loro traduzione in campi concentramento seguenti ebrei allontanatisi da questa Provincia. In caso di rintraccio pregasi informarne questo ufficio, indicando la località di internamento:

- 1) - Valech Mosè Davide fu Clemente nato Siena il 25.5.1879
- 2) - Forti Livia fu Benedetto nato a Siena il 13.2.1888
- 3) - Valech Albina di Mosè nata a Siena il 9.5.1916
- 4) - Valech Morosina di Mosè nata a Siena il 20.9.1912 23.10.22
- 5) - Valech Vittorio di Mosè nato il 10.9.1912
- 6) - Valech Ferruccio di Mosè nato a Siena il 14.11.1930
- 7) - Benusiglio Enrico di Baruch nato a Salopice il 6.8.1900
- 8) - Benveniste Rita in Benusiglio nata a Salopice il 24.8.1906
- 9) - Benusiglio Benito di Enrico nato a Napoli 1917
- 10) - Benusiglio Mario di Enrico nato a Napoli nel 1928
- 11) - Benusiglio Elio di Enrico nato a Napoli nel 1933
- 12) - Cabibbe Corrado di Ferruccio nato a Siena il 25.6.1911
- 13) - Modigliani Elisa di Attilio nata Livorno il 3.4.1917
- 14) - Sadun Italo fu Enea nato a Siena il 29.5.1887
- 15) - Leoni Irma di Carlo nata a Genova il 2.11.1894
- 16) - Sadun Mirella di Italo nata a Siena il 21.1.1924
- 17) - Sadun Gisla fu Enea nata a Siena il 12.12.1882
- 18) - Ovasza Emilia di Raffaele nata a Torino il 22.6.1865
- 19) - Cabibbe Arturo di Cesare nato a Firenze il 2.6.1881
- 20) - Cabibbe Aldo di Arturo nato a Siena il 3.7.1909
- 21) - Cabibbe Fortunata di Cesare nata a Firenze il 24.7.1888
- 22) - Cabibbe Rosanna di Aldo nata a Siena il 14.5.1937
- 23) - Procaccia Elda di Ugo nata a Pegli il 25.9.1917
- 24) - Cabibbe Amedeo di Ferruccio nato a Siena il 12.7.1897
- 25) - Cantoni Ida Amalia di Camillo nata a Mantova l'11.12.1905
- 26) - Cabibbe Anna di Amedeo nata a Siena il 22.6.1930
- 27) - Cabibbe Giuliana di Amedeo nata a Siena il 19.3.1934
- 28) - Cabibbe Elda di Ferruccio nata a Siena il 25.5.99
- 29) - Franco Enzo di Leone nato a Siena il 21.10.1933
- 30) - Castelnuovo Aldo di Azelio nato a Siena il 22.1.1909
- 31) - Forti Enea Virginia di Ugo nata a Genova il 23.8.1912
- 32) - Castelnuovo Enzo (Renzo) di Aldo nato Siena l'11.1.1938
- 33) - Castelnuovo Fabio di Aldo nato Siena il 1.1.43
- 34) - Castelnuovo Gheremia fu Azelio nato a Siena il 13.9.1915
- 35) - Luzzatti Tommaso di Dario nato a Pisa il 2.5.1887
- 36) - Lombroso Wilfrido di Gilino nato a Corpi il 5.9.1910 e figlia Sara di anni 10
- 37) - Pacifici Anna di Umberto nata a Firenze il 6.6.1914

19/4/44



DOCUMENTO II.C8 (segue)

- 2 -

- 38)-Sadun Gino fu Serradio nato Siena 22.2.72  
 39)-Ayè Adele di Alberto nato Siena 3.9.78  
 40)-Sadun Clotilde fu Serradio nata Siena 26.5.862  
 41)-Sadun Giacomo di Achille nato Siena il 6.I.885  
 42)-Forti Lina di Donato nata Siena 21.8.91  
 43)-Prato Vanda Margherita di Maurizio nata Firenze 12.3.915  
 44)-Sadun Lucia di anni 17; Luigi nato 25.8.1912; Piero di anni 25 (figli di Giacomo)  
 45)-Sadun Ernesta di Angelo nata a Pitigliano il 20.9.1862  
 46)-Belgrado Ubaldo di Saulh nato Firenze l'8.5.891  
 47)-Valech Annita di Clemente nata a Siena 27.9.81  
 48)-Belgrado Fernanda di Ubaldo nata Siena 29.9.20  
 49)-Nissim Aldo di Emanuel nato Firenze 6.10.893  
 50)-Sadun Gina di Comune nata Siena il 20.12.896  
 51)-Nissim Graziella di Aldo nata Siena 27.4.29 e Marcella di anni 21  
 52)-Valech Michelangelo fu Clemente nato Siena 29.11.75  
 53)-Forti Igino di Donato nato Siena 13.12.89  
 54)-Belgrado Ada di Benedetto nata Milano 24.1.913  
 55)-Belgrado Benedetto fu Samuele nato Firenze 16.5.86  
 56)-Belgrado Enzo di Benedetto nato Livorno 27.3.21  
 57)-Belgrado Vanda di Benedetto nata Firenze 25.1.1918  
 58)-Fiorentino Elena di Eugenio nata Firenze 11.10.903  
 59)-Luzzatti Carlo Alberto di Vittorio nato Pisa 10.11.902 e figlio Vittorio di anni 10.  
 60)-Modigliani Sergio di Germano nato Livorno 21.5.913  
 61)-Valensin Mario di Gusmano nato Siena 9.8.904 e figli: Luciano di anni 6 e Pier Egidio di anni 7  
 62)-Cabibbe Meri fu Giacomo nata Castelfiorentino 16.9.906  
 63)-Uzielli Nella fu Giuseppe in Viterbo nata Firenze 21.7.92  
 64)-Viterbo Carlo di Umberto nato Firenze 23.1.89 e figlio Gius.anni 15  
 65)-Viterbo Gina di Umberto nata Pesaro 31.12.84  
 66)-Tagliacozzo Angelo di Sabatino nato Roma 24.10.910  
 67)-Cabibbe Alessandro di Ferruccio nato Siena 19.9.909  
 68)-Segre Gemma - moglie del precedente - Segre Vittorina - madre prec.-  
 69)-Franco Leone fu Giovacchino nato Verona 29.8.94 -  
 70)-Monigliano Carlo di Leone nato Torino 26.8.902  
 71)-Spiller Aurelio di Samuele nato Mitrovizza 27.3.91  
 72)-Spiller Zlata nata Giurgevac il 3.5.903  
 73)-Manasse Settimio fu Gino nato Livorno 13.8.920  
 74)-Manasse Ernesto fu Gino nato Livorno 10.4.926  
 75)-Manasse Livia fu Gino nata Livorno 15.2.902 -

I L Q U E S T O R E

( O. Barrel)



A handwritten signature in dark ink, appearing to read "O. Barrel".

DOCUMENTO II.C9

Richiesta della questura di Siena di rintracciare gli ebrei "misti" della provincia da sottoporre a vigilanza, 5.1.1944 (AdSSI, Fondo Prefettura, b. 295)

= QUESTURA DI SIENA =

N° 06074-Gab

Siena 5 gennaio 1944- LXII

## AI QUESTORI DELLE PROVINCE LIBERE

COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI +	SIENA INTERNA
COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI -	SIENA ESTERNA
COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI -	MONTEPULCIANO
UFFICIO DI P.S. FERROVIA	SIENA
COMANDO AGENTI DI P.S.	SIENA

Pregho ricerche rintraccio vigilanza sottoindicati elementi ebraici di razza mista residenti questa Provincia ed allontanatisi per ignota direzione:

- 1)-Misan Roberto di Donato nato Livorno 24.8.902
- 2)-Tedeschi Nella fu Aristide nata Livorno 2.II.901
- 3)-Misan Franco di Roberto nato a Siena il 16.II.36
- 4)-Misan Luciano di Roberto nato a Siena 21.8.934
- 5)-Castelli Elia Adolfo di Isacco nato a Prato 26.I.896
- 6)-Valensin Bice di Gusmano nata a Siena il 26/8/897
- 7)-Paggi Rodolfo di Salomone nato a Pitigliano 19.2.1874
- 8)-Martini Martina fu Silvio nata a San Gimignano 1.II.878
- 9)-Paggi Vanda di Rodolfo nata a Castellazzara il 7.2.915
- 10)-Paggi Gustavo di Rodolfo nato Castellazzara 31.5.907
- 11)-Paggi Gualtiero di Rodolfo nato a Castellazzara 24.5.1910
- 12)-Forti Rita di Benedetto nata a Siena 19.3.892
- 13)-Castelnuovo Abramo di Isacco nato a Siena 2.6/872
- 14)-Valech Elda di Mosè nata a Siena il 2.3.915
- 15)-Misan Ada di Donato nata Livorno il 7.2.910
- 16)-Forti Aldo fu Benedetto nato a Siena il 4.II.882
- 17)-Nugel Amerigo di Mosè nato Timisoara 17.9.907
- 18)-Forti Nemo fu Benedetto nato a Siena 10.II.78
- 19)-Vivante Arturo di Leone nato Roma 17.IO.923
- 20)-Vivante Cesare di Leone nato a Roma 29.II.25
- 21)-Vivante Paolo di Leone nato a Roma il 30.9.21
- 22)-Vivante Leone di Cesare nato Parna 24.I.887
- 23)-De Bonis Elena di Adolfo nata Roma 20.II.95
- 24)-Spiegel Enrico di Giulio nato a Bachum (Germania) 3.2.913 -



IL QUESTORE

(O. Barrell)

*Barrell*

DOCUMENTO II.CIO

Comunicazione della questura di Firenze sull'arrivo al campo di concentramento di Bagno a Ripoli di un ebreo senese, 16.2.1944 (AdSSI, Fondo Prefettura, b. 296)

N. 02812 U.P.Firenze, il 16.2.1944 - XXII

R. N. .... del ..... Div. ....

**QUESTURA DI FIRENZE**OGGETTO: Castelnuovo Alfredo di Emanuele - ebreo -

Al Questore di


SIENA

Con riferimento alla nota n.0293 del 3 corrente, diretta al Comando della Compagnia Carabinieri di Siena, si comunica che l'ebreo, di cui all'oggetto, il 12 corr. é giunto nel campo di concentramento di Bagno a Ripoli, dove é stato internato.

Pregasi comunicare le sue complete generalità e se, ai fini della concessione del sussidio, sia da considerarsi indigente.

IL QUESTORE

*na. 2-44*  
*Al M. della città di*  
*Gregorio acciambini*  
*Geni*



## D) Provincia di Pisa

DOCUMENTO II.DI

I carabinieri di Pisa riferiscono al questore sulla presenza di ebrei e delle loro proprietà nel comune di Cascina, 20.12.1943 (AdSPI, Fondo Prefettura, b. 176)

Legione Territoriale dei Carab. Livorno  
Compagnia Pisa Esterna

Nr. 7/214-1 div. 3° Pisa, li 20 dicembre 1943  
Rif. al foglio n° 08185 Gab. del 7 and.

OGGETTO: Ebrei

PREFETTURA DI PISA  
GABINETTO

Alla Questura di

Pisa

M. 228 Orig. 198.

Nella giurisdizione di questa Tenenza diretta esiste una sola famiglia di ebrei residenti a Cascina sfollata da Livorno composta come segue:

- 1° Misun Ernesta fu Natale e fu Caro Enrichetta, nata a Livorno il 18 ottobre 1860 c.f. vedova Maim;
- 2° Maim Enrichetta fu Leone e di Misun Ernesta, nata a Tripoli il 17.4. 1886 figlia, atta a casa, nubile;
- 3° Maim Olga dei suddetti nata a Livorno il 18 gennaio 1890, figlia.

Le suddette sono state diffidate a rimanere nella propria abitazione a disposizione di codesto ufficio.

Nella giurisdizione di residenza non posseggono beni immobili.

Si segnalano le proprietà mobiliari ed immobiliari esistenti in questa giurisdizione di proprietà di ebrei:

- 1° Chales Vittorio fu Giovacchino di anni 81, possiede una villa composta di 20 camere in località Casabianca di Fauglia;
- 2° Rosselli Pavia Corinna fu Raffaello di anni 64 possiede in Fauglia una fattoria con relativa attrezzatura agricola di 120 ettari di terreno suddivisa in 14 poderi con relative case coloniche;
- 3° Sforzi Guido fu Isacco di anni 70 possiede in Lorenzana una fattoria con relativa attrezzatura di 160 ettari di terreno suddivisi in dieci poderi col altrettante case coloniche.

Non si conosce l'attuale dimora dei suddetti essendosi allontanati per ignota destinazione.

- 4° Franco Raffaello fu Felice e di Missem Emma di anni 64 residente a Firenze via Masaccio 17;
- 5° Franco Carlo dei suddetti di anni 49 residente in America fin dal 1939;
- 6° Franco Alberto di Raffaello e fu Margherita Cave-Bondi di anni 32, do miciliata a Casciavola di Cascina, subentrato a possesso nella parte di proprietà di uno zio (Franco Augusto) deceduto a Livorno.

I suddetti posseggono a Casciavola di Cascina una tenuta di ettari 14 circa suddivisa in 12 poderi con villa e giardino adiacente allo stabile della fattoria.

Si ignora l'attuale residenza dei suddetti ebrei.

Il Capitano Comandante  
Nicola Misto

*Le suddette sono state diffidate a rimanere nella propria abitazione a disposizione di codesto ufficio.*

*Nella giurisdizione di residenza non posseggono beni immobili.*

*Si segnalano le proprietà mobiliari ed immobiliari esistenti in questa giurisdizione di proprietà di ebrei:*

*Chales Vittorio fu Giovacchino di anni 81, possiede una villa composta di 20 camere in località Casabianca di Fauglia;*

*Rosselli Pavia Corinna fu Raffaello di anni 64 possiede in Fauglia una fattoria con relativa attrezzatura agricola di 120 ettari di terreno suddivisa in 14 poderi con relative case coloniche;*

*Sforzi Guido fu Isacco di anni 70 possiede in Lorenzana una fattoria con relativa attrezzatura di 160 ettari di terreno suddivisi in dieci poderi col altrettante case coloniche.*

*Non si conosce l'attuale dimora dei suddetti essendosi allontanati per ignota destinazione.*

*Franco Raffaello fu Felice e di Missem Emma di anni 64 residente a Firenze via Masaccio 17;*

*Franco Carlo dei suddetti di anni 49 residente in America fin dal 1939;*

*Franco Alberto di Raffaello e fu Margherita Cave-Bondi di anni 32, do miciliata a Casciavola di Cascina, subentrato a possesso nella parte di proprietà di uno zio (Franco Augusto) deceduto a Livorno.*

*I suddetti posseggono a Casciavola di Cascina una tenuta di ettari 14 circa suddivisa in 12 poderi con villa e giardino adiacente allo stabile della fattoria.*

*Si ignora l'attuale residenza dei suddetti ebrei.*



DOCUMENTO II.D2

I carabinieri di Volterra informano la questura di Pisa della presenza di ebrei nell'area della loro giurisdizione, 26.12.1943 (AdSPI, Fondo Prefettura, b. 176)

Legione Terr./le dei Carab.-Livorno  
Tendenza di Volterra

Nr.23/11 div.Ris.  
Rif.a n°08105 del 7 andante  
OGGETTO: Ebrei.

Volterra 26 dic.1943

Alla Questura di

- Pisa -

Non è stato proceduto al fermo di ebrei di sesso maschile.

In S.Luce vi si trovano i sottonotati ebrei internati, come da foglio di codesto ufficio n°031937 Str. del 26 luglio u.s.:

- ~~KAMMER~~ Karl fu Leopoldo e moglie ~~STERNINI~~ Dora di Efraim.

Si è in attesa di notizie da quel Comando di Stazione che ancora non ha provveduto al fermo del Kammer.

In Montecatini V.C. si trova sfollato l'ebreo discriminato ~~TEDeschi~~ Emanuele fu Angelo e fu Ambrogi Ester, nato il 3 nov. 1865 a Livorno ivi domiciliato. Non si è proceduto al suo fermo perchè di età avanzata e paralitico.

In Montescudaio, località Casagiusti, trovasi l'ebrea ~~RANZI~~ Paola nei Carli fu Mario e fu Gloria Panny, nata a Livorno il 16.5.1893, la quale è stata diffidata a non allontanarsi dalla propria abitazione.

In questa giurisdizione vi sono le seguenti proprietà immobiliari appartenenti ad ebrei:

- 1°- In Orciano Pisano, villa con 21 poderi di proprietà dell'ebreo ~~RASAK~~ Prof. Giulio, emigrato per l'estero all'inizio dell'attuale guerra. Detti beni figurano ceduti alla Confraternita della Misericordia di Firenze
- 2°- in Montescudaio, fattoria denominata "S. Giovanni" di circa 90 ettari condotta a mezzadria, di proprietà dell'ebrea ~~FRESCO~~ Tolentino non meglio generalizzata, domiciliata e residente a Trieste
- 3°- in Riparbella, podere di circa 7 ettari di proprietà dell'ebrea ~~LOSCA~~ EC Pienza, nei Cassuto, di Gino e Del Paz Ada, nata a Livorno il 24 ottobre 1900, ivi domiciliata inn Antignano via dell'Elba n°11/

IL TENENTE COLONNELLE  
F/to H. Ronconi

DOCUMENTO II.D3

I carabinieri di San Miniato informano la questura di Pisa della retata di ebrei effettuata a Santa Croce sull'Arno, 27.12.1943 (AdSPI, Fondo Prefettura, b. 176)

S. Miniato, li 27 dicembre 1943

Legione terr. carabinieri Livorno  
Tendenza di S. Miniato      alla Questura di ~~Rima~~ Pisa

Prot. n. 14/456-avv. 3°  
Riferimento 081588 Gab. del 19 and.  
C. 33510 Ebrei da internare.

N. 270 Categ. 178

24-2-44  
Si trasmette l'unito verbale n° 121 redatto il 23 corrente dalla Stazione di S. Croce sull'Arno relativo al fermo di n° 9 persone di razza ebraica, significando che i fermati della giurisdizione di questa Tendenza non posseggono beni di fortuna e che gli stessi sono stati associati alla carceri giudiziarie di S. Miniato a disposizione di codesto ufficio.

Non si è potuto procedere al fermo dei sottotonotati ebrei perchè resisi irreperibili:

- 1°- Finzi Leonello fu Alessandro e di Galletti Adriana, nato a Firenze il 10 luglio 1910, commerciante, domiciliato a S. Croce s/Arno, non possiede beni mobili od immobili;
- 2°- Baquis avv. Ugo, sfollato a S. Maria a Monte, dove non possiede beni immobili. Ha lasciato un letto matrimoniale, una branda con relativi materassi ed altri canni utensili da cucina;
- 3°- Cabibe Isacco e figlio Ezio da Palaia. Possiedono una tenuta con fattoria dell'estensione di circa 104 ettari composta di 10 poderi ceduti a mezzadria; una villa padronale composta di 5 vani mobiliati. Valore complessivo dell'azienda agricola: un milione circa;
- 4°- Bonfiglioli Wanda nei Cividalli da Colleoli di Palaia: possiede tenuta con fattoria dell'estensione di ettari 285 composta di 23 poderi ceduti a mezzadria; una villa padronale di 30 vani di cui 8 mobiliati. Valore complessivo dell'azienda agricola lire 3.500.000;
- 5°- Carmi avv. Riccardo Luigi Poggioasciolo di Palaia: possiede una tenuta con fattoria dell'estensione di 80 ettari composta di 5 poderi ceduti a mezzadria, una villa padronale composta di 12 vani di cui 8 mobiliati. Valore complessivo dell'azienda agricola £. 600.000 circa;
- 6°- Orvieto Alice nei D'Ancona da Alica di Palaia: possiede una tenuta con fattoria dell'estensione di 192 ettari composta di n° 17 poderi ceduti a mezzadria e n° 15 a comoraioli, una villa padronale di 19 vani tutti mobiliati. Valore complessivo £. 2.000.000 circa;
- 7°- Brunner Rodolfo da Forcoli di Palaia: Possiede una tenuta con fattoria dell'estensione di ettari 450 composta di n° 44 poderi ceduti a mezzadria, una villa padronale di 17 vani mobiliati. Valore complessivo di lire otto milioni circa.

Il Tenente Comandante la Tendenza  
F/to Oscar Ferrini

depositato in prefettura  
 dalla capia foresta  
 S. Miniato

DOCUMENTI II.D4, II.D5, II.D6, II.D7

I carabinieri di Pontedera riferiscono alla questura di Pisa sulla presenza di ebrei nelle stazioni da essi dipendenti, 31.12.1943 (AdSPI, Fondo Prefettura, b. 176)

S t r a l c i o

Comandante Carabinieri Pontedera

Nr.6/165 div.3<sup>a</sup>

Pontedera, li 31 dic. 1943

Rif. a n°08105 Gab. del 7 and.

OGGETTO: Ebrei.

ALLA QUESTURA di  
= PISA =

Si comunicano, ripartite per ogni stazione, le notizie richieste col foglio sopradistinto:

.....chissis.

Stazione di Terricciola

~~Li ebrei residenti in tale giurisdizione sono:~~

~~FRANCO Comm. Dario fu Guglielmo e fu Fernandes Alegad, nato a Livorno il 18.7.1863, benestante, residente a Terricciola. Egli ha una proprietà terriera di 92 ettari. - La di lui figlia Laura, maritata Bedarida, residente in Francia, ha una proprietà terriera con case coloniche di 119 ettari, nonchè 9 vani della villa padronale e per metà i locali delle cantine, del granaio della fattoria. - Tale proprietà è tuttora indivisa e costituisce una sola fattoria unitamente ad altri 119 ettari di terra, a coltivazione mista, di proprietà dei cattolici Franco Guglielmo, Bini Esterina e Franco Giulia. -~~

~~Il Comm. Franco è persona stimata, seria, ex sindaco e ben voluta da tutta la popolazione. Egli da circa 10 anni non esce dalla sua camera ed è affetto da fissazione maniaca.~~

~~E' mandatario con procura speciale il Cav. Fusi Enrico il quale è stato affidato di tenere sotto la sua custodia il Comm. Dario Franco, a disposizione di codesta Questura.~~

~~FRANCO Guglielmo di Dario e fu Coen Solal Emma, nato a Livorno il 17.5.917, ebraico, risulta - pur essendo figlio di ebrei discriminati - di religione cattolica perchè battezzato nella parrocchia di S. Iacopo d'Acquaviva di Livorno il 23 marzo 1900. Egli possiede una proprietà terriera con vari case coloniche di ettari 39.66, nonchè 9 vani della villa e per metà i locali delle cantine, del granaio, del frantoio e della fattoria, proprietà ancora indivisa fra lui, il padre e la di lui sorella Laura, residente in Francia da molti anni. Possiede pure una casa in via del Monte di 7 vani, nonchè per metà delle case poste rispettivamente al n°8, al 14 ed al n°3 della via Barbacane. - Il Franco Guglielmo è coniugato con tale Bimbi Esterina di Italo nata a Livorno il 9.2.1902, cattolica ed ebraica.~~

~~Tanto la moglie che la bambina Franco Giulia hanno pure una proprietà di ettari 39.66 ciascuna.~~

~~Tutta questa proprietà fa parte della fattoria Franco di Terricciola tuttora indivisa, e che si compone di 19 poderi con relativi alloggi per ciascuna famiglia colonica.~~

~~In una parola la fattoria Franco ha 330 ettari di terra a coltivazione mista, così divisa al catasto:~~

a) Franco comm. Daio - ebreo discriminato	ettari	92
b) Franco Guglielmo di Dario - cattolico	"	39.66
c) Franco Laura di Dario - ebrea discriminata		119
d) Bimbi Esterina di Italo - cattolica ebraica		39.66
e) Franco Giulia di Guglielmo - cattolica -		39.66

~~Il Dott. Franco Guglielmo è un ex capitano di fanteria. Ha partecipato alla guerra 1915-18. E' decorato di medaglia di bronzo al valor militare e di croce al merito di guerra. Ha sposato nel 1941 nella chiesa~~



DOCUMENTI II.D4, II.D5, II.D6, II.D7 (segue)

- 2 -

Tale proprietà è tuttora indivisa e costituisce una sola fattoria unitamente ad altri 119 ettari di terra, a coltivazione mista, di proprietà dei cattolici Franco Guglielmo, Bindi Esterina e Franco Giulia.

Il Comm. Dario Franco è persona stimata, sera, ex Sindaco e ben voluto da tutta la popolazione.

Egli da circa 10 anni non esce dalla sua camera ed è affetto da fissa sione maniaca.

E' mandatario con procura speciale il Cav. Fusi Enrico fu Pietro e M sti Palmira, nato a Casellina e Torri il 16.II.1887, domiciliato e residente in Terricciola.

Il Fusi è stato diffidato di tenere sotto la sua custodia il Comm. Dario Franco, a disposizione di codesta Questura.

2° - Franco Guglielmo di Dario e fu Coen Solal Emma, nato a Livorno il 17.5.1895, ~~ivi~~ domiciliato, risulta - pur essendo figlio di ebrei discriminati - di religione cattolica perchè battezzato nella parrocchia di S. Iacopo d'Acquaviva di Livorno il 23.3.1900.

Egli nel comune possiede una proprietà terriera con varie case coloniche di ettari 39.66, nonché 9 vani della villa e per metà i locali delle cantine, del granaio, del frantoio e della fattoria, proprietà ancora indivisa fra lui, il padre e la di lui sorella Laura, residente in Francia da molti anni. Possiede pure una casa in via Del Monte 20 di 7 vani nonché per metà delle case poste rispettivamente al n. 8, al 14 ed al n. 1 della via Barbacane.

Il Franco Guglielmo è coniugato con tale Bindi Esterina di Italo e Casera Annunziata, nata a Livorno il 9.2.1902, anch'essa cattolica ed ebrea.

Tanto la moglie, Bindi Esterina, che la bimba Franco Giulia, hanno pure una proprietà di ettari 39.66 ciascuna.

Tutta questa proprietà fa parte della fattoria Franco di Terricciola tuttora indivisa, e che si compone di 19 poderi con relativi alloggi per ciascuna famiglia colonica.

In una parola la fattoria Franco ha 330 ettari di terra a coltivazione mista, così divisa al catasto:

a) Franco Comm. Dario - ebreo discriminato	ettari	92
b) Franco Laura di Dario - ebrea discriminata -	"	119
c) Franco Guglielmo di Dario - cattolico -	"	39,66
d) Bindi Esterina di Italo - cattolica -	"	39,66
e) Franco Giulia di Guglielmo - cattolica -	"	39,66

Il Dr. Franco Guglielmo è ex capitano di fanteria. Ha partecipato alla guerra 1915-18. E' decorato di medaglia di bronzo al valor militare e di croce al merito di guerra. Ha sposato nel 1941 nella chiesa di S. Iacopo di Livorno.

Fondatore del Fascio di Terricciola ed ex segretario della Confederazione Agricoltori di Pisa.

Ha sempre partecipato alla battaglia del grano e tutti gli anni è stato premiato e diplomato.

Siccome dottore in agraria si è sempre adoperato per dare maggiore impulso allo sviluppo dell'agricoltura, del bestiame e dei cereali in genere, nonché della frutticoltura-uva da tavola in particolare-e verdura, tanto che la fattoria Franco è oggi da considerarsi una delle migliori di tutta la Toscana.



DOCUMENTI II.D4, II.D5, II.D6, II.D7 (segue)

S t r a l c i oTenenza Carabinieri Pontedera

Nr.6/165 div.3<sup>^</sup> Pontedera, lì 31 dic. 1943  
 Rif.a.n°8105 Gab.del 7 and.  
 OGGETTO: Ebrei.

Alla Questura di  
 - Pisa -

Si comunicano, ripartite per ogni stazione, le notizie richieste col foglio sopraindicato:

.....omissis.

Stazione di Lari

Gli ebrei, che prima risiedevano in tale giurisdizione per sfollamento, si sono allontanati per ignota direzione: Sul posto sono rimasti l'israelita ~~MANDOLFO~~ Amedeo fu Domanò e di Del Vecchio Sara, nato a Pesaro il 27.10.75 e Res. a Livorno via Marradi 39, attualmente sfollata a Casciana Alta presso Pia Iacoponi e la di lui moglie ~~Carla~~ Amelia fu Angelo e fu Duranti Orianna, nata ad Ancona il 3.10.1875, Resid. a Casciana Alta, i quali sono stati diffidati e rimanere nella propria abitazione a disposizione di codesta Questura.

Il Mandolfo data la sua tarda età e siccome affetto da ernia e da vene varicose, non è stato arrestato. - Anche l'israelita ~~SITR~~ Renzo di Mario e di Rosa Siter, nato a Livorno il 3.6.1911, già residente a Perignano si è allontanato dalla giurisdizione ma poiché risulta che lo stesso fa frequenti apparizioni a Perignano, sarà provveduto ad opportuno servizio per procedere al di lui ~~arresto~~.

I suddetti in questa giurisdizione non possiedono proprietà mobiliare. In Usigliano di Lari esiste la fattoria di proprietà delle israelitiche sorelle ~~FORNI~~, composta di una villa, attualmente occupata da una compagnia di sicurezza di soldati italiani alle dipendenze del Comando tedesco di Bagni di Casciana, con annessa una abitazione per uso di fattoria con n°21 unità poderali, con scorte vive e morte, di ettari 173 circa, con 6 corpi di fabbricato ad uso di abitazione civile (operai e lavoratori di fattoria). E' agente agrario Bracciali Daniele da Usigliano.....

In località "Vignoli" di Lari vi è una casa di nuova costruzione con un podere annesso, con scorte vive e morte, con un imponibile di lire 2250,72 dove abita l'israelita discriminato ~~ABEGNACAR~~ Leonardo di Guido e di Servi Amedeo nato a Livorno il 7.12.1903, però, dall'ufficio catastale di Lari risulta che detta proprietà immobiliare è intestata a Mazzoni Franca, moglie del suddetto Abegnacar, ivi residente, la quale è di razza ariana e di religione cattolica.

Stazione di Peccioli

Vi risiede l'ebrea ~~GALLIOTTI~~ Lucia di Teofilo e di Tecori Ida, nata il 13.10.1896 a Pisa, domiciliata a Piombino, sfollata a Peccioli, la quale è stata diffidata a rimanere nel suo domicilio a disposizione di codesta Questura.

Stazione di Chianni

Non vi risiedono individui appartenenti alla razza ebraica. Vi si trova invece la fattoria denominata "Mercatale" composta di n°8 poderi di proprietà dell'ebreo ~~DELLA~~ SETA Giovanni e sorelle, residenti in Roma

.....omissis

././

DOCUMENTI II.D4, II.D5, II.D6, II.D7 (segue)

- 4 -

è iscritto al ~~XXXX~~ P.F.R. - Di razza ariana e di religione cattolica.

In località "Vignoli" di ~~Lari~~ vi è una casa di nuova costruzione con un podere annesso, con scorte vive e morte, con un imponibile di lire 2250,72 ove abita l'israelita discriminato Abegnacar Leonardo di Guido e di ~~Servi~~ Amedea nato a Livorno il 7.12.1903. ~~Serv~~, dall'ufficio catastale di ~~Lari~~ risulta che detta proprietà immobiliare è intestata a ~~Ma-~~ zoni Franca, moglie del suddetto Abegnacar, ivi residente, la quale è di razza ariana e di religione cattolica.

Stazione di Peccioli

Vi risiede l'ebrea ~~Gallich~~ Lucia di Teofilo e di ~~Tecora~~ Ida, nata il 13.10.1896 a Pisa, domiciliata a ~~Piombino~~, sfollata a ~~Peccioli~~, la quale è stata diffidata a rimanere nel suo domicilio a disposizione di codesta Questura.

Stazione di Chianni

Non vi risiedono individui appartenenti alla razza ebraica. Vi si trova invece la fattoria denominata "Mercatale" composta di n.8 poderi di proprietà dell'ebreo ~~DELLA~~ ~~ETA~~ Giovanni e sorelle, residenti in Roma.

Stazione di Buti

Non vi sono ebrei ad eccezione della signorina ~~CON~~ Emma, la quale si è allontanata per ignota destinazione da circa un mese, lasciando dei beni consistenti in mobilio familiare nella villa ove abitava una parte dei quali è stata trasportata in altre tre abitazioni. Le persone che detengono il suo mobilio sono state diffidate a tenerlo a disposizione.

Nella giurisdizione delle altre stazioni non vi sono né ebrei né proprietà appartenenti agli stessi.

IL S. TENENTE COMANDANTE LA DENUNZIA  
F/to Vannucci G. Aldo

DOCUMENTI II.D4, II.D5, II.D6, II.D7 (segue)

S t r a l c i oTenenza Carabinieri PontederaNr. 6/165 div. 3<sup>a</sup>

Pontedera, li 31 dicembre 1943

R. al f. n.° 08105 Gab. del 7<sup>o</sup> and.

OGGETTO: ebrei.

ALLA QUESTURA di

= PISA =

Si comunicano, ripartite per ogni stazione, le notizie richieste e foglio sopradistinto:

Stazione di Pontedera

Nel comune di Pontedera risiedono le sottonotate ebrei:

- 1°- ~~DE VEROLI MICHELE~~ fu Agano e fu Liuzzi Emilia Ester, nato a ~~Syden~~ S. Giuliano Terme il 12.2.1866 e residente a Pontedera via Privata Catarsi n°9. Data la sua avanzata età è stato diffidato a rimanere nel suo domicilio a disposizione di codesta Questura.
- 2°- ~~FATUCCI Itala~~ fu Raffaello e di Sonnini Gina, nata al Cairo (Egitto) il 18.6.1895, domic. a Pontedera via Del Popolo 42; resasi irripetibile.

Dagli accertamenti praticati presso il locale Ufficio delle Imposte Dirette non figura che sopradetti posseggano beni di fortuna.

Stazione di Bagni di Casciana

- 1°- ~~LUMBROSO Avv. Giuseppe~~ e figlio ~~Michele~~, i quali si ~~sono~~ allontanarono da Bagni di Casciana per ignota destinazione circa due mesi or sono. Essi sono proprietari di una fattoria in Bagni di Casciana di circa 100 ettari di terreno, consistente in sei poderi ed un villa, ove risiede l'amministratore Dott. Bertaglia Bernardo, ariano.

- 2°- ~~BASSANO Roberto~~, moglie ~~Ghisla Pia~~ e figlio ~~Flo~~, i quali si ~~sono~~ allontanarono da Bagni di Casciana per ignota destinazione circa un mese fa. - Essi sono proprietari di un podere di circa 5 ettari di terreno con la casa colonica, amministratore: Passeri Nello, ariano.

- 3°- ~~CASSUTO Avv. Giorgio~~ fu Dario, di anni 62, affetto da arteriosclerosi, colicosi biliari e prostatite, abitante nella frazione Ceppato di Bagni di Casciana, con la moglie Iuvanita Dei Bernini Vesli, di anni 58 e la figlia nubile Giovanna, di anni 31. Essi possiedono un podere in Bagni di Casciana di circa 7 ettari di terreno con casa colonica, nonché la pensione "Livorno" ceduta in affitto a Cambi Pietro. Non è stato proceduto al fermo del Cassuto, essendo di età avanzata e di malferma salute.

Sia lui, che la moglie ed il figlio sono stati diffidati a rimanere nella loro abitazione a disposizione di codesta Questura.

..... omissis...



DOCUMENTI II.D4, II.D5, II.D6, II.D7 (segue)

Legione Territoriale dei Carabinieri  
di Livorno - Tenenza di Pontedera

PREFETTURA DI PISA  
GABINETTO  
N. 221 Categ. 13/Bruc  
1943. 2. 19/14 XXII

Nr. 6/165 div. 3<sup>a</sup>  
R. al f. n. 08105 Gab. del 7 andante.  
Oggetto: ebrei.

Pontedera, li 31 dic.

ALLA QUESTURA DI  
= PISA =

Si comunicano, ripartite per ogni stazione, le notizie richieste col foglio sopradistinto:

Stazione di Pontedera

Nel comune di Pontedera risiedono le sottonotate ebreo:

- De Veroli ~~Chale~~ fu Adano e fu Liuzzi Emilia Ester, nato a S. Giuliano Terme il 12.2.1866 e residente a Pontedera in via Privata Cat si n. 9. Data la sua avanzata età è stato diffidato a rimanere nel domicilio a disposizione di codesta Questura.

- Fattori ~~La~~ fu Raffaello e di Sonnini Gina, nata al Cairo il 18.6.9 domic. Pontedera via del Popolo 42, resasi irreperibile.

Dagli accertamenti praticati presso il locale ufficio delle Impost Dirette non figura che i sopradetti ebrei posseggano beni di fortuna.

Stazione di Bagni di Casciana

In tale giurisdizione risiedono tre famiglie di razza ebraica, qual tollate. Esse sono:

- Lumbro ~~avv. Giuseppe~~ e figlio Michele, i quali si allontanarono Bagni di Casciana per ignota destinazione circa due mesi or sono. Essi sono proprietari di una fattoria in Bagni di Casciana di circa 100 vari di terreno, consistenti in sei poderi ed una villa, ove risiede l'amministratore Dott. Bertaggia Bernardo, ariano.

- Bassano ~~avv. Pietro~~, moglie Ghisa ~~Pia~~ e figlio ~~Paolo~~, i quali si allontanarono da Bagni di Casciana per ignota destinazione circa un mese. Essi sono proprietari di un podere di circa 5 ettari di terreno con casa colonica, amministrato da Tesserai Nello, ariano.

- Cassuto ~~avv. Giorgio~~ fu Dario, di anni 61, affetto da arteriosclerosi calciosi, diabete e prostatite, abitante nella fraz. Coppato di Bagni di Casciana, con la moglie Ivanita ~~dei Baroncelli~~ ~~Ideli~~, di anni 58 e la figlia nubile Giordana, di anni 31. Essi possiedono un podere in Bagni di Casciana di circa 7 ettari di terreno, con casa colonica, nonché la pensione "Livorno" ceduta in affitto a Cambi Pietro. Non è stato proceduto al fermo nel Cassuto, essendo di età avanzata e di mala salute.

Sia lui, che la moglie ed il figlio sono stati diffidati a rimanere nella loro abitazione a disposizione di codesta Questura.

Stazione di Terricciola

Gli ebrei residenti in tale giurisdizione sono:

- Franco ~~Colombo~~ ~~Gario~~ fu Guglielmo e fu Fernandes Alegad, nato a Livorno il 18.7.1863, benestante, residente a Terricciola.

Egli nel comune di Terricciola ha una proprietà terriera di 92 ettari.

Da di lui figlia ~~Anna~~ ~~Bedarida~~, residente in Francia, ha proprietà terriera con case coloniche di 119 ettari, nonché 9 var della villa padronale e per metà i locali delle cantine, del granario

*proprietà immobiliare dei sopradetti ebrei*



DOCUMENTI II.D4, II.D5, II.D6, II.D7 (segue)

Ha sempre partecipato alla battaglia del grano e tutti gli anni è stato premiato e diplomato.

Siccome Dottore in agraria si è sempre adoperato per dare maggiore impulso allo sviluppo dell'agricoltura, del bestiame e dei cereali in genere, nonché della frutticoltura, uva da tavola in particolare, e verdura, tanto che la fattoria Franco è oggi da considerarsi una delle migliori della Toscana.

Inoltre siccome Terricciola è sprovvista di acquedotto ha fatto scavare dei pozzi e messo l'acqua a disposizione, senza nulla chiedere né pretendere ~~il pagamento~~ ed ha messo a disposizione delle FF.AA. i suoi terreni e le sue case.

Ha elargito non poche somme ~~di~~ a pro delle chiese, degli asili e della popolazione bisognosa.

E' persona seria, onesta, stimata, dabbene ed assolutamente innocua.

Siccome figlio di genitori ebrei, pur essendo cattolico, si desidera conoscere se debba o meno essere considerato alla stessa stregua degli ebrei.

Da circa due mesi il dott. Guglielmo Franco non risiede a Terricciola, ma a Firenze o a Roma.

Prof. ~~Racah~~ Giulio fu Adriano e di Fano ~~xxxx~~ Pia, nato a Firenze nel 1909, possiede in comune di Terricciola e di Capannoli una fattoria di 140 ettari, divisa in 14 contadini con 14 case coloniche e 15 vignaioli, due ville di 12 vani l'una, in atto occupate da sfollati, una piccola casa per fattoria, un granaio ed una cantina.

Dei 140 ettari di terra il prof. Racah nel 1938 fece donazione di 20 ettari alla Misericordia di Firenze rimanendo egli usufruttuario vita natural durante.

Il professore stesso emigrò nel 1938 per la Palestina, dove trovò tuttora insegnante nell'Università di Gerusalemme.

~~Il prof. Racah si è trasferito in Palestina nel 1938.~~

Tale amministrazione è affidata al Reg. Neri Luigi, abitante a Firenze, via Corso Tintori n.8.

Fattore è tale Lippi Francesco nato a Terricciola ivi domic. e residente, località S. Marco.

.....omissis.

DOCUMENTO II.D8

I carabinieri di Pisa riferiscono alla questura di Pisa sulla presenza di donne ebreo residenti a Crespina, l.1.1944 (AdSPI, Fondo Prefettura, b. 176)

Legione Terr.le Carabinieri-Livorno  
Compagnia Pisa Esterna

Nr.7/214-1 div.3<sup>a</sup>

Pisa, li 1° gennaio 1944

Rif. a n° 08185 del 7 dic. u.s.

OGGETTO: Ebrei

Alla Questura

- Pisa -

A seguito del foglio p.n. del 28 dic. u.s. si comunica che nella giurisdizione di Crespina risultano domiciliate e pertanto diffidate a rimanere nella propria abitazione a disposizione di codesto ufficio le seguenti donne:

1°- SERVADIO Clementina ved. Fontanella fu Isacco e fu Ascoli Rachele, nata ad Ancona il 31.1.1862, domic. a Crespina, benestante.

2°- SALOM Estella ved. Servadio fu Daniele e fu Altarass Ehrichetta, nata Seraïevo il 1.8.1872 domic. a Firenze e resid. a Crespina, presso la cognata Servadio Clementina, casalinga.

La Servadio Clementina è proprietaria in detto comune di una fattoria denominata "Colepiano" composta di n. 17 poderi dell'estensione di ettari 158 e metri 4716. Ogni podere, condotto a mezzadria da altrettanti coloni è provvisto di casa colonica. Della fattoria fa parte una villa, situata all'abitato di Crespina, modestamente arredata ed attualmente occupata in parte dalla proprietaria, in parte dal fattore, in parte da tre inquilini e parte da militari tedeschi. - E' proprietaria pure di terreni e boschi gestiti a conto diretto, dell'estensione di 15 ettari e metri 8884.

La suddetta proprietà ha un valore catastale di ~~1.200.000~~ un milione 200 mila lire, però il suo valore attuale è da considerarsi di circa 12 milioni. - La predetta è inoltre proprietaria di una villa a Viareggio del valore di oltre un milione. - La Salon Esterna in Crespina non possiede beni e vive a carico della propria cognata.

3°- CASSUTO Isola nei Procaccia nata e domiciliata a Livorno via Gorgona n° 2 Antagnano, è proprietaria in questo comune di due ~~XXXXX~~ poderi dell'estensione di circa 6 ettari e del valore complessivo di circa 700.000 lire. Detti poderi sono situati in località "Le Lame" e condotti a mezzadria da un colono.

E' stato accertato anche che l'ebreo OBLIEGHT Alberto fu Rodolfo e fu Kuffner Virginia, nato a Milano l'11/9/1891 e domic. a Genova via Frugoni n° 11, acquistò nel 1936 una fattoria dell'estensione di ettari 188, composta di 20 poderi, in parte situati nel comune di Crespina ed in parte nel comune di Cascina, del valore attuale di circa 2.12 milioni. Nel 1939 il predetto ha fatto atto di donazione di tutti i suoi beni, compresa la fattoria, alla propria moglie SERRA Ines ed ai propri figli Piero, Rodolfo e Franco, tutti di nazionalità italiana e di razza non ebraica.

Poiché l'atto di donazione, stipulato in Pontedera il 16.3.1939 nell'ufficio notarile del notaio Ferretti Guido, è regolare, ignorasi se detta proprietà deve o non essere compresa fra quelle soggette a sequestro.

La predetta famiglia Oblieght risiede come sopra è detto a Genova.

IL CAPITANO COMANDANTE

F° N. Misto

## DOCUMENTO II.D9

Elenco delle persone di razza ebraica residenti nella provincia di Pisa, con indicazioni del possesso di beni mobili e immobili, s.d. (AdSPI, Fondo Prefettura, b. 176)

E L E N C O					
DELLE PERSONE DI RAZZA EBRAICA					
RESIDENTI NELLA PROVINCIA DI PISA					
=====					
No. Ord.	Cognome Nome e Paternità	Comune di Residenza	Beni		
			Az.	Imm.	Mob.
1	Abenaim Carlo fu Umberto X	Pisa-P.Mazzini 1		2	
2	" Enrichetta di Lazzaro X	Volterra-Osp.Psich.			
3	" Guido fu Alessandro X	Pisa-V.Fossenti 7			
4	Aghib Giulia Letizia di Alfredo X	" V.Bixio 11		2	
5	Ajo Ugo fu Pompilio X	" V.Mazzini 21			
6	Alfandari Salomone fu Elia X	Osped.Bsichiatrico Volterra			
7	Alvarenga Maria di Cesare X	Pisa-V.Vitt.Em.26		1	
8	Ambron Giuseppa di Gabriele X	" V.Lavagna II			
9	ArafMoisè di Abramo X	Volterra Osp.Psich.			
10	Arieti Elia di Vittorio X	Pisa-V.Reg.Margh.29		2	
11	Ascarelli Ester fu Sergio X	" V.A.Della Spinal 22			
12	Ascoli Lina fu Giulio X	" V.E.Toti 5			
13	Azria Emma fu Felice X	" V.Bonaini 30			
14	Baquis Emma di Elia X	S.Giuliano T.-Limiti			
15	Barocas Ersilia di Leone X	Pisa-V.Corridoni 5			
16	Basevi Elsa di Vittorio X	" V.R.Pisana 34			
17	Bassano Silvia di Marco X	" V.Bonanno 24			
18	Belimban Lisa di Iacopo X	" V.Zerboglio 4			
19	Bellana Carmen di Claudio X	" V.R.Fucini 9			
20	Bemporad Bianca di Rubens X	" V.Borghetto 9		2	
21	" Cesarina di Riccardo X	" P.Gambacorti 3			
22	" Enrico fu Giacomo X	" V.Mazzini 2 o 21	2		
23	" Giacomo di Enrico	" "			
24	" Giulio "	" "			
25	" Giuseppe di Rubens	" V.G.Bruno 2			
26	" Ines di Giacomo	" V.Margherita 29		2	
27	" Luciana di Mario	" V.N.Bixio 19			

## DOCUMENTO II.D9 (segue)

Mod. Ord.	Cognome Nome e Paternità	Comune di Residenza	Beni		
			Az.	Imm.	Mob.
29	Bemporad Marisa di Mario ✓	Pisa V.N.Bixio 19			
30	Bolaffi Giulio fu Camillo ✗	" V.Mugelli 13			
31	" Renzo di Arturo ✗	" L.Sonnino			
32	Brunner Ada di Rodolfo ✓	Palaia-Forcoli			
33	" Lea di Rodolfo ✓	" "			
34	" Leone di Rodolfo ✗	" "			
35	" Rodolfo fu Carlo ✗	" "			
36	Calò Elena fu Raffaele ✓	Pisa-Ist.Ricov.		2	
37	" Ida di Moisè ✗	" V.Beccheria 2			
38	" Lina fu Carlo ✗	" V.Trieste 2I		2	
39	Cameo Margherita fu Angelo ✗	" V.Mele 24			
40	Camerini Graziella di Vitale ✗	" V.E.Crispi 4			
41	Cardos Laines Elia fu Cesare ✗	" V.S.Marta 32		2	
42	Carki Riccardo Giacomo di Dario ✗	" V.Zerboglio 4			
43	Cassuto Giorgio fu Dario ✓	" L.Regio 12		2	
44	" Giovanna di Giorgio ✗	" "			
45	Cava Augusto di Enrico ✗	" V.Tavoleria 2			
46	Cava Enrico di Augusto ✗	" "			
47	" Flora di " ✓	" "			
48	" Guido " ✓	" "			
49	" Luisa di David ✗	" V.S.Andrea I			
50	" Rachele " ✓	" "			
51	Citone Rebecca di Pellegro ✗	" V.Vitt.Em.26			
52	Coen Egle fu Ernesto ✗	" V.A.D.Spina 12		2	
53	" Elisa fu Giuseppe ✗	" V.S.Franc.18			
54	" Emma fu Fortunato ✗	Buti (Cascine)			
55	" Rosa Berta fu Felice ✗	Pisa-V.Casalini			
56	Coen Pirani Armando di Prea Achille ✗	" "		2	
57	" " Mario di Armando ✗	" "			



## DOCUMENTO II.D9 (segue)

N°	Cognome, nome e paternità	Comune di residenza	Beni		
			Az.	Imm.	Mob.
59	Corcos Fabio di Benedetto x	Pisa-L.Sonnino I	h	2	
60	" <del>Pisa</del> di Fabio x	" V.N.Sauro 27		2	
61	Cremisi Lionello di Enrico x	" V.Stampace 4	2	2	
62	" Mario di Alberto x	" V.Palestro 6			
63	" Rosina di Enrico x	" V.Stampace 4		2	
64	" Vera di Alberto y	" V.Palestro 6			
65	D'Angelo Enrica fu Pellegrino	" " "			
66	De Benedetti Fiorella di Emil.	" V.Zerboglio I9			
67	De Cori Gabriella di Vittorio	" V.Lavagna II			
68	" Gina di Abramo x	" V.N.Bixio I9		2	
69	" Guido fu Giuseppe x	" V.Vespucci 7		2	
70	" Ida fu David x	" V.Gabba 2		2	
71	" Lina fu Giuseppe y	" V.Roma I9		2	
72	" Maria fu Ettore y	" V.Bixio I	2		
73	" Maria F.di Tullio y	" V.Zerboglio I9			
74	" Paola G.di Guido x	" V.Vespucci 7			
75	" Piero fu Angelo y	" V.Zerboglio I9			
76	" Tullio " y	" "		2	
77	" Vera di Vittorio x	" V.Lavagna II			
78	Della Seta Valentina di Raim.	" V.S.FaOrto 4		2	
79	Dello Strologo Aldo di Guido y	" V.Pilsudski 2	2		
80	" " Cesira E. di Angelo	" V.S.Francesco I8			
81	" " Derna di Guido x	" V.Battisti 9			
82	DeI Monte Giulio fu Angelo x	" V.Pilsudski 2			
83	DeI Semo Ester di Vittorio x	" V.S.Maria 85			
84	De Veroli Clotilde fu Adamo <	" V.Casalini 9			
85	" Michele di Adamo x	Pontedera			
86	Di Nola Angelo fu Graziano x	Pisa- P.S.Paolo 4			
87	Di Nola <u>Elda</u> di Angelo x	" "		2	

## DOCUMENTO II.D9 (segue)

N <sup>o</sup> =	Cognome; nome e paternità	Comune di residenza	Beni		
			Az.	Imm.	Mob.
88	Di Porto Colombo fu Diodato ✓	Pisa-V.D.Spina I2			
89	" Pacifico fu Mattia ✓	" V.Zerboglio 2I		2	
90	" Sergio di Colombo ✓	" V.Della Spina I2			
91	" Settimo fu Diodato ✓	" "		2	
92	" Silvania di Settimo ✓	" "			
93	" Ugo di Settimio ✓	" "			
94	" Vera di Colombo ✓	" "			
95	Disegni Mario di Giuseppe ✓	Cascina			
96	" Odoardo di ignoti ✓	Pisa- V.R.Fucini 9			
97	Emdin Naftoli di Wulf ✓	" V.Fratti I3			
98	" Raffaël di Naftoli ✓	" "			
99	" Rubens di Naftoli ✓	" "			
100	Essinger Anita fu Michele ✓	" V.Lanzoni I3			
101	" Tina Emma fu Ugo ✓	" V.R.Pisana 34			
102	" Ugo fu Enrico ✓	" "		2	
103	Ezri Clementina fu Abramo ✓	Volterra Osp.Psich.			
104	Paldini Carlo di Ivo ✓	Pisa- V.Trieste 2I			
105	" Guido di Ivo ✓	" "			
106	" Ivo di Guido ✓	" "	1	2	
107	Fargion Fernanda di Giuseppe ✓	" V.S.Maria 22			
108	Pasano Clelia di David ✓	Volterra-Osp.Psich.			
109	Fattucci Itala fu Raffaello ✓	Pontedera			
110	Filus Giorgina fu Simeone ✓	Pisa-V.N.Pisano 20			
111	Finsi Lecnello fu Alessandro ✓	S.Croce sull'Arno			
112	" Lucilla di Dante ✓	Pisa- V.A.D.Spina 22			
113	Franco Ada fu Lazzaro ✓	" V.S.Francesco 16			
114	" <sup>103</sup> Alberto fu Raffaele ✓	Cascina (Casciavola)			
115	" Egizia fu Lazzaro ✓	Pisa-V.Tavoleria 2			
116	" Elisa fu Lazzaro ✓	" V.Vitt.Em.II			
117	" Franca di Cesare ✓	" V.Tavoleria 2			

## DOCUMENTO II.D9 (segue)

N°	Cognome, nome e paternità	Comune di residenza	Beni		
			Az.	Imm.	Mob.
I18	Franco Giacomo di Edmondo ✓	Pisa V.Palestro IO			
I19	" Mario di Cesare ✓	" V.Lorenzo 26			
I20	" Pia fu Lazzaro ✓	" V.S.Francesco IO			
I21	" Romolo di Edmondo ✓	" V.Palestro IO			
I22	Gallichi Alberto di Abramo	" V.Bonanno 24			
I23	" Cesare di Teofilo ✓	" V.Gabba 2			
I24	" Dario di Abramo ✓	" "			
I25	" Elda di Alberto	" V.Bonanno 24			
I26	" Matilde " ✓	" V.Risorgimento 25			
I27	" Regina di " ✓	" V.Fratti I3			
I28	" Teofilo di Abramo ✓	" V.Gabba 2			
I29	Galligo Giacomina fu Emanuele ✓	S.Giuliano T. (Limiti)			
I30	" Giangiacomo di Emanuele ✓	" "			
I31	Gasperini Anita di Giuseppe ✓	S.Luce Crc. (Fastina)			
I32	Giully Ernesta di Samuele ✓	Pisa-V.S.Giuseppe 3			2
I33	Guattalla Clotilde fu Giacomo ✓	" V.Zerboglio I9			
I34	Hasdà Augusto G.fu Raffaello ✓	" V.S.Andrea 20			2
I35	Israeli Paolo fu Vito ✓	" V.Randanis 5			
I36	Koch Lilly di Gustavo ✓	Volterra-Saline			
I37	Laras Liliansa di Angiolo U. ✓	Pisa-V.Battisti I5			
I38	Lascar Ernesta fu Abramo ✓	" V.Palestro IO			
I39	" <sup>Sgt.</sup> Gino di Alberto ✓	" V.S.Apollonia II			
I40	" Manlio fu Alberto	" V.S.Andrea I9			
I41	" Ugo di Alberto	" V.Traversa 2			
I42	Levi Cesira di Elia	" V.S.Marta I			
I43	" Ernesto G. di Salomone	" "			
I44	" Giacomo di Raffaele	Volterra-Osp.Psichi.			
I45	Levi-De Veali Janita di Alessandro	Pisa-L.Regio 2			
I46	Lopez Aldo di Corrado-	" V.Crispi I9			

## DOCUMENTO II.D9 (segue)

N <sup>o</sup>	Cognome, nome e paternità	Comune di residenza	Ben	
			Az.	Im
I47	Lopez Bice di Corrado	Pisa-V.Crispi I9		
I48	Luisada David di Isacco	Volterra-Osp.Psich.		
I49	Lumbroso Elia di Isacco	S.Giuliano T.(Arena)		
I50	Luria Gino fu Giacomo	Pisa-V.29 Maggio		
I51	Lusena Elena di Angiolo	" V.Oberdan I6		4
I52	" Rodolfo di Carlo	Vicopisano (Cucigliana)		
I53	Lustig Clementina di Samuele	<del>Pisa</del> Casa del Caggio		
I54	Luzzatto Franco di Giorgio	" V.La Maddalena 7		
I55	" Mario fu Michelangelo	" V.S.Lorenzò 20		
I56	" Nelly di Giorgio	" V.La Maddalena 7		
I57	" Balsaben Rosalba fu I.	" V.S.Lorenzo 20		
I58	Mieli Nella fu Moisé	" V.N.Bixio 2	2	2
I59	Millul Clara E. fu Achille	" V.S.Andrea I		
I60	Millul Elio David di Gino	" V.Volturno 7		
I61	" Gino fu Enrico	" "		
I62	" Vittoria fu Achille	" V.S.Andrea I		
I63	Mirandola Attilio fu Giuseppe	" V.Mele 24		
I64	" Luciano fu Abramo	" "		
I65	Mires Allegra di Pace	" V.Stampace 4		
I66	Moscato Enrico di Salvatore	" V.S.Paolo Orto IO		
I67	Nissim Giorgio di Achille	" V.S.Marta 32		
I68	" Rita di Achille	" "		
I69	Nunes Ilio di Leone	S.Giuliano-Ripafratta		
I70	Ohara Pia Gilda fu Tommaso	Pisa-V.Faggiola I5		
I71	Orefice Ines di Giuseppe	" V.R.Pisana 34		
I72	Orvieto Attilio di Giuseppe	" V.Palestro 6		
I73	" Cesira fu Angelo	" "		
I74	" Felice di Raffaello	" V.S.Andrea I		
I75	" Giorgio di Attilio	" V.Palestro 6		



DOCUMENTO II.D9 (segue)

N°	Cognome, Nome, paternità	Comune di residenza.	Beni	
			Az.	Imm.
I76	Orvieto Giuseppe fu Attilio	Pisa-V. Palestro 6		
I77	" Margherita di Felice	" V.S. Andrea I		
I78	Ottolenghi Alberto di Aristippo	" V. Spina 22		
I79	" Carlo di Alberto	" "		
I80	Pace Marta di Mario	" V. Trento I		
I81	Pacifici Bianca di Michele	" V. Princ. Amedeo		
I82	" Cesira di Gino	" V. Serlupi 2		
I83	" Gino di Leone	" V. Beccheria 2		
I84	" Valeria di Eino	" "		
I85	Vinicio Vinicio di Gino	" "		
I86	Pardo -Roques Abramo fu Emanuele	" V.S. Andrea 22		
I87	Piazza Eugenio fu David	" V.S. Maria 48		
I88	Piperno Egisto di Vittorio	" P. Gambacorti 3		
I89	" Franco di Egisto	" "		
I90	" Giancarlo di Egisto	" "		
I91	" Vittorio di Moisè	" "		
I92	Plotkin Mirian di Boris	" V.S. Marta 32		
I93	Pontecorbelli Vana di Giulio	" V. Mazzini 2I		
I94	Pontecorvo Lina Piera di Attilio	" V. Vespucci 7		2
I95	Pugliese Silvio di Federico	" V. Mezzini 15		
I96	Rieti Ines di Isaia	" V. Vespucci 7		2
I97	Roccas Allegra L. fu Tranquillo	" V. Trieste 2I		
I98	" Mario di Vitale	" S. Paolo Orto 4		
I99	" Mosè fu Tranquillo	" V. Trieste 2I		
200	" Renzo di Mario	" S. Paolo Orto 4		
201	Reifer-Leider Alessandro fu Gior.	" V. Risorgim. 25		
202	" " Giuseppe fu Giorgio	" "		2
203	" " Noemi fu Giorgio	" "		2
204	Rouf Armando di Pellegrino	" V. Crispi 4		

## DOCUMENTO II.D9 (segue)

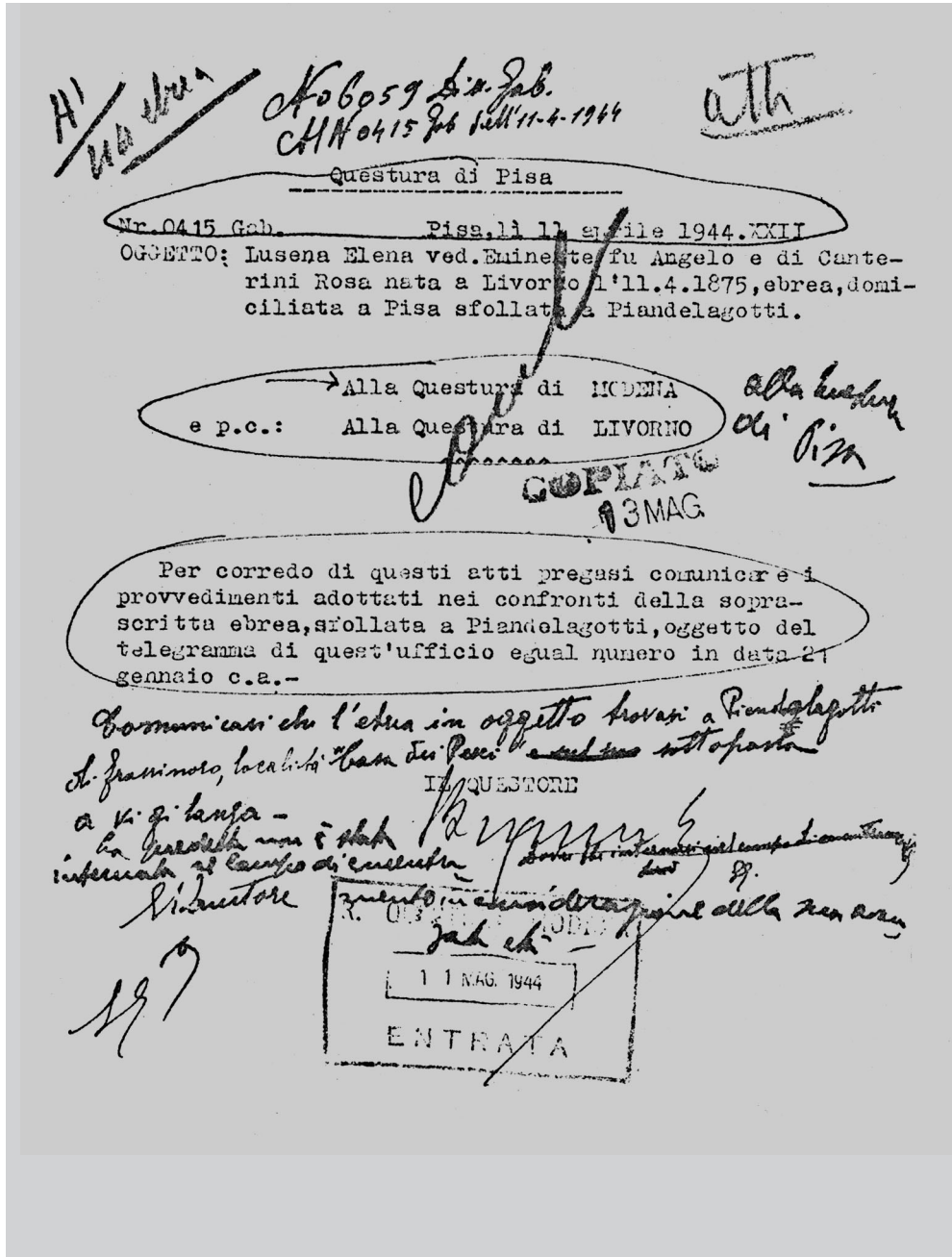
N°	Cognome, nome e paternità	Comune di residenza	Beni	
			Az.	Imm.
206	Rouf Giorgiàe di Pellegrino X	Fisa V.F.Crispi 4		
207	" Paolo di Pellegrino X	" "		
208	" Pellegrino di Alfonso X	" "		
209	Sadun Ada di Ugo X	" " 19		
210	" Alberto di Gino X	" V.Volturmo 17		
211	<del>" Ada di Ugo</del>	" Crispi 19		
212	" Amalia di Gino X	" Volturmo 17		
213	" Annita di Daniele X	" V.Della Spina 12		
214	" Elda di Gino X	" V.Volturmo 17		
215	" Gina di Gino X	" "		
216	" Gino di Daniele X	" "		
217	" Lidia di Gino X	" "		
218	" Vanda di Amedeo X	" V.Palestro 10		
219	Sahadun Adolfo fu Amadio X	" V.Magenta 3		
220	Samaia Angiolo di Arturo X	" V.Mercanti 12		
221	" Arturo di Salomone X	" V.S.Giuseppe 3		
222	" Elena di Arturo X	" V.Mercanti 12		
223	" Elio di Arturo X	" V.S.Giuseppe 3		
224	" Ernesta di Mario X	" V.S.Francesco 10		
225	" Franco di Mario X ;	" "		
226	" Gina di Arturo X	" V.S.Giuseppe 3		
227	" Zaira di Arturo X	" V.Carducci 15		
228	Scazzocelio Enrichetta di Leone X	" V.Magenta 3		
229	" Letizia di Michele X	" V.Zerboglio 21		
230	Scimnoch Ilma fu Angelo X	" V.Risorgim. 22		
231	Segrè Ermenegilda di Cesare X	" V.S.Andrea 20		
232	" Gina X	Palaia (Forcoli)		
233	" Leonardo di Michele X	Fisa-V.Risorg.12		
234	Servi Delia fu Salomone X	" V.Palestro 6		
235	Sforzi Guido fu Jacopo Isacco	Lorènzana		

## DOCUMENTO II.D9 (segue)

N°	COGNOME, NOME E PATERNITA'	Comune di residenza	Beni	
			Az.	Imm.
236	Sforni Ines fu Isacco X	Lorenzana		
237	Sonnino Maria di Alberto X	Fisa -V.Mazzini 15		
238	Spizzichino Guglielmo fu Enrico X	" V.G.Pisano 30		
239	" Marcella di Guglielmo X	" "		
240	" Pietro di Guglielmo X	" "		
241	Sraffa Aldo di Mario X	" V.Da P'orrone 4		
242	" Mario di Giuseppe X	" V.Corridoni 5		
243	Supino Luisa di David X	" V.Risorgimento 5		
244	" Roberto di Mario X	" Lungarno R. 15		
246	Tabet Carlo di Eugenio X	" V.S.Maria 85		
246	" Gina di Carlo X	" "		
247	Tedeschi Armida fu Mosè X	" V.S.Francesco 3		
248	" Emilio di Raffaele X	" V.N.Sauro 27		
249	Toscano Giuseppe fu Samuele X	" V.Corridori 6		
250	Ventura Clara di Giacomo	" V.S.Andrea 14		

DOCUMENTO II.DIO

Scambio di corrispondenza tra la questura di Modena e la questura di Pisa sulla decisione di non adottare per Elena Lusena, domiciliata a Pisa, sfollata a Piandelagotti, sull'Appennino modenese, il provvedimento di internamento a causa dell'età avanzata, 1.2.1944, 11.4.1944 (AdSMO, Fondo Questura)





DOCUMENTO II.Dio (segue)

Conta anni ~~di~~  
di età.

Comiene scrivere, invece,  
che si intracci e si  
vigili?

~~di~~  
~~di~~

DOCUMENTO II.Dio (segue)

N° 06059 Cab.                      Modena 1° Febbraio 1944 XXII

Oggetto: LUSENA ELENA vedova EMILANTE fu Angelo e fu  
Canterini Rosa nata a Livorno 11.4.1875  
ebrea

**COPIATO**

Comando Tenenza Carabinieri  
Favullo

Viene riferito dalla Questura di Pisa che la  
soprascritta ebrea trovasi sciollata in irazione Pian-  
delagotti.

A norma delle vigenti disposizioni, la predetta do-  
vrebbe essere arrestata ed internata nel campo di con-  
centramento di Fossoli di Carpi, ma tenuto conto della  
sua tarda età, quest'Ufficio soprassiede dall'adottare  
tale provvedimento, ma si prega codesto Comando di prov-  
vedere alla prescritta vigilanza sul conto della predet-  
ta, segnalando i suoi spostamenti e le eventuali emergen-  
ze.

Si gradirà assicurazione dell'avvenuto rintraccio.

IL QUESTORE

EVIDENZA ~~di~~

## E) Provincia di Livorno

DOCUMENTO II.EI

Comunicazione del comune di Campiglia alla questura di Livorno con elenco degli ebrei fermati da avviare in campo di concentramento, 27.12.1943 (AdSLI, Fondo Questura, b. 1231)



## COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA

PROVINCIA DI LIVORNO

Protocollo N.

126 Ref. Racc. 12/12/43

Risposta al foglio del 21 Dicembre 1943 N. OI5185 Div. Gab.

Cat. Classe

Campiglia Marittima, li 27/Dicembre/1943-XXII°

Allegati N.

OGGETTO

AL QUESTORE

Ebrei

DI

LIVORNO

In relazione alla nota controdistinta informo che qui sono stati fermati i seguenti ebrei italiani per essere assegnati al campo di concentramento:

1°) Corcos Luigi	fu Giacomo di anni 50
2°) Dello Strologo Lucia	" Cesare " " 43
3°) Corcos Wilma	" Luigi " " 20
4°) Corcos Bruna	" Luigi " " 19
5°) Corcos Aldo	" Luigi " " 16
6°) Corcos Maurizio	" Luigi " " 7
7°) Corcos Eliana	" Luigi " " 1
8°) Pesaro Adriano	" Isacco " " 67
9°) Finzi Ida	" Natale " " 64
10°) Pesaro Giulio	" Adriano " " 29
11°) Pesaro Ilio	" Adriano " " 39
12°) Nunes Nella	di Gino " " 36
13°) Pesaro Viviana	" Ilio " " 11
14°) Pesaro Adriano	" Ilio " " 8
15°) Nunes Gino	fu Abramo " " 67
16°) Nunes Eugenia	" Giacomo " " 59
17°) Finzi Eleonora	" Natale " " 61
18°) Finzi Guido	" Natale " " 65
19°) Pesaro Annita	" Isacco " " 56

L'ebreo qui residente, Pesaro Guido di Adriano di anni 35, si é reso irreperibile.

I seguenti altri ebrei sono stati tradotti a Piombino su richiesta di quell'autorità di P.S. aventi colà il loro domicilio:

1°) Bueno Egidio	fu Guglielmo di anni 57
2°) Nunes Fortunata	" Giacomo " " 44
3°) Bueno Danilo	di Egidio " " 30
4°) Bueno Marta	" Egidio " " 20
5°) Nunes Adele	" Giacomo " " 31

Non sono stati fermati, in ottemperanza alle norme impartite i qui sotto notati:

1°) Nunes Giuseppe Armando fu Giacomo di anni 62 ebreo malato grave  
2°) Servi Rachele ved. Nunes fu Sabatino di anni 84 ebrea.

Per i qui sotto elencati non é stato eseguito il fermo perché appartenenti a famiglie miste

1°) Nunes Egidio di Giuseppe Armando anni 37

DOCUMENTO II.EI (segue)

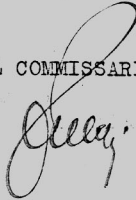
- |     |                 |                                |
|-----|-----------------|--------------------------------|
| 2°) | Nunes Gualtiero | di Giuseppe Armando di anni 33 |
| 3°) | Nunes Renzo     | " " " " " 31                   |
| 4°) | Nunes Milena    | " " " " " 36                   |
| 5°) | Nunes Esterina  | " Gino " " " 29                |

Infine non é stato anche eseguito il fermo per i nominativi che qui si riportano, perché battezzati:

- |     |                      |                       |
|-----|----------------------|-----------------------|
| 1°) | Nunes Armando Cesare | di Egidio di anni 7   |
| 2°) | Nunes Alberto        | " Gualtiero " I       |
| 3°) | Nunes Annabella      | " Renzo di mesi 8     |
| 4°) | Nunes Sergio         | fu Alberto di anni 18 |
| 5°) | Nunes Silvano        | " " " " I2            |
| 6°) | Nunes Adua           | " " " " 7             |

I non fermati sono sottoposti a ~~mig~~ *mi* di vigilanza.-

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO



## DOCUMENTO II.E2

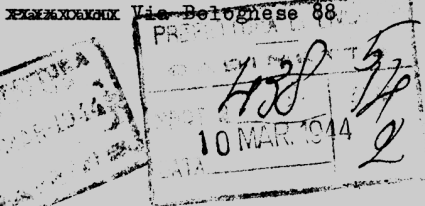
Richiesta della polizia di sicurezza di Firenze a proposito di un dirigente della TETI di Rossignano sposato con una donna ebrea, 4.2.1944 (AdSLI, Fondo Prefettura, b. 172)

Der Befehlshaber  
de. Sicherheitspolizei u. des SD  
in Italien

KOMMANDO FLORENZ

B.Nr. 305/44

Florenz, den 4. Februar 1944



An die  
P r ä f e k t u r  
in L I V O R N O

Direttore Generale della T.E.TI BELFINO

Betrifft: Generaldirektor der TETI, D e l f i n o  
Vorgang : ohne  
Anlagen : keine

Der Obgenannte wohnt in der Villa Paggi Berna in Rossignano Marittimo, die hier bekannt geworden, ist er mit einer Jüdin, einer gewissen Zeitum, verheiratet. In seiner Villa sollen sich ausser seiner Frau noch andere Juden aufhalten. Ich wäre dankbar, wenn Sie die Machenschaften des Delfino überwachen würden, insbesondere da man vermutet, dass sich die in seinem Haus aufhaltenden Juden mit ihm gemeinsam im antifaschistischen Sinne betätigen. Irgendwelche Beweise jedoch sind hier bisher nicht bekannt geworden.

Ich bitte um gelegentliche Nachricht über das Ermittlungsergebnis.

Il suddetto abita nella Villa Paggi Berna a Rossignano Marittimo e da quanto siamo informati, è sposato con una ebrea una certa Zeitum. Sembra, che nella villa oltre sua moglie vi siano anche degli altri ebrei. Vi sarei grato se volesse sorvegliare l'operato di detto Delfino, tanto più che si suppone che gli ebrei che abitano con lui agiscano contro il fascismo. Però fino a questo momento non abbiamo prove. Vi preghiamo di darci notizie sui risultati delle indagini.

*Handwritten signature: L. ...*

*Handwritten note: A alla Zueri Fiume alla ...*



DOCUMENTO II.E3

Comunicazione della questura di Livorno alla Demorazza su un accertamento della razza, 21.2.1944 (AdSLI, Fondo Prefettura, b. 93)

# QUESTURA DI LIVORNO

N. 010208 <sup>24/44</sup> div. Gab. Livorno, li ~~21~~ <sup>16</sup> Febbraio 1944-XXII

Risp. al N. ~~259~~ <sup>16</sup> Sab. del ~~18~~ <sup>16</sup> / 6 / 44.

ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO

FORNITURA DI COPIE RILASCIATE IN VIRTU' DELL'ART. 10 DELLA LEGGE N. 115 DEL 1943  
AD USO PRIVATO DI STUDIO  
DIRETTORE (d.s.s.a. Serafina Buetti)  
Accertamento razza Cardoso Walter.

EL-MAR-1944  
1944

*M. Inverno*  
*Demorazza*  
All'Esco, il Capo della Provincia di  
Luca *Demorazza* Consiglio Municipale  
LIVORNO *J. da C. 213*

Si restituiscono gli uniti 4 atti di battesimo pervenuti col foglio sopra distinto, significando che da accertamenti fatti presso la Curia Vescovile di Livorno detti documenti risultano identici agli originali i quali non presentano tracce di alterazione nè di data, nè di numero progressivo.-

COPIA  
14 APR. 1944

IL QUESTORE  
(Moraglia)

*[Signature]*  
*M. Capo Prov.*  
*[Signature]*

PROT. n. 1059	5
CABINETTO	14
PROT. n. 1059	2
DATA MAR. 1944	2

DOCUMENTO II.E4

Comunicazione della questura di Livorno al capo della provincia su un accertamento della razza, 22.2.1944 (AdSLI, Fondo Prefettura, b. 172)

*Donato*  
*00/01/44*  
*MY*

**REGIA QUESTURA DI LIVORNO**  
EL MAR 1944

N.0489 Div. Gab.  
Livorno, li 22 Febbraio 1944-XXII

Risp. al N. 2190 Gab. del 20/1/u.s.  
1330/44 del 9 marzo 1940.

OGGETTO: Informazioni  
*De Botton Diana di Giulio - Raza*

All' Ecc. il Capo della Provincia **LIVORNO** 23 MAR. 1944

*razza* *rimettono gli uniti documenti per la definizione della posizione razza della*

Con riferimento alla nota sopra distinta, si comunica che De Botton Diana di Giulio e di Santi Anneris, nata ad Alessandria d'Egitto il 10/10/1918, qui residente dal 20 agosto 1927, proveniente dal Cairo, ed abitante in Via Ricasoli n°22 p.2, nata da matrimonio misto, e cioè da padre di razza ebraica e da madre di razza ariana non risulta che abbia fatto, almeno dal tempo che dimora in Livorno, manifestazioni di ebraismo.-

Non è stato possibile accertare se la medesima sia stata iscritta o meno alla locale Comunità Israelitica che, come è noto trovasi nella zona evacuata, e per la irreperibilità dei funzionari addetti alla comunità stessa.

La De Botton predetta è coniugata con il maestro Gragnani Emilio, ar no.-

Dalle verifiche eseguite sui registri dei battezzati della Parrocchia della SS. Trinità in Livorno dell'anno 1934, a pag.135, n°60 di ordine, risulta trascritto l'atto di battesimo della De Botton Diana impartito in data 20/10/1934 ed inserito tra il n°59-Allegri Ennio Amerigo, battezzato il 28/10/1934 ed il n°61-Ferrari Marta Elisabetta, battezzata il 11/1934.-

E' stata riscontrata la regolarità e l'esatta data di trascrizione dell'atto ~~in~~ parola.

Si restituiscono gli allegati.-

IL QUESTORE  
(Moralia)

*al Reg. per l'Interno  
Sig. Gen. Demog. e Razi  
Aut. Provinciale Consiglio mm. s.  
P.C. 4/3*

*Il Capo della Provincia*

DOCUMENTO II.E5

Il podestà di Sassetta informa il capo della provincia delle somme da pagare per conto dell'Orfanotrofio israelitico di Livorno, 7.3.1944 (AdSLI, Fondo Prefettura, b. 337)

**COMUNE DI SASSETTA**  
PROVINCIA DI LIVORNO

N. 549 di Protocollo  
 Categ. \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_ Fascicolo \_\_\_\_\_ Allegati N. \_\_\_\_\_  
 Risposta e nota N. 26 MAR 1944 Addi 17 Marzo 1944-xcc  
 in data \_\_\_\_\_  
 Div. \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_

Il Capo della Provincia \_\_\_\_\_ di  
**LIVORNO**  
TP. CAPPELLI - PUGGIONI

**OGGETTO: Contabilità orfanotrofio israelitico e situazione altri ebrei fermati.**

Con riferimento al recente colloquio, come richiestomi, vi rimetto allegato alla presente il Riepilogo delle varie pendenze da saldare nell'Orfanotrofio Israelitico qui sfollato da Livorno, i cui componenti sono fermati in ordine alle vigenti disposizioni, con sequestro di beni mobili e immobili, sia di proprietà dell'Ente come dei singoli.

È noto altresì, come già vi ho esposto verbalmente e per iscritto, che in questo Comune, sono stati fermati numerosi altri ebrei taluni dei quali non chiedono per il momento nulla per il loro sostentamento, mentre altri, chiedono che sia loro fornito vitto e alloggio o mezzi adeguati.

Una questi vi è la famiglia dell'internata civile francese Semama Elia fu Giuseppe di anni 70. La quale famiglia era costituita anche dal figlio Giuseppe. Questi ieri sera è stato avviato a Firenze ed assegnato ad un campo di concentramento. Qui è rimasto il Padre, vecchio e ammalato, con una nipotina di anni 9. (nata da matrimonio misto) la quale gli fu affidata ai genitori (Ciolli Leonetto ariano e Semama Maria Giovanna ebrea) quando, circa venti giorni fa essi insieme ad un'altra figlia del Semama residente a Livorno, furono tratti in arresto e denunciati per svaligiamento di abitazione nella zona oniusa di Livorno.

Per ora si provvede al loro mantenimento togliendo da un libretto postale al Semama i fondi necessari, ma questa disponibilità sarà presto finita quindi se non si provvede non sapremo più come fare.

La cosa preoccupa ancor più per lo stato di salute del vecchio e per l'abbandono in cui i due si trovano.

*Gli allegati congegni al riepilogo si trovano in nostre mani e saranno uniti al mandato di pagamento.*

IL PODESTA'  
Dr. Vittorio von Berger

*[Signature]*

PROVINCIA DI LIVORNO  
ARCHIVIO GENERALE  
DATA 4 APR 1944  
N.° 3745

*[Circular Stamp: COMUNE DI SASSETTA]*

*[Handwritten signature]*

DOCUMENTO II.E5 (segue)

**PROVINCIA DI LIVORNO**

N. \_\_\_\_\_ di Protocollo Allegati N. \_\_\_\_\_  
 Categ. \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_ Fascicolo \_\_\_\_\_  
 Risposta a nota N. \_\_\_\_\_ Addi. \_\_\_\_\_ 194 \_\_\_\_\_  
 in data \_\_\_\_\_ **All' E. Il Capo della Provincia**  
 Div. \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_


di  
**LIVORNO**

**OGGETTO**  
**ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO**  
 FOTORIPRODUZIONE RILASCIATA ESCLUSIVAMENTE  
 AD USO PRIVATO E ESCLUSIVO  
**RIEPILOGO DELLE SOMME DA PAGARE PER CONTO DELL'ORFANOTROFIO ISDRAE=**  
**LIVORNO** DE CARBALLE-REGGIONI  
 LIASA Seranna Buevi) **FINO A TUTTO IL 3.3.1944.XXII° E.F.-**

A Serni Silade-	Dispensiere della Coop.Anonima di Consumo- per generi alimentari come da notula (allegato n.1)	L. 3125.90
A Del Cherico Clemente-	Dispensiere della Coop.Operaia di Consumo per generi alimentari vari come da notula (allegato n.2)	L. 1702.45
A Agostini Demetrio-	Comestibili Sassetta-Per generi alimentari vari come da notula (allegato n.3)	L. 1660.85
A Mattioli Lucia-	Commerciante-Per verdura come da notula (allegato n.4)	L. 190.00
A Mattioli Lida-	Per Kg.10.500 di zucchero Spaccio autorizzato (come da notula n.5)	L. 168.00
A Maestrini Filiberto-	Verdure-Per verdura fornita (come da notula allegato n.6)	L. 1292.00
A Stefania Molinari(ariana)	Cuoca dell'Istituto-Per anticipazioni in denaro per spese effettuate in contanti come da elenco (allegato n.7)	L. 6558.45
A Marchettini Michele-	Carbonaio-per carbone-come da (allegato n.8) La direttrice approva la fattura per sole L.493.50 assicurando di non aver ricevuto n.2 balle di carbone.	L. 787.70
A Petri Giovanni-	Carbonaio-Per numero 3 balle di carbone(all.n.9)	L. 417.15
A Biasci Marcello-	per affitto locali dell'Istituto per i mesi Gennaio-Febbraio e Marzo 1944 e bolli	L. 1545.00
SPESSE PER IL PERSONALE DIRIGENTE E INSERVIENTE PER I MESI NOV. Dicembre 1943-XXII° E.F.		
A Castiglioni Olga-	Direttrice (di razza ebraica-fermata) al mese	L.377.40 L.1887.00
A Molinari Stefania-	(Ariana) Cuoca inserviente a L.166.85 al mese	L. 834.25
A Fehzi Palmira-	(ariana) inserviente a L.198.05 al mese	L. 990.25
		<u>3711.50</u> L. 3711.50
<b>Totale</b>		<b>L. 21159.00</b> =====

Se lo stipendio della Direttrice non dovrà essere liquidato la somma suddetta sarà ridotta in conseguenza.

**IL PODESTA'**  
(Dr. Vittorio von Berger)





DOCUMENTO II.E6

Il capo della provincia invita questura, GNR e carabinieri a sottoporre ad «assidua vigilanza» il dirigente della TETI (di cui al documento II.E2), 13.3.1944 (AdSLI, Fondo Prefettura, b. 93)

N°4.3 Gab

Liv. (Ardenza) 13/3/944/XXII

OGGETTO: Direttore della T.E.TI -Delfino

Riservata

Questore

Guardia Naz. Repubblicana

Comando Gruppo CC

Der Befehlshaber

der Sicherheitspolizei u. des S D

in Italien

FIRENZE

COPIATO  
15 MAR 1944  
e.p.g.

EV. 20/6  
/

*Siene segnalato*  
Mi ~~risultato~~ *risultato* che nella Villa Paggi Berna ,  
posta in Rosign.M/ si trova alloggiato il Direttore  
della T.E.T.I. Delfino, insieme alla moglie , certa  
Zeitun , ebrea.

Sembra anche che nella Villa medesima si  
trovino pure alloggiati altre persone tutte di  
Razza Ebraica *che, partim, agiscono contro il fascismo.*

Allo scopo di eliminare qualsiasi eventuale  
attività contraria all'attuale Governo Repubblicano  
prego voler intraprendere un assidua sorveglianza  
indagando sull'operato del detto Delfino *Prifer...*  
poi sui risultati ottenuti.

IL CAPO DELLA PROVINCIA

DOCUMENTO II.E7

Ordine del commissario prefettizio del comune di Campiglia Marittima di rimborsare all'ospedale civile di Campiglia le spese sostenute per il mantenimento di ebrei ivi alloggiati, 6.4.1944 (AdSLI, Fondo Questura, b. 1231)



# Comune di Campiglia Marittima

## PROVINCIA DI LIVORNO

li 6/4/1944-XIII°

ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO

FOTORIPRODUZIONE RILASCIATA ESCLUSIVAMENTE

AD USO PRIVATO E DI STUDIO

IL DIRETTORE

Il Commissario Prefettizio;  
 (ditta Serafina Buetti) seguito a disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno, vennero fermati un gruppo di ebrei qui residenti in seguito ad immissione;

Veduto che, non potendo allocare detti ebrei nelle carceri mandamentali, dove affluivano, come affluiscono i detenuti, non solo dal mandamento di Piombino, ma anche quelli del vasto mandamento di Cecina, le cui carceri sono state sfollate perché fatte segno a continui bombardamenti;

Veduto che i sunnominati ebrei, allocati, in mancanza di altri locali sicuri, nelle soffitte dello spedale, che ebbe a provvedere anche al relativo vitto;

Veduta la nota n°05 gabinetto del questore di Livorno in data 23/3/44 in atti I-4-44 n°2037, con la quale si comunicava che le spese comunque anticipate e che anticiperà il Comune per il vitto ed alloggio degli ebrei fermati, sono a carico della Prefettura, la quale a pretica definita provvederà a relativo rimborso;

Veduto che lo spedale di Campiglia Marittima per difficoltà di natura finanziaria richiede con urgenza e insistentemente il pagamento di quanto è anticipato: *vedi al 31/3/44, con esposto*

Dal 22	al 31/12/43	£. 2400.00
Mese di	Gennaio 1944	" 8839.50
" "	Febbraio 1944	" 8250.00
" "	Marzo 1944	" 8839.50

---

 28329.00
 

---

 =====

## O R D I N A

di corrispondere all'Ospedale civile di Campiglia Marittima per il rimborso di altrettante anticipate per i motivi di cui in narrativa esposti, la somma di £.28.329=Ventottomilatrecentoventinove=, con mandato di uscita, dell'art. n°139 dal titolo Partite di giro vario: competenze 1944.



IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

DOCUMENTO II.E8

Proposta del commissario prefettizio di Campiglia Marittima di trasferire gli ebrei alloggiati nell'ospedale sotto stretta sorveglianza nelle loro rispettive abitazioni; appunto del questore di Livorno che «gli ebrei puri debbono essere tradotti in campo di concentramento», 28.4.1944 (AdSLI, Fondo Questura, b. 1231)



# COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA

PROVINCIA DI LIVORNO

Protocollo N. 2554

Risposte al foglio del ..... N. .... Div. ....

Col. .... Classe .....

Campiglia Marittima, li 28/Aprile/1944-XXII°

Allegati N. ....

OGGETTO

AL QUESTORE DI LIVORNO-ARDEENZA

Sfollamento Ospedale Piombino-Provvedimenti Ebrei

AL CAPO DELLA PROVINCIA DI LIVORNO ARDEENZA

Stampa: 3 APR 1944 XXII 04435

In seguito ad ordini emanati da cotesto Ufficio disposi il fermo di 27 ebrei che, per mancanza di ambienti disponibili nelle locali ~~carceri~~ ~~mandamentali~~ (nelle quali in poco tempo si sono verificati ben tre evasioni) vennero collocati nelle soffitte di questo Ospedale, sottoposti alla continua vigilanza dei carabinieri.

Dopo l'incurzione di ieri verificatasi su Piombino occorre, per necessità, trasferire l'ospedale di quella sventurata città, occupando dette soffitte.

Ho preso, per questo, la decisione di trasferire gli ebrei nelle loro abitazioni, sottopendoli, dopo diffida, alla continua vigilanza degli organi di polizia, per avere modo casi di dare asilo a tanti feriti e malati di Piombino.

Prego comunicarmi il Vostro assenso.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

*Per favore che gli ebrei siano trasferiti in campo di concentramento. Il questore di Livorno. Il commissario prefettizio. Il capo della provincia di Livorno. Il questore di Livorno. Il commissario prefettizio. Il capo della provincia di Livorno.*

DOCUMENTO II.E9

Ordine della questura di Livorno alla direzione delle carceri di Pisa di trattenere in quella sede gli ebrei dell'accluso elenco, 17.5.1944 (AdSLI, Fondo Questura, b. 1231)

04435 Gab. Livorno, li 17 Maggio 1944-XXII°

Ordine di carcerazione.

ALLA Direzione delle Carceri Giudiziarie di

P I S A

Si prega di ricevere e trattenere in codeste carceri a disposizione di questo Ufficio i sottoelencati individui di razza ebraica:

- 1) Corcos Luigi di Giacomo-
- 2) Dello Strologo Lucia fu Cesare-
- 3) Corcos Wilma di Luigi-
- 4) Corcos Bruna di Luigi-
- 5) Corcos Aldo di Luigi-
- 6) Corcos Maurizio di Luigi-
- 7) Corcos Elisana di Luigi-
- 8) Pesaro Adriano fu Isacco-
- 9) Finzi Ida fu Natale-
- 10) Pesaro Giulio di Adriano-
- 11) Pesaro Ilio di Adriano-
- 12) Nunes Nella di Gino-
- 13) Pesaro Viviana di Ilio-
- 14) Pesaro Adriano di Ilio-
- 15) Nunes Gino fu Abramo-
- 16) Nunes Eugenia fu Giacomo-
- 17) Finzi Eleonora fu Natale-
- 18) Finzi Guido fu Natale-
- 19) Pesaro Annita fu Isacco.-
- 20) Nunes Gualtiero di G. Armando.-

IL QUESTORE  
(Moraglis)

*9/16/44*  
*bono stato di salute*  
*di tutti quelli*  
*di Pisa a tutti*  
*dello stato*  
*emergenza*

IN UNO DEI  
COPIATO  
PERTINORE



DOCUMENTO II.E10

Informazione per il questore di Livorno a proposito del trasferimento nelle carceri di Pisa degli ebrei di cui al documento II.E9, 21.5.1944 (AdSLI, Fondo Questura, b. 1231)

Livorno lì, 21/5/944 XXII°

Al Signor Questore Sede

S E D E

Informo V.S. che, in seguito ad ordini ricevuti, ho proceduto ieri al fermo degli ebrei residenti nel Comune di Campiglia.

Le persone di cui alle elenco sono state tutte fermate e tradotte alle Carceri di Pisa ad eccezione di certa NUNES Eugenia fu Giacomo, la quale essendo affetta da malattia cardiaca, dopo chiesto ed ottenuto un controllo sanitario a mezzo del medico condotto Dott. Casabianca; è stata dichiarata non idonea ad intraprendere il viaggio alla volta di Pisa.

Giunto alle Carceri di Pisa, con i fermati, il Capoguardia si è rifiutato di ricevere tre bambini perché di minore età e precisamente PESARO Viviana di Illo, PESARO Adriano di Illo e Corcos Maurizio di Luigi.

Interessata della questione la Questura di Pisa, nulla si è potuto determinare in merito e pertanto ho dovuto riportare a Livorno i sopracitati minori ed accompagnati dalla madre dei primi due, NUNES Nella di Gino.

All'uopo al fine di dare ospizio alle sopracitate persone qui fermate, ho interessato le suore di Carità con Ospizio in via del Governatore in Montenero, le quali riceveranno i fermati fino a nuovo avviso da parte di quest'ufficio.


Alligo, il certificato medico della Nunes Eugenia e la ricevuta delle Carceri di Pisa

Bucci Viola V. Troj. di P.

(not. f. 1944. e f. 1944. in. Troj. di P. f. 1944. e f. 1944.)  
 - 1944. 020 -

DOCUMENTO II.EII

Informazione del comune di Campiglia Marittima sull'unico ebreo nato da matrimonio misto residente in quel comune, 26.5.1944 (AdSLI, Fondo Questura, b. 1231)

 **COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA**  
 PROVINCIA DI LIVORNO

Prof. N. 3270 Risposta al foglio del 26.5.1944 N. 828 Div. Gab.  
 Col. XII Classe li 6 Giugno 1944 N. 2021  
 Allegati N. 1

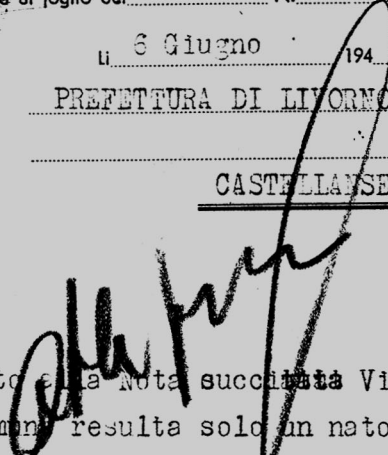
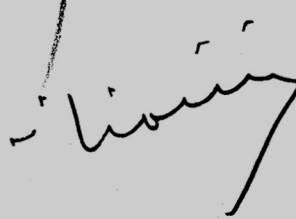
**OGGETTO** PREFETTURA DI LIVORNO IN  
CASTELLANSELMO

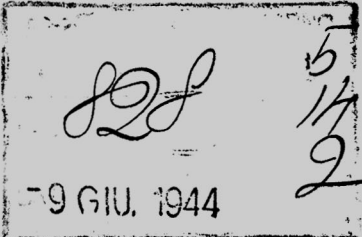
Elenco nominativi dei nati da matrimonio misto appartenenti alla razza ebraica.

In riferimento alla nota succitata Vi comunico che in questo Comune risulta solo un nato da matrimonio misto e cioè da padre ebreo e da madre ariana; il quale venne battezzato il 23.II.1938 come risulta dall'allegato certificato di battesimo, rilasciato dalla Chiesa Propositoriale di S. Lorenzo Martire di Campiglia M.

NUNES ARMANDO CESARE di Egidio e della Camici Maria nato in Campiglia M. il 20.I.1936

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

  
 29 GIU. 1944

## F) Provincia di Pistoia

DOCUMENTO II.F1

Richiesta di Giuseppina Ambron vedova De Cori per ottenere la liberazione delle figlie in considerazione del suo stato di infermità e delle necessità della sua assistenza, 25.3.1944 (ACS, MI, DGPS, Ufficio internati, b. 7)

011303

O' eccellenza!  
 Solo la mia tarda età e la mia grave malattia che  
 mi approssima alla fine possono trovare una scusa  
 al mio ardire. Mi trovo gravemente ammalata sola  
 in alta montagna. La casa da me abitata a Sisa è rovi-  
 nata. Non ho più nulla. Le mie due figlie Gabriella  
 e Thera De Cori sono in campo di concentramento  
 e non so dove e così non sapranno della mia  
 morte. Non oso chiedere la grazia di rivederle  
 Ma ho fatto tutto a V' eccellenza, che io sono  
 vedova del Colonnello di Carriera De Cori  
 Nittono e madre del Serg De Cori (uno ucciso  
 ambedue in guerra per la nostra Patria  
 adorata. Un mio fratello dal dolore  
 di vedere che le mie due povere figlie,  
 che adorano la Patria e che hanno dato  
 Padre e fratello per salvarla, si trovano  
 considerate alla stregua dei nemici  
 della Patria. V' legge e va rispet-  
 tata. Con preghiera che V' eccellenza  
 voglia perdonarmi. Deo me  
 Ambron Giuseppina V' De Cori

(Pistoia) Prunetta 3 marzo  
 45 XXLS

56756

DOCUMENTO II.FI (segue)

COPIA

011903-1  
Visto dall' Eco. il MinistroA S.E. GUDDO GUIDI BUFFARINI  
Ministro dell'Interno

Eccellenza!

umilmente mi rivolgo a V.E. affinché vogliate prendere in considerazione la mia domanda: sono AMBRON Giuseppina vedova del T.Col De Cori Vittorio. Ufficiale effettivo morto in guerra. Mio figlio pure lasciò gli studi e morì in guerra. Come vedete siamo veri italiani sebbene di razza ebraica. Sono molto ammalata ho 67 anni e ci vedo pochissimo, le mie uniche figlie rimastemi Gabriella e Vera De Cori mi sono state tolte, e da due lunghi mesi non so in quale campo di concentramento me le hanno mandate. Se V.E. volesse prendere in considerazione questo mio caso doloroso e volesse intercedere presso il DUCE per farmi ottenere la grazia che mi fossero rese le mie due figlie per assistermi negli ultimi miei giorni di vita sarebbe un'opera di vera umanità, tenendo conto che il nostro caso è forse unico.

Con speranza mi firmo

dev.ma AMBRON GIUSEPPINA VED.di guerra del  
Colonn.De Cori e madre del Caduto Sergente  
Gino De Cori

PRUNETTA 25 MARZO 1944 XXII  
(Pistoia)



DOCUMENTO II.F2

Informazione del capo della provincia di Pistoia sulle circostanze del fermo di Giuseppina Ambron, eseguito da un comando della GNR a San Marcello Pistoiese, 27.4.1944 (ACS, MI, DGPS, Ufficio internati, b. 7)

11-5/1944  
 REPUBBLICANA  
 Prefettura di Pistoia  
 Pistoia, 27 aprile 1944 A. XXII

Divisione Gab. N. di prot. 010080  
 Risposta a nota

OGGETTO Ambron Giuseppina ved. De Gari - ebrea.

Allegati

Al Ministero dell'Interno  
 Direzione Generale della Polizia  
 Div. A.G.R.-Sez.II<sup>^</sup>

VALDAGNO

Con riferimento alla Ministeriale N.447/OII303 del 4 corrente, comunicasi che il Comando della G.N.R. distaccamento di S. Marcello Pistoiese, rastrellava il 26 gennaio scorso, un gruppo di individui di razza ebraica tra i quali vi erano anche le ebre Ambron Giuseppina e le due figlie (Decorì Vera fu Vittorio, nata a Reggio Emilia il 16.4.1903 e De Cori Gabriella, nata a Pisa il 5.1.1896, domiciliate a Prunetta per sfollamento. Le Questure interessate alle quali furono chieste le informazioni, comunicavano che effettivamente tanto l'Ambron Giuseppina che le di lei figlie sono di razza ebraica discriminate.

Pertanto, in applicazione delle recenti disposizioni emanate da cotesto Ministero circa i provvedimenti nei confronti degli appartenenti alla razza ebraica, L'Ambron Giuseppina venne rilasciata perchè superiore ai 70 anni di età, mentre le figlie De Cori furono consegnate ad elementi delle S.S. Germaniche di Firenze per avviarle in un campo di concentramento.

Si ignora ove attualmente le predette si trovino. (li troveremo)

~~Gen. di Pistoia~~


IL CAPO DELLA PROVINCIA

## G) Provincia di Lucca

DOCUMENTO II.GI

Il prefetto di Lucca informa il ministero dell'Interno che il comando tedesco ha richiesto l'elenco di tutti gli ebrei residenti nella provincia, 11.9.1943 (ACS, MI, DGPS, Massime, b. 142)


Lucca, 11 settembre 1943 d.



*P. Prefettura di Lucca*

Divisione P.S. N. di prot. 0129 Gab.

Risposta a nota



SEGRETERIA  
EG. CAPO DELLA PROV. L.

1. 11.  
Compto  
Risponder de  
con e possibile  
distinzione con  
camp. di comm.  
Lucca.  
Intervento in  
vigilanza, per  
dando notizia  
con le autorità  
in germania  
de. *[initials]*

OGGETTO = Ebrei internati nella Provincia di Lucca. =

**URGENTISSIMA**

Allegati *Leto* AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Direzione A.G.R.

ROMA

Si informa cotesto Ministero che da qualche giorno tra gli ebrei internati nei comuni di Castelnuovo Garfagnana e di Bagni di Lucca si è diffuso del panico, assai preoccupante, in seguito a notizie loro pervenute da ebrei residenti in altre giurisdizioni, secondo le quali le Autorità germaniche starebbero raccogliendo dati e notizie sul loro conto.

Ciò fa supporre che i tedeschi abbiano in animo di condurre gli elementi ebraici in Germania.

Tale supposizione avrebbe determinato in taluni il proposito di darsi alla montagna.

Sta di fatto che il locale Comando tedesco ha richiesto a questa Prefettura l'elenco di tutti gli ebrei residenti nella Provincia. Siffatto stato d'animo, che ha pervaso oramai tutti gli internati ebraici, è certamente pericoloso perchè può indurre costoro a fuggire da un momento all'altro.

E, per quanto la vigilanza da parte degli Organi di Polizia possa essere diligente ed accurata, non è certo sufficiente a sventare la attuazione di tale proposito, anche perchè, come è noto a codesto Ministero, gli ebrei internati vivono per proprio conto in abitazioni private; ciò che li mette in condizione di approfittare, volendo, delle ore di notte per rendersi irreperibili.

A scanso, pertanto, di eventuali responsabilità si propone a cotesto Ministero che tutti gli internati di razza ebraica vengano avviati d'urgenza ad un campo di concentramento, dove sarà più agevole seguirli e controllarli.

Si resta in attesa delle Superiori determinazioni in merito.

IL PREFETTO  
(Marotta)  
*[Signature]*

DOCUMENTO II.G2

Il capo della provincia comunica le spese per il funzionamento del campo di concentramento a Bagni di Lucca, 16.12.1943 (ACS, MI, DGPS, Massime, b. 128)



*//////* R. PREFETTURA DI LVCCA

Divisione Rag. N. di prot. 29552

Lucca 16.12.1943 XXII°

Risposta a nota

Allegati

OGGETTO: Ebrei - Spese funzionamento Campi di Concentramento

*27/12/43 P. M. human  
27. XII. 43*

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale Pubblica Sicurezza  
R O M A



In relazione alla istituzione del Campo di Concentramento degli ebrei in Bagni di Lucca prego disporre d'urgenza un accreditamento di almeno L. 200.000 per le prime spese di impianto e funzionamento, favorendo se del caso le eventuali istruzioni che in merito codesto Ministero riterrà opportuno di fornire.

IL CAPO DELLA PROVINCIA.

*hcn*

3952<sup>0</sup>

Montecarlo 27 febbraio 1944.

Nella legge emanata il 18 febbraio 1944 afflitta a Montecarlo - ho sottasterito mi faccio il donare di denunciare i seguenti oggetti:  
 residuo: Mobili, libri e materiale di elettricità, laseretti dalla città Yugg. Salvatore e Alberto Altall di religione ebraica - ~~residenti~~ in una stanza del mio domicilio sito in Montecarlo Via del Cinghio n° 5. Antica residenza dei signori suddetti.

In fede mi firmo  
 Panchevelli Duino  
 Pittore  
 Via del Cinghio 5  
 - Montecarlo -

segue a terzo  
 (il elenco)

Elenco dei Mobili.

n° 2 Scaffalature grandi (cont. el  
 n° 2 Scaffalature piccole ( " " )  
 n° 1 Vetrina 4 sporti (portacarte)  
 n° 1 scrivania -  
 n° 1 Carolinette.  
 n° 1 Portacarte girerole.  
 n° 1 Peggione antiev.  
 n° 1. Sedia di Verna.  
 n° 10 Quadri con lauree e fotografie  
 n° 1 Quadro in pittura raffigura  
 l'ing. Salvatore Altall in abito  
 militare tenente M. V. S. A -

Alcuni incartanati ed oggetti di  
 amministrazione.

Elenco libri

n° 189 Volumi legati e non legati  
 di diversi autori e diversi paesi.  
 n° 234 pezzi di diverse penne e  
 quaderni di materiale elettrico.

n° 1. presa da copialtore.

Montecarlo 27 febbraio 1944.



DOCUMENTO II.G4

Denuncia al comune di Montecarlo di beni ebraici, con segnalazione di possibili nascondigli degli ebrei, 28.2.1944 (AdSLU, Fondo Prefettura II, b. 4573)

816

di Protocollo del 19  
N Div  
Classe Fasc  
RACCOMANDATA

COMUNE DI MONTECARLO  
PROVINCIA DI LUCCA

**Oggetto:** Denuncia di beni appartenenti a persone di razza ebraica.  
BIENCO delle carte che si trasmettono al la Prefettura  
Ufficio interessi ebraici  
LUCCA

NUMERO delle cartelle	DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE CARTE USO E MOTIVO PER CUI SI TRASMETTONO	Annotazioni
1	Denuncia di beni ebraici presentata da Benchelli Dino.	

Li 28 febbraio 1944 - An. XXII

Il ~~Comune di Montecarlo~~ *Capitolo*

363

Marino Campedelli aveva impiegato alla filatura Quiesa un ebreo rag. Mario Cabib.

E' sparito (vedere nella tenuta di Montemagno di proprietà Campedelli.

E' ebreo Bemporad di Pisa già sfollato a Castelnuovo (vedere presso Campedelli Marino a Lucca o a Montemagno o ad altra tenuta)

*Il Campedelli ha una villa a S. Anna*

*Capitolo*

## H) Provincia di Apuania

DOCUMENTO II.HI

Comunicazione del capo della provincia Benagli al ministero dell'Interno sul fermo di cinque ebrei e loro internamento al campo provinciale di Marina di Massa; richiesta di trasferire le tre donne (due del gruppo si sono allontanati per «ignota destinazione») al campo di concentramento di Bagni di Lucca, 10.12.1943 (ACS, MI, DGPS, Massime, b. 114)

Mod. 841

*Ministero dell'Interno*

GABINETTO

UFFICIO DEL TELEGRAFO E DELLA CIFRA

*24192. Mh msa*  
*15-XII-43*

*Telegramma N° 24628*

VI

decifrato vi

11016  
REGRETERIA  
CAPO DELLA POLIZIA

DA APUANIA MASSA IO-I2=943 ORE I2 ARR. ORE 20

MINISTERO INTERNI P.S. (Gab.PS.)

OIOI76 = conferme ordinanza 69900 numero cinque ebrei fermati et associati campo concentramento provinciale istituito Marina Massa in albergo Italia requisite sono soltanto tre donne essendo tutti gli altri allontanati ignota destinazione. Scopo ridurre spese amministrazione vigilanza pregasi autorizzare trasferimento dette tre ebrei campo concentramento provincia di Lucca. Segue rapporto.

CAPO PROVINCIA BENAGLI

*16.12.*  
*Compto*  
*Nella città, prev. accord.*  
*fra le altre Prefetture -*

26191



DOCUMENTO II.H2 (segue)

./.

la Della Rocca, come sarebbe prescritto, occorrebbe provvedere ad un ricovero in qualche istituto della Morais.

Si continua pertanto nel mantenere costante la vigilanza sul conto di Della Rocca Rodina, salvo disposizioni da parte di codesto Ministero.-

Il Capo della Provincia



56942